



DREIER LANDTAG 1991 - 2016

- CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG / CUNSEI PROVINZIEL DE BULSAN - SÜDTIROL
- TIROLER LANDTAG
- CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- VORARLBERGER LANDTAG - *in veste di osservatore/im Beobachterstatus*

RESOCONTO INTEGRALE

**della Seduta congiunta delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano,
del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore**

Trento, 20 e 21 aprile 2016

Resoconto integrale della Seduta congiunta delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore, tenutasi nella Sala Depero del Palazzo della Provincia autonoma di Trento, piazza Dante, 15, il giorno 20 aprile 2016.

Sono presenti:

- per l'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Trento il Presidente Bruno Dorigatti e i consiglieri Chiara Avanzo, Lorenzo Baratter, Giacomo Bezzi, Rodolfo Borga, Donata Borgonovo Re, Manuela Bottamedi, Claudio Cia, Filippo Degasperi, Pietro De Godenz, Giuseppe Detomas, Massimo Fasanelli, Sara Ferrari, Maurizio Fugatti, Mauro Gilmozzi, Nerio Giovanazzi, Luca Giuliani, Walter Kaswalder, Graziano Lozzer, Lucia Maestri, Alessio Manica, Lorenzo Ossanna, Gianpiero Passamani, il Presidente della Provincia Ugo Rossi, Marino Simoni, Mario Tonina, Walter Viola, Gianfranco Zanon e Luca Zeni.

- per l'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Bolzano il Presidente Thomas Widmann e i consiglieri Philipp Achammer, Magdalena Amhof, Elena Artioli, Myriam Atz Tammerle, Roberto Bizzo, Walter Blaas, Waltraud Deeg, Riccardo Dello Sbarba, Brigitte Foppa, Hans Heiss, Maria Hochgruber Kuenzer, Sven Knoll, Paul Köllensperger, il Presidente della Provincia Arno Kompatscher, Pius Leitner, Ulli Mair, Mussner Florian, Josef Noggler, Tamara Oberhofer, Andreas Pöder, Helmuth Renzler, Oswald Schiefer, Arnold Schuler, Dieter Steger, Veronika Stirner, Martha Stocker, Sigmar Stocker, Richard Theiner, Christian Tommasini, Christian Tschurtschenthaler, Alessandro Urzì, Albert Wurzer e Bernhard Zimmerhofer.

- per l'Assemblea legislativa del Tirolo il Presidente Herwig van Staa e i consiglieri Markus Abwerzger, Andreas Angerer, Elisabeth Blanik, Ahmet Demir, Georg Dornauer, Josef Edenhauer, Siegfried Egger, Bettina Ellinger, Rudolf Federspiel, Gabriele Fischer, Isabella Gruber, Andrea Haselwanter-Schneider, Kathrin Kaltenhauser, Heinrich Kirchmair, Andrea Krumschnabel, Hermann Kuenz, Hans Lindenberger, Gebi Mair, Alois Margreiter, Heribert Mariacher, Anton Mattle, Martin Mayerl, Rudolf Nagl, Thomas Pupp, Gerhard Reheis, Florian Riedl, Edi Rieger, Josef Schett, Gabi Schiessling, Barbara Schwaighofer, Stefan Weirather, Hermann Weratschnig, Martin Wex, Jakob Wolf e Maria

Zwölfer.

- per il Vorarlberg il Presidente Harald Sonderregger.

Presiede, in qualità di Presidente di turno, il Presidente dell'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Trento, Bruno Dorigatti, affiancato dal Presidente dell'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Bolzano, Thomas Widmann, e dal Presidente dell'Assemblea legislativa del Tirolo, Herwig Van Staa. Assistono, per l'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Trento, la dott.ssa Giorgia Loss, per l'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Bolzano, il dott. Florian Zelger, e per l'Assemblea legislativa del Tirolo, il dott. Thomas Hofbauer.

Ordine del giorno:

1. esame delle proposte della Commissione interregionale alla Seduta congiunta.

Alle ore 16.50 il Presidente Dorigatti dichiara aperti i lavori.

Patrick Rina (incarico per presentazione e conduzione della serata inaugurale): Buon pomeriggio a tutti. Guten Nachmittag. Herzlich Willkommen in Trient. Benvenuti a Trento, che oggi diventa, come vediamo, il cuore dell'Europa regione del Tirolo. Signori presidenti, signore consigliere, signori consiglieri, autorità, gentili ospiti, anzitutto un cordiale benvenuto a tutti voi. Ovviamente un sincero ringraziamento per aver voluto onorare questo importante appuntamento istituzionale con la vostra gradita e preziosa presenza.

La cerimonia di apertura di questo oramai tradizionale ritrovo, incontro delle Assemblee legislative di Trento, di Bolzano e di Innsbruck, come vedete, si svolge in un luogo molto interessante, un luogo particolare, un luogo ricco di fascino e di simbologia. Ci troviamo qui in sala Depero, che, come vediamo, nelle proprie decorazioni è un po' un'Euregio, perché c'è molta varietà, c'è molta diversità. C'è l'espressività cromatica del futurismo, ci sono le suggestioni del simbolismo e poi ci sono anche le forme leggere dello jugendstil mitteleuropeo. Possiamo dire dunque che questa sala rappresenta molto bene l'idea di unione delle diversità.

Sehr geehrte Präsidenten, sehr geehrte Abgeordnete, werte Bundesräte, Autoritäten,

werte Gäste dieses Dreierlandtages. Ich heiÙe Sie im Namen des Landes Trient und des Landtages des Trentino ganz herzlich willkommen in Tirol, das heute so etwas ist wie das Herz der Europaregion Tirol in diesem Saal De Pero, tragt den Namen des futuristischen Malers Depero aus Rovereto stammend. Dieser Saal war fruher ebenso gefullt wie er es heute ist. Das war der Speisesaal des Hotels Imperial und daher haben wir hier auch einen Schmuck an den Wanden der eines Luxushotels wurdig ist. Fortunato Depero hat hier verschiedene Dinge miteinander vermischt. Wir haben die Leichtigkeit des Jugendstils. Wir haben die Symboltrunkenheit des Symbolismus, der heiÙt ja auch so und wir haben die Farbenfreude des Futurismus, also vielfaltige Formen und Farben hier in diesem Saal. Diese Vielfalt ist wie wir wissen, wie wir ahnen konnen, auch Ausdruck der Europaregion Tirol.

A nome della Presidenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, che quest'anno ha il piacere e l'onore di ospitare il cosiddetto Dreierlandtag, quindi l'incontro delle tre Assemblee legislative. Porgo i saluti anche agli ospiti del Land Vorarlberg e alla rappresentanza ladina dell'ampezzano.

Im Namen des Landes Trient und des Landtages des Trentino begruÙe ich auch die Vertreter des Landes Vorarlberg. Das Land Vorarlberg ist im Beobachterstatus bei diesem Dreierlandtag dabei. Ich begruÙe ganz herzlich auch die ladinisch sprachigen Gaste aus Ampezzo.

Ich darf nun diesen Platz raumen und dem Prasidenten des Trentiner Landtages Bruno Dorigatti, gewissermaÙen der Hausherr, der Gastgeber das Wort erteilen.

Prende ora la parola per il saluto ufficiale il signor Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, Bruno Dorigatti. Ricordiamo che il Consiglio ospita l'assemblea dei tre parlamenti regionali.

Presidente Dorigatti: Signori Presidenti delle Assemblee legislative, signori Presidenti delle Province autonome e del Land Tirol, signore consigliere, signori consiglieri, gentili ospiti. Sono oltremodo onorato di poter porgere a tutti voi il piu caloroso benvenuto e saluto da parte dell'intero Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, del suo ufficio di presidenza e mio personale, a questa cerimonia di apertura dei lavori dell'Assemblea congiunta dei Consigli delle province autonome di Bolzano, Trento e della Dieta del Land Tirol.

Abbiamo voluto incontrarci nel 25° anniversario di questa innovativa esperienza politica transfrontaliera, in un luogo particolarmente significativo come lo  questa prestigiosa sala. Qui si raccoglie, attraverso il linguaggio artistico, com' stato detto, di Fortunato Depero

sia la memoria dei primi passi della democrazia territoriale uscita dal dramma della guerra, sia quella del percorso dell'autonomia speciale del Trentino, dell'Alto Adige e del Südtirol.

Un'autonomia che trova il suo fondamento giuridico nella stagione del ritrovato dialogo tra l'Italia e l'Austria e che culmina nel cosiddetto patto de Gasperi - Gruber del quale proprio quest'anno cade il 70° anniversario. Grazie quindi per aver voluto accogliere questo invito, a testimonianza di una condivisa e diffusa rilevanza di questo appuntamento politico, nonché istituzionale, che si radica nel tempo per spingerci dentro un futuro di comune costruzione di una vera Europa dei popoli. Attraverso questa Assemblea congiunta noi rappresentiamo quei popoli dell'arco alpino, l'arco alpino centrale, che sono europei da sempre. Ma grazie anche per lo sforzo intellettuale e politico sostenuto da tutti in queste settimane, al di là di ogni singola posizione politica. E' uno sforzo teso a far prevalere quel molto che ci unisce sul poco che ci divide. Abitiamo un'epoca difficile, ricca di contraddizioni, siamo cittadini di anni che pensavamo di non vivere mai, perché segnati dalla violenza, dall'odio e dall'intolleranza. Questo peso lo avvertiamo ancora di più noi che abitiamo sulla frontiera e che sappiamo bene quanto le scelte politiche possano fare dei confini muraglie invalicabili, invece che sottili fili di seta. Soprattutto quando le legittime posizioni dei singoli Stati si trovano a cozzare contro il silenzio dell'Unione Europea e quando i toni si alzano in un crescendo preoccupante.

Eppure, davanti a tutto questo le assemblee legislative del Tirolo del nord, del sud e del Trentino hanno saputo assicurare nuova saldezza ai legami che tra noi corrono, dimostrando nei fatti che, pur nel pieno rispetto delle diversità, il valore del dialogo e la volontà di cooperare possono rivelarsi più forti di ogni pregiudizio di non comunicabilità.

In quest'ottica ribadiamo quindi il valore dei trattati sulla libera circolazione delle persone e delle merci, consapevoli che i muri, le barriere e i divieti spingono indietro l'orologio della storia che faticosamente abbiamo fatto progredire noi in questi anni.

Grazie davvero allora, grazie ancora per aver dato prova, ognuno nel proprio autorevole ruolo, di un profondo senso della responsabilità, di una convinta cultura istituzionale e euro regionalistica, di una concreta capacità di riaffermare il significato morale e politico dei termini, come il dialogo e l'amicizia.

Grazie ancora a tutti, in particolar modo all'impegno di coloro che ci hanno preceduto e che oggi sono qui, rappresentati dai presidenti di allora delle assemblee legislative del Trentino, dell'Alto Adige Südtirol, del Land Tirol e del Vorarlberg, che saluto e ringrazio con sincera riconoscenza. Quanto fin qui fatto ci chiama però oggi all'assunzione coraggiosa di nuove responsabilità, per guardare ad orizzonti più larghi e a prospettive più ampie.

In questi anni abbiamo percorso, tutti insieme, un cammino di reciproca conoscenza e di confronto fra le istanze dei nostri territori. Ma durante questo quarto di secolo abbiamo anche verificato la necessità di andare oltre, superando l'attuale connotazione interparlamentare, per dare corpo invece ad un vero assetto parlamentare ai nostri lavori, anche attraverso una maggiore frequenza di incontro ed un'agenda flessibile sui temi del quotidiano e della modernità che incombe.

Io credo sia giunto insomma il momento per riflettere sui nuovi compiti dell'assemblea congiunta, che dovrà maggiormente sostanzarsi nella funzione legislativa nel limite del possibile, affidando compiti più tipici dei poteri esecutivi al gruppo europeo di cooperazione territoriale. Solo così, a mio avviso, l'area euro regionale potrà farsi ulteriore laboratorio di una condivisa programmazione, capace di guardare oltre le contingenze per aprire a nuovo sviluppo i nostri territori e per condividere l'esplorazione comune del domani.

Naturalmente non si tratta di cedere quote di sovranità, bensì di investire su innovazione e progettualità sinergiche, immaginando sforzi ulteriori su versanti come quello della salute, della mobilità, della formazione, dell'università, della cultura, del lavoro, tanto per fare alcuni esempi. Dico anche che nessuno qui pecca di ingenuità, sappiamo tutti quanto sia arduo un percorso simile, quanto tempo necessiti per essere messo a regime, quali sforzi dovranno essere fatti per oltrepassare la cortina dei particolarismi, quale azione congiunta di costante convincimento andrà esercitata anche presso le istituzioni nazionali e comunitarie.

Eppure questo può essere l'obiettivo dei prossimi dibattiti e l'approdo conclusivo del processo di integrazione e di crescita reciproca che la scelta fatta 25 anni fa ha innescato. Quello a cui dobbiamo tendere è allora la progressiva edificazione di un soggetto istituzionale e politico, posto a scavalco delle Alpi, ed in grado di farsi laboratorio sperimentale. Un laboratorio dove, nel rispetto delle autonomie dei tre territori e delle sfere d'azione dei singoli Stati, le decisioni prese devono avere una rapida operatività e dove il dibattito si focalizzi sull'agire del GECT, anziché sul ripetitivo meccanismo delle mozioni e del loro esame.

Per fare questo si può anche immaginare la costituzione di un tavolo trilaterale, al quale affidare il compito di ridefinire ed ammodernare le funzioni di questo nostro appuntamento con la politica e la democrazia alpina. Fra pochi mesi l'Italia sarà chiamata ad esprimersi su un'importante trasformazione costituzionale ed istituzionale. L'Europa stessa sta progressivamente mutando i suoi vecchi profili, in favore di una aderenza maggiore e più in sintonia all'evoluzione mondiale in atto, anche mettendo a revisione, dove possibile, quei patti interni dell'Unione Europea che necessitano ormai di una rilettura tempestiva, come nel caso dell'accordo di Dublino che è ormai superato.

Chiuderci, invece, in un decadente spirito di rinuncia è antitetico alla vocazione e alla relazione storica dei nostri territori. Di fronte agli accadimenti più grandi di noi, davanti al violento transito della storia nel subire scelte imposte da altri, o nell'affrontare le tragedie naturali, la nostra gente, qualunque lingua parlasse, ha sempre trovato in sé la forza di resistere attingendo energia e speranza dai valori della solidarietà umana e della condivisione, avanzando con un passo lento ma sicuro come quello del montanaro, sulla strada della difesa e della promozione delle nostre diversità e delle nostre plurali identità.

Permettetemi un ultimo auspicio, mi sia concesso dalla vostra gentile attenzione: in questi mesi ha preso avvio, in Trentino e in Alto Adige Südtirol un lungo e complesso processo di riflessione attorno ad una possibile riscrittura del patto autonomistico concorrente con lo Stato italiano e fra le due stesse realtà provinciali. Ebbene, in tale contesto non reputerei irrilevante evidenziare la forza e l'importanza del percorso euro regionalistico, anche quale chiave di lettura delle autonomie speciali per i prossimi anni e quale segnale d'avanguardia e di modernità nel più vasto scenario comunitario.

Concludo qui, auspicando che questa seduta dell'assemblea congiunta a Trento possa costituire un punto di partenza per l'elaborazione di una nuova dialettica comune, come già avvenne a Mezzocorona, dove prese corpo il progetto del GECT. Grazie ancora e buon lavoro a tutti, buon proseguimento.

Patrick Rina (incarico per presentazione e conduzione della serata inaugurale):
Dankeschön, Herr Präsident Dorigatti für Ihren Wortbeitrag. Der nächste Redner ist der Präsident des Landtages von Tirol Herwig van Staa:

Cediamo ora la parola al Presidente della Dieta regionale del Landtag del Tirolo, Herwig van Staa.

Presidente van Staa: Sehr geehrter lieber Präsident Dorigatti, vielen herzlichen Dank für deinen Einsatz zur Vorbereitung dieses Landtages, ein schwieriges Unterfangen, das die Zusammenarbeit aller Kompetenten verlangt, nicht nur der Präsidenten der drei Landtage, sondern vor allem auch der Administrationen, der Fraktionsvorsitzenden aller drei Landtage, der interregionalen Landtagskommission und ich möchte mich bei allen sehr herzlich bedanken. Ich freue mich, dass die drei Landeshauptleute, Landeshauptmann Rossi, Landeshauptmann Kompatscher und Landeshauptmann Platter heute vollzählig anwesend sind. Das bringt auch den Respekt der Regierenden gegenüber der Gesetzgebung zum Ausdruck und zum Anderen freut es mich, dass so viele Mitglieder der drei

Landesregierungen hier anwesend sind.

Ich darf meine Kollegen recht herzlich begrüßen Thomas Widmann von Südtirol und aus Vorarlberg Harald Sonderegger. Bevor ich auf den Inhalt meiner Begrüßungsrede eingehe, darf ich noch zwei Persönlichkeiten ganz besonders herzlich begrüßen: es sind die beiden Präsidenten, die bereits bei der Gründung des Dreierlandtages anwesend waren, der damalige Vorarlberger Landtagspräsident Bertram Jäger. Bertram, sei uns allen herzlichst begrüßt. Ich darf ganz herzlich den Tiroler Präsident, der damals auch hier im Präsidium saß, den über 90-jährigen Carl Reissigl hier begrüßen, dem es eine Verpflichtung war hier teilzunehmen um die Bedeutung des Dreierlandtages zu unterstreichen und der viele, die immer wieder in den Medien davon berichten, dass dieser Dreierlandtag wenig Bedeutung hat, Lügen straft, denn eine Jahrzehnte lange Erfahrung sagt etwas anderes. Lieber Carl, herzlich willkommen.

Wenn ich kurz die historische Entwicklung Revue passieren lassen darf in einem Schnellzugtempo: 1970 gab es einen ersten Landtag, aber noch nicht einen Zweierlandtag zwischen Tirol und Südtirol, sondern ein Treffen der Abgeordneten Tirols und Südtirols in Bozen, 1971 den ersten formellen Zweierlandtag, also heute auch ein Jubiläum. Damals war das Beziehungsgefüge zwischen Tirol, Südtirol und dem Trentino noch viel schwieriger und wenn man sich überlegt was sich seither entwickelt hat, ist es eine einzigartige Erfolgsgeschichte. Es gab dann 1972 die Gründung der Arge Alp, wo ich damals nicht als Politiker aber als Universitätslehrer bereits arbeiten konnte und ein Konzept für Landeshauptmann Wallnöfer damals erstellen durfte.

Ich erinnere mich gerne an die damalige großen Männer der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer und ich traue mich hier zu behaupten, ohne diese Gründung der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer wäre in der Folge ein Vier- oder Dreierlandtag gar nicht möglich gewesen. Durch nicht nur die Einbeziehung Trients, Vorarlberg, sondern die Mitarbeit von Bayern und der Lombardei, schweizerischer Kantone und von Salzburg war sehr wichtig und in der Folge gab es ja auch zwischen Salzburg und dem Trentino ein Freundschaftsabkommen um hier regionale Beziehungsgefüge besonders zu unterstreichen. 1991 und 1993 gab es dann bereits den Viererlandtags, also die Einbeziehung Trients und Trentino und Vorarlberg und die beiden Viererlandtage haben stattgefunden in Meran und Innsbruck. In der Folge hat sich Vorarlberg auf eine Beobachterstatuts zurückgezogen, den Vorarlberg immer gewissenhaft und sehr interessiert wahrnimmt. 1996 gab es dann in Riva ein Treffen, 1998 in Meran, 2000 in Innsbruck, 2002 gab es leider eine nicht sehr erfreuliche Zäsur durch die Geschehnisse am Dreierlandtag in Riva, aber diese Krise wurde auch überwunden und 2005 hat man sich wieder in Meran getroffen, 2007 in Innsbruck. Ich durfte

damals neben dem Präsidenten Mathá als Landeshauptmann von Tirol teilnehmen, 2009 Mezzocorona.

All diese Dinge waren Voraussetzungen auch dafür, dass es in der Folge eine neue europäische Institution gab, nämlich der europäische Verbund für territoriale Zusammenarbeit und dieser europäische Verbund für territoriale Zusammenarbeit hat als Rechtsinstitut die früher losen Madrider Verträge mit den Protokollen abgelöst, eine Europaratsinitiative, die aber in der Folge nur 6 von 47 Mitgliedsländern des Europarates ratifiziert haben. Entscheidend unter der Mitwirkung des damaligen Präsidenten des Ausschusses der Regionen und Bayern Württembergischen Landtagespräsidenten Peter Straub ist es gelungen den Bundeskanzler Schüssler 2006 dazu zu bewegen einen Antrag im Rat der europäischen Union zu stellen, diese Gründung des europäischen Verbundes für territoriale Zusammenarbeit. Dieser Verbund hat uns ermöglicht die Europaregion Tirols, Südtirol, Trentino zu schaffen und diese Region hat sich in den letzten Jahren mit einer unglaublichen Geschwindigkeit mit Leben erfüllt, dafür ist vor allem dem damaligen Landeshauptmann Durnwalder und in der Folge den Landeshauptleuten Platter, Rossi und jetzt dann auch Kompatscher herzlich zu danken.

Alle wissen was sich seither abgespielt hat an Kooperationen, an Intensivierung der Zusammenarbeit, nicht nur auf Regierungsebene, sondern auch auf Landtagsebene. Ein weiterer wichtiger Schritt war die Initiative neben der makroregionalen Strategie für den Ostseeraum, für den Donaauraum und das ionische Meer und die Adria, für den Alpenraum durchzusetzen, wo im letzten Dezember der Beschluss gefasst wurde und diese makroregionale Strategie der europäischen Union für den Alpenraum hat eine Besonderheit und Neuerung erreicht als die Regionen in das Regierungsmodell, das sogenannte „good governance“ einbezogen wurden und die Regierungen gleichberechtigtes Mitspracherecht in diesem Lenkungsausschuss der makroregionalen Strategie haben und hier ist wiederum allen drei Landeshauptleuten herzlich zu danken, denn Landeshauptmann Platter war hier unermüdlich tätig als Leiter der österreichischen regionalen Delegation im Lenkungsausschuss, der Landeshauptmann Kompatscher hat die Delegation angeführt zur Regionalkommissarin Cretu und dort ist dann der Durchbruch erreicht worden, dass die Regionen einen gleichberechtigten Status erhalten haben.

Das klingt jetzt vielleicht zu historisch, aber es sollte unter Beweis stellen mit welcher Dynamik in wenigen Jahren sich dieses regionale Geschehen entwickelt hat. Wenn wir uns heute die Situation der Europaregion Tirol, Südtirol, Trentino und die makroregionale Situation anschauen, dann ist das ungleich ein Mehrwert gegenüber der früheren Zeit. Hierbei

hat der Dreierlandtag immer wichtige Impulse gesetzt. Ein Impuls war bei einem Dreierlandtag die Initiativzündung zu geben die Regierungen zu beauftragen nach der neuen Institution EVTZ eine EVTZ Tirol, Südtirol, Trentino zu schaffen. Mich freut es, und da bin ich am Schluss, dass ich heute wiederum in diesem Saal sein kann. Es wurde bereits auf den bedeutenden Künstler Fortunato Depero hingewiesen, der ja eine große permanente Ausstellung in Rovereto hat, ich kenne seit Werk seit vielen Jahren, aber was bemerkenswert auch für mich erinnerungsmäßig war, dass hier in diesem Saal Helmuth Kohl den Degasperipreis verliehen bekommen hat, damals unter größter Anwesenheit bedeutendster italienischer und österreichischer Persönlichkeiten. Ich war sehr glücklich, dass Helmuth Kohl mich damals zu dieser Veranstaltung eingeladen hat. Ich habe langjährige Verbindungen mit Trentino. Ich war der erste Bürgermeister nach 70 Jahren aus Innsbruck, der wiederum einen offiziellen Besuch in Trient gemacht hat. Ich hatte damals und es war vielleicht nicht ein Zufall das Glück, dass ich mich entschieden hatte einen Intensivsprachkurs am Kulturinstitut hier zu machen. Mein Lehrer, ich war sein letzter Schüler, war Romano Prodi und mit der Familie Prodi auch wenn wir nicht immer politisch einer Meinung waren, bin ich heute noch engstens befreundet und das hat auch der Europaregion Tirol sicherlich nicht geschadet.

Patrick Rina (incarico per presentazione e conduzione della serata inaugurale):
Grazie Presidente van Staa per questo excursus di carattere storico sull'Europa regione del Tirolo.

Herzlichen Dank, Herr Präsident van Staa. Nun bitte ich den Präsidenten des Südtiroler Landtages Thomas Widmann hier ans Rednerpult.

Ora interviene il Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, Thomas Widmann.

Presidente Widmann: Hohe Landtage, geschätzte Kollegen Präsidenten, werte Kollege Dorigatti, lieber Kollege Herwig van Staa, eben eingetroffen, lieber Kollege Sonderegger, verehrte Landeshauptleute von Tirol, Trentino und Südtirol, verehrter Günter Platter, Hugo Rossi und Arno Kompatscher, sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete.

Care colleghe e cari colleghi, un cordiale benvenuto, sono molto contento di poter lavorare qui con tutti voi per due giorni, perché penso che sia un atto simbolico molto importante questa seduta congiunta delle Assemblee legislative di tutti e tre i Consigli e non solo perché siamo insieme ma anche perché andremo ad affrontare degli argomenti secondo me molto importanti sia oggi che domani.

Dieses heutige Zusammentreffen der drei Landtage steht wie immer im Zeichen einer besonderen Verbindung unserer Länder. Neben den verschiedenen Bereichen, die wir heute diskutieren werden, steht für mich einer besonders im Vordergrund, nämlich die Asylpolitik. Sie beschäftigt uns schon seit Wochen, seit Monaten in unserem Land, vielleicht etwas kürzer, aber nun spürt man es wirklich förmlich jeden Tag fast an jeder Ecke wird über dieses Thema diskutiert. Warum?

Lassen Sie mich kurz ausholen. Unser altes Tirol war bis auf unglückliche kurze Zeit immer frei. Es war für uns alle eine große Befreiung und Erleichterung als sich die Grenze geöffnet hat. Einige von uns waren oben selbst dabei wie der Schlagbaum symbolisch weggetragen wurde. Es war wirklich eine Erleichterung für ganz viele und ein ganz großes symbolisches Zeichen. Der Brenner ist so stark symbolisch besetzt wie nur der eiserne Zaun und die Mauer. Deswegen darf man dieses Signal zur Schließung nicht nur in einer Auswirkung auf Tourismus und Warenverkehr unterschätzen, sondern auch in seiner Symbolik, nämlich der totalen Freizügigkeit innerhalb Europas.

Die Lösung kann nur eine europäische sein, das heißt, die Öffnung der Grenzen setzt eine effiziente Kontrolle der Außengrenzen voraus. Diese Kontrollfunktion ist viel zu lange nicht gesehen und ernst genommen worden. Genau so wurde viel zu lange weggeschaut wie sich die Situation der Flüchtlingsländer zugespitzt hat. Deutschland mit Angela Merkel ist fast die Einzige, die unbeirrt an der europäischen Lösung festgehalten hat und mit dem Abkommen mit der Türkei einen wichtigen Schritt weiter gekommen ist.

Nun besteht die Gefahr einer Verlagerung der Flüchtlingsrouten und deswegen muss man auch über die Route über Italien erstens versuchen mit den Anrainerstaaten, den Küstenstaaten zum Mittelmeer zu verhandeln und diese zu unterstützen. Hier braucht es die Bereitschaft politisch und finanziell zu riskieren, andererseits muss auch Italien seines dazu tun. So lobenswert bisher der humanitäre Einsatz war, so sehr muss aber auch Italien die Effizienz bei der Registrierung und Versorgung der Flüchtlinge steigern.

Ich habe die starke Symbolik des Brenners bereits angesprochen. Die momentane Situation ist von der österreichischen Innenpolitik geschuldet. Andererseits muss man auch sagen, dass Österreich 90.000 Flüchtlinge im vergangenen Jahr aufgenommen hat und auch jetzt noch mit einer Obergrenze von 37.000, gemessen an der Bevölkerungszahl, sehr viel tut. Die Hoffnung ist, dass eine tatsächliche Schließung nicht kommt oder nur von kurzer Dauer ist und wir mit einer europäischen Lösung schnell weiterkommen. Effizientes Flüchtlingsmanagement ist Voraussetzung dafür, dass sich Flüchtlingsmassen nicht im Trentino Südtirol stauen. Unsere drei Länder haben ein ureigenes Interesse an der

europäischen Lösung an der besten Lösung für Österreich und Italien. Wir drei Länder sollen auch unsere Arbeit und unseren Einsatz danach ausrichten, eine möglichst gute Lösung für unsere Leute zu erzielen. Lassen Sie uns heute und Morgen in diesem Sinne arbeiten. Danke.

Patrick Rina (incarico per presentazione e conduzione della serata inaugurale):
Grazie Presidente Widmann per questa prolusione, conclude la fase introduttiva di questa cerimonia l'intervento del rappresentante del Land Vorarlberg, il Presidente della Dieta regionale del Vorarlberg, Harald Sonderegger. Ricordo che il Land Vorarlberg è ivi presente in veste di osservatore.

Es folgt nun der Beitrag des Präsidenten des Landtages von Vorarlberg Harald Sonderegger. Das Land Vorarlberg nimmt am Euregio Dreierlandtag im Beobachterstatus teil.

Presidente Sonderegger: Geschätzte Landtagspräsidenten, sehr geehrte Landeshauptleute, werte Abgeordnete, sehr geehrte Damen und Herren, liebe Kolleginnen und Kollegen. Es ist mir eine besondere Freude Sie vonseiten des Vorarlberger Landtages hier heute grüßen zu dürfen und Ihnen die besten Gruß- und Glückwünsche auch vom anderen Ende Österreichs, vom Bodensee, zu übermitteln. Unsere kleine Beobachterdelegation setzt sich aus der Direktorin des Landtages, Frau Borghild Goldgruber Rainer und dem Altpräsidenten Bertram Jäger zusammen und wir sind sehr gerne dieser Einladung hier gefolgt nach Trient.

Das Bundesland Vorarlberg, wie bereits erwähnt, hält ja wie Sie wahrscheinlich alle wissen seit nun mehr 20 Jahren, nämlich genau seit der dritten Begegnung der Landtag im Jahr 1996 nur mehr einen Beobachterstatus. Dies hat aber unsere Intention, die Beziehungen zu den Ländern, Südtirol und Trentino auf Landesebene weiterhin gebührend zu pflegen definitiv keinen Abbruch getan, insbesondere in diesem Jahr habe ich die Einladung als Vertreter des Vorarlberger Landtages sehr gerne angenommen, da die Tagesordnung doch Anträge beinhaltet, die thematisch auch für Vorarlberg von Bedeutung sind.

Die schon angesprochene Wiedereinführung der Grenzkontrollen am Brenner zur Bewältigung der Flüchtlingsströme und die Sorgen, die sich daraus ergeben, belasten bzw. beschäftigen nicht nur die Tiroler Freunde und die Freunde aus Trentino und Südtirol, sondern die sind auch für uns in Vorarlberg sehr wichtig.

Lassen Sie mich nur ein paar Sätze zur Vorarlberger Situation im vergangenen Jahr und wie wir heute dran sind erwähnen. Wir haben im vergangenen Jahr bei einer Einwohnerzahl von rund 370.000 Einwohnern 3.800 Flüchtlinge aufgenommen. Wir konnten

ihnen Quartier geben, wir sind intensiv beschäftigt und dabei ihnen auch die entsprechenden Integrationsmöglichkeiten zu bieten und das gemeinsam mit ihnen zu erarbeiten. Wir sind im laufenden Jahr momentan wöchentlich mit einer Größenordnung zwischen 30 und 40 Asylwerbern beschäftigt und um ihnen auch noch zusätzlich Quartier bieten zu können. Wir erfüllen als Land Vorarlberg die österreichisch weit vorgegebene Quote im vergangenen Jahr und auch aktuell zu hundert Prozent und das ohne Zeltstätte, ohne Turnhallen und Ähnliches zu belegen. Das ist eine sehr große Anstrengung, die uns aber auch intensiv gefordert hat. In nahezu allen 96 Gemeinden sind Asylwerber/innen untergebracht und sind größtenteils sehr wohlwollend aufgenommen, aber nichtsdestotrotz stoßen wir an Grenzen und deshalb ist und war die Debatte für uns im Land Vorarlberg die österreichweit in diesem Frühjahr stattgefunden hat auch mit dieser angesprochenen Grenze von gut 37.000 in diesem Jahr sehr wichtig und entscheidend und das bringt dann Konsequenzen mit sich, mit denen wir uns jetzt und in den nächsten Monaten wahrscheinlich intensiv beschäftigen werden müssen, weil offene Grenzen innerhalb Europas ohne Kontrolle und Sicherung der Außengrenzen sind wahrscheinlich ein schwer zu lösendes Dilemma, wenn man das nicht bewerkstelligen kann. In diesem Sinne bin ich gespannt wie die Debatten und Diskussionen auch hier im Dreierlandtag zu diesem Thema laufen werden.

Wir haben aber auch andere interessante Themen auf dieser Tagesordnung gefunden, die uns beschäftigen, insbesondere der kulturelle Austausch, der Austausch über die Sprachen, über die gegenseitigen Anerkennungen. Das sind Themen, die uns alle irgendwo in Europa immer wieder beschäftigen in unterschiedlichsten Konstellationen und da glaube ich, ist gerade auch für uns als Beobachter es immer wieder interessant wie es benachbarte Regionen schaffen hier auf einen guten gemeinsamen Konsens zu kommen und die Dinge entsprechend weiter zu entwickeln, weil das ermöglicht uns auch voneinander zu lernen. In diesem Sinne danke ich für die Einladung und die Vorbereitung dieses Dreierlandtages hier im Trentino und ich glaube spannende Diskussionen und solche Begegnungen sollen ja auch genutzt werden um sich entsprechend auch über andere Dinge, die vielleicht abseits der Tagesordnung diskutiert werden, verständigen zu können, in diesem Sinne wünsche ich uns allen, denke ich interessante und schöne Zeit hier in Trient. Danke.

Patrick Rina (incarico per presentazione e conduzione della serata inaugurale):
Grazie Presidente Sonderegger in rappresentanza del Bundesland Vorarlberg.

Es ist schon angeklungen in einigen Wortbeiträgen die Tiroler, die Südtiroler, hängen an ihrer Geschichte und die Geschichte ist auch nichts anderes als der Sinnesabdruck eines

Volkes. Traditionen können auf vielfältige Art und Weise vermittelt werden. Die Trentiner lieben vor allem eines, nämlich die Kultur der Mündlichkeit und zu dieser Kultur der Mündlichkeit gehört die Musik, der Gesang absolut dazu.

I nostri territori, quelli che compongono questo mosaico dell'Euregio sono territori che custodiscono in maniera molto gelosa le proprie tradizioni, la propria storia, la propria cultura. Proprio qui in Trentino questa salvaguardia, la tutela di questo patrimonio, di questa eredità che si traduce in una memoria collettiva orale, quindi si parla di canti, di canzoni e di canto popolare soprattutto. Che è in Trentino, ma non soltanto in Trentino, genuina espressione dell'anima del popolo, dell'anima trentina. Il più caloroso saluto del Trentino a tutti voi viene dunque oggi da persone che cantano e che potremmo definire come i custodi della memoria musicale del Trentino.

Die Menschen, die gleich Sie hier erheitern werden mit traditionellen Trentiner Gesängen sind so etwas wie die Wächter, die Hüter der bereits angeschnittenen Traditionen der Gesangskultur im Trentino, also im historischen Welschtirol. Wir begrüßen ganz herzlich hier im Saal Depero den Bergsteigerchor, den wohn berühmtesten Bergsteigerchor.

Vi presento il coro della SAT, Società Alpinisti Tridentini di Trento, che potremmo definire in pratica come la memoria storica delle Alpi, almeno per quanto riguarda la parte canora, la parte musicale. Questo coro nasce novant'anni fa, il 25 maggio 1926, tra i fondatori vi furono anche gli stimati fratelli Pedrotti. Anche oggi, presidenti e consiglieri, riecheggia in questa sala Depero il nome Pedrotti, siccome c'è il maestro, Mauro Pedrotti, che dirige per l'appunto questo coro che è famoso in tutto il mondo.

Dieser Chor der Bergsteiger-Gesellschaft SAT wird vor 90 Jahren aus der Taufe gehoben. Es war der 25. Mai 1926, damals waren die Gebrüder Pedrotti federführend und auch heute haben wir als Chorleiter Mauro Pedrotti, der auch verwandt ist mit diesen wichtigen historischen Gebrüdern Pedrotti.

Questa fama e lo stile inconfondibile di questo coro lo rendono noto in tutto il mondo ed è dunque, se così vogliamo dire, un ambasciatore non soltanto del Trentino ma anche dell'Europa regione.

Es sind dies Botschafter nicht nur des Trentino, sondern im Grunde auch der Europaregion Tirol.

Piero de Martini definì il coro della SAT: "Il Conservatorio delle Alpi".

Piero de Martini hat diesen Chor als Konservatorium der Alpen bezeichnet und dieses Konservatorium der Alpen wird Sie nun verwöhnen mit klassischen Gesängen und wir beginnen mit einer Serenade, einem sehr suggestiven Lied von Luigi Pigarelli.

Iniziamo con la Serenata a Castel Toblin, che ci porta in valle dei laghi e che, attraverso la musica, trasmette le suggestioni di questo maniero lacustre.

Wir reisen nun ins Tal der Seen valle dei laghi wo das berühmte Seeschloss Toblino zu finden ist und diese Serenade ist also eine Reise mit dem Kopf, vor allem aber mit der Seele.

Il Conservatorio delle Alpi sa trasmettere emozioni.

Gefühle werden vermittelt von diesem Konservatorium der Alpen, dem Chor der Bergsteigergesellschaft SAT.

Il secondo brano che sentiremo si intitola La Dosolina ed è un canto molto popolare non soltanto in Trentino ma in tutta l'alta Italia, dove ci sono delle sfaccettature diverse, dunque in ogni regione c'è una sfaccettatura particolare, ci sono delle peculiarità. Anche qui dunque vale il discorso del genius loci.

Dieses Lied La Dosolina wird nicht nur hier im Trentino gesungen, nein, im gesamten oberitalienischen Raum und überall spielt der Genius Loci, spielt die Seele des Ortes eine wichtige Rolle. Es gibt also Schattierungen und Variierungen. Wichtig ist, dass überall, egal ob im Trentino oder in der Lombardei eine ländliche Stimme und ländliche Ruhe vermittelt wird.

La melodia e la ritmica della Dosolina trasmettono infatti degli ambienti agresti, rurali e questa canzone venne cantata soprattutto dalle ragazze, dalle lavoratrici nelle antiche filande; la cantavano durante il lavoro.

Dieses Lied wurde vor allem von den Mädchen von den Arbeiterinnen in den Webereien gesungen. Das sind keine Mädchen, das sind gestanden Mannsbilder, die das aber trotzdem sehr zart rüberbringen werden.

„Wenn ich dich alleine vorfinde, gebe ich dir ein Bussl, wenn ich dich nicht alleine vorfinde, dann bringe ich dich um.“ Das könnte man als rustikal Romantik vergangener Tage bezeichnen, was Sie hier gerade gehört haben.

L'amore ovviamente non può mancare anche in questo contesto altamente e prettamente politico, come lo è l'incontro, l'assemblea congiunta dei tre consigli. Il coro della SAT che ci propone una vetusta melodia popolareggiante, Vien morettina. Questa canzone narra di un innamorato che chiama al taglio del fieno la sua morettina.

Das nächste Lied dreht sich auch um Liebe und zwar handelt es von einem Verliebten, der sein Mädchen einlädt, nicht zu einem romantischen Abendessen, nein, zu einem wildromantischen Karrenschnitt um gemeinsam Verbotenes auszukosten.

Ambedue, l'innamorato e questa morettina, die Schwarzhaarige, possono gustare la libertà dell'amore e dell'aria di montagna. Vien morettina.

Dall'estate passiamo all'inverno, sappiamo che gli inverni trentino tirolesi sanno essere lunghi e purtroppo anche gelidi ed era usanza, non soltanto in Trentino, tra i contadini, tra la gente rurale, il radunarsi serale nel tepore della stalla, quindi non soltanto nella stube ma anche nella stalla. E cosa si faceva? Gli uomini spannocchiavano il granoturco, base essenziale per la polenta e le donne filavano la lana.

Von diesen Sommerszenen, die wir vor unserem geistigen Auge gesehen haben, geht es jetzt in den Winter, der ist ja in Tirol und auch im Trentino oft sehr garstig, kann ganz kalt sein und früher war es im Trentino so, dass die Bauern sich versammelt haben entweder in der Stube oder im Stall, sie haben die Stallwärme genossen und da hat man nicht nur miteinander geplaudert, man hat auch etwas gemacht. Die Männer haben die Maiskolben geschält, daraus wurde Polenta zubereitet. Wir wissen ja: Knödel, Nudel, Nocken, Polenta sind die vier Tiroler Elemente. So heißt es. Was haben die Frauen gemacht? Die haben gesponnen, Wolle natürlich. Dieses Lied beschreibt: Fila, fila parla, per l'appunto, delle donne che sfilano la lana ed è una delle canzoni più popolari, raccolta da Luigi Pigarelli.

Dieses Lied hat Luigi Pigarelli aufgezeichnet 1890 in Povo, das ist heute eine Fraktion der Stadtgemeindt Trient.

Raccolse questa canzone nell'odierna frazione di Trento denominata Povo e, pensate un po', lo dico anche al Presidente Rossi: oggi Povo ospita, se sono ben informato, il polo scientifico tecnologico dell'Ateneo di Trento. Cent'anni fa il ritmo della vita anche a Povo era invece cadenzato sul ritmo dell'arcolaiò, sulle donne che filavano la lana.

Heute gibt es in Povo das Wissenschaftszentrum der Uni Trient, vor hundert Jahren gab es da einen anderen Rhythmus und zwar den Rhythmus des Spinnrades. Diesen Rhythmus hören wir uns jetzt an: Fila, fila.

Posso dirlo? Siete spettacolari! Perché bisogna veramente dirlo! Manca la Montanara, adesso arriva la Montanara, giustamente.

Mitsingen ist ausdrücklich erwünscht bei der Montanara. Nun braucht es das Bergsteigerlied, das Trentiner Lied La Montanara. 1927 wird dieses Lied komponiert.

Questa canzone, La Montanara, che è l'inno della montagna per antonomasia, nasce nel 1927, quindi accompagna tutta la storia del coro della SAT. Con la Montanara il coro della SAT si congeda da noi, si congeda da voi, quindi ringraziamo fin da subito il coro della SAT e ascoltiamo in religioso silenzio, o accompagnandola con le nostre voci, La Montanara.

Un applauso strameritato per il coro della SAT di Trento. Bene, dopo questo intervallo musicale, riprende ora la cerimonia ufficiale di apertura del Dreierlandtag, dunque della riunione congiunta delle assemblee legislative di Innsbruck, Bolzano e Trento.

Nach diesem musikalischen und sehr heiteren, wie ich finde, intermezzo fahren wir nun fort mit der Eröffnungszeremonie des Dreierlandtages.

Interverrà ora il signor Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Ugo Rossi, che non funge soltanto da Presidente della Giunta provinciale di Trento, ma anche da Presidente del GECT, Gruppo Europeo di Collaborazione Territoriale, ovvero l'Euregio.

Das Wort geht nun an den Trentiner Landeshauptmann Ugo Rossi, der auch Vorsitzender ist der Europaregion Tirol des EVTZ, des europäischen Verbunds für territoriale Zusammenarbeit.

Prego Presidente Rossi.

Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Ugo Rossi: Egregi Presidenti, colleghi Presidenti, cari amici ladini del Vorarlberg, egregi Consiglieri, signore e signori. Comincio con il dire che intervenire dopo il coro della SAT per un politico è un grande rischio, perché la tensione rischia di calare. Spero però di potervi portare innanzitutto un caloroso benvenuto anche da parte mia, un caloroso benvenuto che si associa ad un augurio, ad un auspicio, che queste due giornate siano utili, proficue e portatrici di stimoli anche per noi, che abbiamo la responsabilità di condurre il GECT e di portare avanti le attività che anche attraverso queste assemblee legislative, oggi riunite assieme, dovremo realizzare.

Spero che queste giornate ci consentano di fare qualche nuovo passo in avanti lungo una strada che, come è già stato detto, stiamo percorrendo assieme da diversi anni, ma che in questi ultimi anni, grazie all'operato di presidenti che il Presidente van Staa ha ricordato, certamente ha fatto un rigoroso cammino in avanti. Non possiamo però nasconderci che siamo qui oggi in un momento che è particolarissimo.

L'Euregio è stato ed è un sogno che abbiamo potuto tradurre un po' alla volta in realtà, quando l'Europa ha iniziato a depotenziare i propri confini interni, inaugurando una nuova epoca di concordia e di cooperazione. L'apertura allora del confine del Brennero ha assunto per tutti noi un significato simbolico fortissimo, non solo: evidentemente ad esso si sono aggiunti i vantaggi pratici che la nuova situazione rendeva possibili, sul piano dei trasporti, del commercio, dell'interscambio economico, del turismo e così via. A coronamento di questo processo l'unità di intenti che abbiamo saputo costruire assieme agli Stati italiani ed austriaci, sotto l'egida di Bruxelles, attorno per esempio al grande progetto della realizzazione del tunnel del Brennero.

Oggi il Brennero è tornato ad essere un luogo di tensione. Le ragioni, come sappiamo, sono in gran parte extraeuropee, rimandano ai conflitti in corso in Medio Oriente, nella

sponda sud del Mediterraneo, nonché in alcune regioni dell’Africa e dell’Asia, che generano imponenti flussi di persone che richiedono protezione internazionale e aiuto.

Rimandano anche - forse soprattutto - agli squilibri esistenti a livello globale nei livelli di sviluppo e di distribuzione della ricchezza e all’attrazione che comunque l’Europa ancora continua ad esercitare.

I contraccolpi, anche a livello locale, in particolare sul confine del Brennero, sono come è noto molto importanti. Io credo che a prescindere dalle diverse valutazioni che tutti possono esprimere e che hanno tutte un fondamento, riguardo a queste questioni, ci sia però un concetto che penso possiamo tutti assieme impegnarci a ribadire: l’Euregio dimostra che il sogno dell’Europa unita è sempre vivo, oltre gli Stati e i confini, oltre le ferite prodotte dalla storia, oltre i nazionalismi, oltre anche l’emergenza di questo periodo, oltre le crisi economiche ed umanitarie che dobbiamo e vogliamo affrontare con coraggio e spirito di responsabilità.

Qui, nel cuore delle Alpi, abbiamo costruito un pezzo del futuro europeo che auspichiamo soprattutto utile ai nostri figli e nipoti, dobbiamo andarne orgogliosi. Tra le nostre popolazioni oggi c’è sempre maggiore conoscenza e consapevolezza di cosa rappresenti l’Euregio, ma al tempo stesso sappiamo che c’è ancora molto da lavorare, tanto più in un momento delicato come quello che stiamo attraversando.

Il nostro obiettivo e, se permettete, anche mio personale in questi due anni di presidenza del GECT, sarà quello di lavorare affinché tutti i cittadini, ma in primo luogo proprio i giovani, possano cogliere le opportunità concrete che l’Euregio mette loro a disposizione, in campi che vanno dal lavoro allo studio, dalla conoscenza delle lingue alla ricerca scientifica, dall’imprenditorialità alla cultura. Senza dimenticare la solidarietà, a cui come vedete abbiamo dedicato un piccolo spazio anche qui fuori nell’atrio, con foto e immagini del progetto che l’Euregio sta realizzando congiuntamente in Africa.

Guardiamo dunque, nonostante tutto, con fiducia e determinazione al cammino che abbiamo di fronte. Auguro a tutti voi un felice soggiorno in Trentino, una buona prosecuzione dei lavori e, lasciatemelo dire, cogliamo l’occasione di questo incontro per trovare per saper trovare tutto ciò che ci unisce e lasciar perdere quello che ancora magari qualche volta ci divide.

Patrick Rina (incarico per presentazione e conduzione della serata inaugurale):
Grazie Presidente Rossi per i suoi saluti e per questa introduzione. Interviene ora il Presidente del Land Tirol, Günther Platter.

Ich bitte nun den Landeshauptmann des Bundeslandes Tirol Günther Platter an die Rednerkanzel, bitte.

Presidente del Tirolo, Günther Platter: Sehr geehrte Landtagspräsidenten, werte Kollegen, meine sehr geehrten Damen und Herren. Zuerst herzlichen Dank für diese Einladung hier in Trient und ein volles Lob an diesen Chor, der so prächtig gesungen hat. Die Regierungskolleginnen und –kollegen von Tirol sehe ich jetzt auch wieder, wir sind ja vollzählig anwesend. Herzlichen Dank auch für diesen heutigen Empfang. Es wurde bereits schon erwähnt, dass der Dreierlandtag seit 25 Jahren besteht. Der Landtagspräsident Herwig van Staa hat schon erwähnt, dass es unterschiedliche Zeiten gegeben hat, auch schwierige Herausforderungen sind zu bewältigen gewesen, die wir immer gemeistert haben, aber kann natürlich auch ganz deutlich sagen, dass in diesen 25 Jahren viel weiter gegangen ist.

Ich möchte die Gelegenheit nutzen einige Punkte hier vorzutragen, weil ich glaube, dass es für die Zukunft dieser drei Regionen von ganz besonderer Bedeutung ist. Wir sind natürlich vor einer großen Herausforderung aufgrund der gesamten Flüchtlingsbewegung, wie das die Vorredner schon gesagt haben. Ich bin der Meinung, dass gerade in dieser Zeit es dringend notwendig ist, dass die Europaregion nicht auseinander dividiert wird. Gerade in dieser Zeit wenn Herausforderungen bestehen müssen wir schauen, wenn es auch unterschiedliche Standpunkte da oder gibt, aufgrund der Standorte, dass wir einen gemeinsamen Weg finden. Die drei Landeshauptleute bemühen sich sehr, wir haben auch gemeinsame Beschlussfassungen dementsprechend zu Stande gebracht, aber was wir tun müssen und da haben wir eine riesige gemeinsame Verantwortung, dass wir die Europäische Union daran erinnern müssen was ihre Aufgabe ist, was bisher sträflich vernachlässigt wurde, dass die EU-Außengrenze dementsprechend abgesichert wird damit hier auch die Kontrollen vorgenommen werden, dass auch dieses Massensterben am Meer aufhört. Hier hat die Europäische Union auch die Mitgliedsstaaten, alle Mitgliedsstaaten, eine massive Verantwortung.

Das Zweite ist, und hier drängen wir auch gemeinsam, dass in Italien die Außengrenze abgesichert wird damit wir nicht in eine unglaublich schwierige Situation hineinkommen. Durch diese Verlagerung der Route, weil am Balkan massiv kontrolliert wird, haben wir mit einer Verlagerung Richtung Italien zu rechnen. Hier gibt es unterschiedliche Zahlen, aber es war schon im April, dass beinahe 3.000 Flüchtlinge in Italien gestrandet sind. Deshalb ist es notwendig, dass Italien Rom auch diese Maßnahmen unternimmt. Desto mehr die Außengrenze abgesichert wird, durch die Europäische Union, desto mehr Italien auch die

Aufgaben erledigt, mit Registrierung, auch dementsprechende Kontrollen umso weniger passiert am Brenner. Ein Tiroler Landeshauptmann hat niemals sein Interesse daran, dass Grenzkontrollen am Brenner stattfinden wenn man sich die historische Bedeutung anschaut, aber wenn nichts getan wird, wird man gezwungen zu so einer Maßnahme und deshalb möchte ich Folgendes dabei sagen: Wir müssen aufhören mit dieser Kriegsrhetorik. Wir haben das gemeinsam schon kritisiert, wir sind nicht im Krieg, sondern es muss das Notwendige getan werden, aber das nur temporär. Hier geht es nicht um Schließen von Grenzen. Dieses Schließen von Grenzen ist eine völlig falsche Aussage, die immer weder getroffen wird. Wenn, dann kann es sich hier nur um temporäre Grenzkontrollen handeln damit hier auch die Sicherheit dementsprechend gewährleistet ist. Das wird in der nächsten Zeit eine riesige Herausforderung sein. Ich begrüße es sehr wenn der Dreierlandtag auch in dieser Richtung einen Appell Richtung Europäische Union auch einen Appell Richtung Italien Rom fassen wird damit wir so wenig wie möglich Probleme am Brenner bekommen, denn zuzuschauen, dass wir chaotische Zustände bekommen am Brenner, das kann kein Interesse von Tirol, Südtirol und Trentino sein.

Nächstes Thema, das ich ansprechen möchte ist die Verkehrsproblematik. Wir sind massiv mit dem Transitverkehr einfach belästigt, die Gesundheit gefährdet vom Menschen. Zwei Millionen Lkw im Jahr donnern über den Brenner, ist nicht nur eine Problemstellung für Tirol, sondern auch Südtirol und Trentino. 95% der transitierenden Lkw fahren mehr wie 300 Kilometer und da wäre der Verlagerungseffektiv hervorragend gegeben. Deshalb müssen wir hier auch die Maßnahmen unternehmen, die europäische Union darauf hinzuweisen, dass es löblich ist, dass ein Brennerbasistunnel gebaut wird, aber, dass andererseits die Rahmenbedingungen notwendig sind, dass der Brennerbasistunnel genutzt wird. Wir müssen aber jetzt schon schauen, dass wir bis der Brennerbasistunnel gebaut ist, auch Maßnahmen unternehmen.

Ich bitte um Verständnis, dass das Land Tirol das sektorale Fahrverbot beschließen wird, das dann im Herbst in Kraft treten wird. Wir müssen schauen, dass wir den Lkw-Verkehr reduzieren können. Ich begrüße es sehr wenn der Dreierlandtag einen Beschluss fasst wegen der Korridormaut, eine Korridormaut von München bis Verona. Es nützt nichts wenn Tirol allein eine hohe Lkw-Maut hat, das ist eher eine Benachteiligung der Wirtschaft. Da müssen wir einen gemeinsamen Weg gehen, auch mit Rom die notwendigen Gespräche führen damit wir die Lkw Maut insgesamt in diesem Korridor anheben können damit wir dadurch auch Verlagerungseffekte zusammenbringen.

Ein weiteres Thema ganz kurz: Makroregion Alpen wurde bereits erwähnt. Da sind wir

in der Europaregion Tirol jene drei Landeshauptleute und Präsidenten, die sich massiv einbringen. Wir sind sozusagen die Lokomotive dieser Initiative. Wir müssen schauen, dass diese Alpenstrategie auch in die richtige Richtung entwickelt wird. Es ist uns gelungen, dass im Jahre 2018 aller Voraussicht nach Tirol diesen Vorsitz haben wird. Wir vertreten dort 70 Millionen Menschen in 50 Regionen damit wir gerade diese Herausforderungen, die wir in den Alpen zu bewältigen haben gemeinsam regeln können. Dort haben wir auch die notwendige Kraft gegenüber der Europäischen Union gemeinsam aufzuzeigen wo die Problembereiche sind, wo wir Unterstützung benötigen und andererseits wo wir offensiv für unsere Regionen etwas Gutes zustande bringen können.

So glaube ich, haben wir sehr viele Aufgaben zu bewältigen. Was EVTZ betrifft herzlichen Dank auch Hugo Rossi und meinem Kollegen Arno Kompatscher, dem Präsidenten, dem Vorstand. Wir haben viele Angelegenheiten bisher schon bewältigt, Wissenschaftsfond, Familienpass. Da werden wir hart daran weiter arbeiten damit es nicht nur darum geht bei Sonntagsreden die Euregio ganz hoch zu loben, sondern, dass täglich auch die Menschen spüren, dass es für alle ein Mehrwert ist durch diese Zusammenarbeit durch Trentino, Südtirol und dem Bundesland Tirol. Herzlichen Dank.

Patrick Rina (incarico per presentazione e conduzione della serata inaugurale): Grazie Presidente Platter, anche per aver ricordato il valore aggiunto rappresentato dalla collaborazione transfrontaliera. Ora prego il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano di concludere il cerimoniale dei saluti ufficiali.

Ich bitte nun als letzten Redner den Landeshauptmann von Südtirol Arno Kompatscher ans Rednerpult. Bitte, Herr Landeshauptmann.

Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher: Geschätztes Präsidium, verehrte Kollegen, hoher Dreierlantag, sehr geehrte Damen und Herren. Es hat schon ein bisschen den Anschein, dass wir uns anlässlich der Dreierlandtage dann immer ganz kräftig selbst versichern müssen wie bedeutend, wie wichtig und nützlich wir sind als Dreierlandtag. Man könnte als kritischer Beobachter daraus schließen, dass dieses sich selbst zu vergewissern der eigenen Notwendigkeit darin begründet ist, dass es in der Wirklichkeit vielleicht ein bisschen anders aussieht. Ich denke dem ist nicht so und wir haben es nicht nötig ständig und wiederholen aufzuzählen wie wichtig die Kooperation im Gesamttirol ist, wie wichtig die Institutionen sind, die diese Kooperation ermöglichen, wie wichtig es ist, dass wir hier auch gemeinsam Signale aussenden in die europäischen Mitgliedsstaaten Österreich

und Italien, vor allem aber auch in Richtung Europäische Union, aber vor allem Signale hin zu unseren Bürgerinnen und Bürgern. Es ist nämlich tatsächlich so, dass diese Tiroler Gemeinschaft eine gelebte ist und, dass wir eben es nicht notwendig haben sollten und ständig fast entschuldigend hinzustellen und zu sagen: „Nein, nein. Es gibt uns schon und wir arbeiten schon zusammen.“ Die Fakten sprechen für sich. Es ist von den Präsidenten unserer Landtage, aber auch von den Kollegen Landeshauptleuten dargelegt worden. Ich glaube, dass wir jetzt wo wir vor dieser besonderen Herausforderung stehen, die Gegenstand öffentlicher Debatten, Diskussionen in den Medien waren in den letzten Wochen, aber vor allem auch für Diskussionsstoff sorgt bei den Menschen, Ängste und Sorgen hervorruft, dass wir gerade jetzt zeigen können, dass wir überzeugt sind von der Notwendigkeit und dem Nutzen und vom Sinn eines Dreierlandtages, einer Europaregion Tirol, eines EVTZ und dieses gemeinsamen Agierens und Wirkens.

Ich darf Ihnen eines sagen, wir sollten uns dabei nicht unterschätzen. Wir haben sehr oft eine Haltung, dass wir glauben: „Ja, gut, das ist die große europäische Politik, das ist die Politik der Regierungen in den europäischen Mitgliedsstaaten, das ist staatliche Ebene, das ist internationale Ebene und wir können sowieso nur ein bisschen Folklore.“ Nein, Europa schaut auf uns und wir sollten diese Chance nützen. Wir sollten zeigen, dass es Regionen gibt in Europa, dass es Institutionen gibt und, dass es Bürgerinnen und Bürger gibt, die an dieses Europa glauben.

Der Brenner war Symbol für die Katastrophen, die Nationalismus, nationalstaatliches egoistisches Denken im 20. Jahrhundert ausgelöst haben, nach dem ersten Weltkrieg, zur Zeit der Option, dort haben sich Hitler und Mussolini getroffen. Das war die Symbolik des Brenner, das Trennende, die historische Unrechtsgrenze, die dort errichtet worden ist entgegen den Bestimmungen, den Regeln des Völkerrechtes, auch den bereits damals geltenden Regeln des Völkerrechts. Der Brenner ist aber auch Symbol für den europäischen Einigungsprozess geworden, für 70 Jahre Frieden und Wohlstand, durch dieses größte Friedensprojekt aller Zeiten, das sich nunmehr Europäische Union nennt. Deshalb sollten wir schon von hier aus gerade auch über diese Symbolgrenze Brenner deutliche Signale setzen. Der Brenner soll Symbol und Zeichen für die Einigung in Europa sein, für diese Vision eines Europa der Völker, eines geeinigten Europas, das nationalstaatliches Denken überwindet und somit auch Grenzen überwindet und nicht mehr spürbar macht. Es ist klar, wir haben jetzt eine Sachlage, eine Situation wo die Interessenslagen unterschiedlich sind, ganz einfach, weil unterschiedlich viel geleistet worden ist in dieser Situation bisher. Deshalb sollten wir nicht mehr den Fehler machen jetzt zu glauben, dass man dann das Problem löst indem man ganz einfach die Last

vom Einen auf den Anderen abwälzt, sondern, dass man jetzt endlich dazu kommt, dass es eine gerechte Lastenverteilung gibt und, dass es ein Agieren an den Ursachen des Problems gibt. Deshalb geht es hier nicht darum, dass man Österreich dafür kritisiert, dass man sagt: „So, geht es nicht weiter.“ Dafür gibt es hundert Prozent Verständnis. Es ist auch mit Sicherheit klar und diese Forderung unterstreiche ich und das habe ich gestern bei Innenminister Alfano in Rom getan, dass hier jeder seinen Beitrag leisten muss, alle Staaten in Europa.

Es haben bisher nur ganz wenige ihren Beitrag geleistet, nämlich Schweden, Deutschland und Österreich in erster Linie. Wo waren die anderen bisher? Dass Italien seinen Verpflichtungen nachkommen muss, dann aber Italien auch die Garantie haben muss, dass auch die restlichen europäischen Beschlüsse umgesetzt werden. Es gibt nämlich auch Beschlüsse, die sind rechtmäßig gefasst worden im Sinn des Lissabon Vertrages, dass auch umverteilt wird. Man kann vom anderen nur fordern wenn man selbst seinen Teil leistet und das betrifft jetzt nicht Schweden, Deutschland und Österreich. Das betrifft vor allem die anderen Staaten, ich meine im Besonderen auch die Staaten, die neu in die EU gekommen sind, die ganz einfach öffentlich erklären sie wollen rechtmäßig gefasst Beschlüsse der Europäischen Union nicht einhalten. Das kann es nicht sein. Auch dagegen sollten wir protestieren. Wir sollten auch den Mut haben das einzufordern, dass eben die europäische Staatengemeinschaft in Richtung Ursachen agiert, dass man jetzt versucht eine tragfähige Vereinbarung mit Libyen zu finden mit den nordafrikanischen Staaten. Es hat sich etwas bewegt in den letzten Tagen und Wochen. Wir sollten zeigen, dass wir auch gewillt sind unseren Beitrag zu leisten.

Südtirol hatte bisher kein Flüchtlingsproblem, ich sage das hier in aller Deutlichkeit. Ein Flüchtlingsproblem hat zum Beispiel ein Staat wie der Libanon mit 1,7 Millionen Einwohnern und 1,1 Millionen Flüchtlingen. Wir kannten das Flüchtlingsproblem aus dem Fernsehen. Wir hatten ein Fernsehproblem. Wir haben nach Bayern geschaut und nach Österreich. Wir haben knapp tausend Menschen, die wir versorgt haben, das ist eine soziale humanitäre Herausforderung, aber das ist noch kein nicht zu bewältigendes Problem, mit Sicherheit nicht. Wir werden auch künftig unseren Beitrag leisten und wir werden gemeinsam mit unseren Freunden im Bundesland Tirol und im Trentino dafür sorgen, dass es zu einer gerechten Lastenverteilung kommt, das was wir tun können. Wir sollten von hier aus Signale setzen, dass man aber nicht in nationalstaatliches Denken dabei verfallen sollte, sondern an diesem Projekt Europa weiter arbeiten. Für uns kann nur das die Zukunft sein. Das bringt uns die Tiroler Landeseinheit, die so will ich hoffen doch alle wollen und deshalb sollten wir auch

von hier aus Signale setzen und daran weiter arbeiten. Vielen Dank.

Patrick Rina (incarico per presentazione e conduzione della serata inaugurale):
Grazie Presidente Kompatscher, termina adesso la parte introduttiva, che ha dato avvio ai lavori della seduta congiunta delle tre assemblee legislative di Innsbruck, Bolzano e Trento.

Nach dieser Einführungsphase kommen wir nun zur eigentlichen Arbeitsphase des Dreierlandtages.

Ricordo che durante i lavori, durante la discussione dei temi posti al vostro interesse e dunque all'esame di questa seduta, chi intendesse intervenire è pregato di farlo proprio da qui, dall'ambone, sostanzialmente per motivi legati alla facilità di traduzione.

Ich bitte alle Redner, die während des Dreierlandtages intervenieren möchten das vom Rednerpult aus zu machen um unseren Übersetzern und Übersetzerinnen die Arbeit zu erleichtern.

Non mi resta altro dunque che ringraziarvi per la vostra gradita e preziosa presenza, per l'attenzione e lascio ora la parola al Presidente del Consiglio provinciale di Trento, Bruno Dorigatti, che guiderà i lavori. Grazie a tutti. Ich bedanke mich ganz herzlich für Ihre Aufmerksamkeit und ich wünsche Ihnen allen eine gute Arbeit im Interesse des öffentlichen Wohles.

Auguro un buon lavoro nell'interesse delle nostre e della nostra collettività. Grazie mille.

Presidente Dorigatti: Grazie. Riprendiamo la seconda parte dei nostri lavori, con il Punto 1 all'ordine del giorno, "esame delle proposte della Commissione interregionale alla Seduta congiunta". La prima parte era dedicata alle comunicazioni istituzionali. Devo dire che sono state delle comunicazioni estremamente interessanti, con molti spunti. Io ho l'obbligo di dare alcune informazioni e poi di avviare questo percorso, così come concordato durante la Commissione interregionale tenutasi a Trento il 1 marzo scorso.

Devo dare alcune informazioni per quanto riguarda il regolamento e il modo in cui noi procederemo. Alla Commissione interregionale erano state presentate 27 proposte di mozione, 10 provenivano dal Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano, 10 provenienti dal Land Tirol e 7 dal Consiglio della Provincia Autonoma di Trento. La Commissione ha deliberato l'iscrizione all'ordine del giorno dell'odierna Seduta congiunta di 26 proposte, delle quali 3 sono state emendate. Una proposta è stata ritirata.

Devo dire che in realtà nella riunione del 1 marzo ci siamo soffermati maggiormente attorno al tema che è stato il filo conduttore dell'avvio dei nostri lavori, ossia la situazione che

stiamo attraversando per quanto riguarda i profughi, la questione del Brennero, dell'Europa, il ruolo del Governo, ma in modo particolare il ruolo delle nostre tre realtà territoriali. Durante la Commissione Interregionale del 1 marzo era stato concordato di predisporre una proposta di mozione che potesse trovare una larga condivisione.

Abbiamo anche fatto un percorso di costruzione di questa mozione, attraverso una riunione al Brennero da parte dei presidenti dei gruppi consiliari, i quali hanno lavorato e ai quali va il mio ringraziamento, così come a tutti coloro che hanno dato un contributo per la realizzazione di questo documento. Abbiamo trovato al Brennero, con alcuni aggiustamenti, proposte ed emendamenti una larga condivisione su questo documento. Altri naturalmente hanno ritenuto di non dare la propria adesione, oppure di presentare successivamente delle mozioni che possiamo definire urgenti.

Oggi, alle ore 14.00, si è riunita la Commissione interregionale per esaminare l'ammissibilità all'ordine del giorno della Seduta congiunta delle 4 proposte di mozione urgenti presentate. Devo dare atto che tutti quanti in realtà abbiamo voluto che da questa nostra riunione uscisse un messaggio estremamente forte rispetto ai problemi che stiamo attraversando, anche per rispondere giustamente, come diceva il Presidente Kompatscher, all'Europa che ci sta guardando.

Direi che non soltanto l'Europa ci sta guardando, ma anche il Governo italiano le nostre comunità lo stanno facendo, attendendo da noi una risposta, che possa andare incontro al sentire comune delle nostre genti, dei nostri territori, che possa rafforzare i nostri rapporti che abbiamo costruito in questi 25 anni. Mi pare che il lavoro fatto nel cercare di dare una risposta complessiva sia stato estremamente positivo e anche da questo punto di vista torno a ringraziare tutti quanti.

La Commissione interregionale, convocata nel pomeriggio di data odierna, ha deliberato di iscrivere all'ordine del giorno della Seduta congiunta tre delle succitate proposte:

- la proposta n. 01, avente ad oggetto "Come affrontare le sfide poste dalla crisi dei profughi nell'Euregio Tirolo Alto-Adige", a firma dei Presidenti delle tre Assemblies legislative;
- la proposta n. 12 bis, "Uniamo le forze di Tirol Werbung (TW), Alto Adige Marketing (SMG) e dell'Azienda per la promozione turistica del Trentino al fine di promuovere assieme l'Euregio Tirolo Alto-Adige Trentino/GECT come regione nel cuore delle Alpi orientali", a firma dei consiglieri Rudolf Federspiel, Markus Abwerzger, Heribert Mariacher e Edi Rieger;
- la proposta n. 21 bis, a firma del cons. Borga Rodolfo.

La proposta di deliberazione urgente a firma del cons. Knoll è stata ritirata dallo stesso proponente, dopo che i punti 2, 5, 7 (nel testo emendato) e 8 sono stati recepiti nel testo della proposta di mozione n. 01.

Come altresì concordato in sede di Commissione interregionale l'esame della proposta di mozione n. 01 viene anticipato nella giornata odierna e all'esame di tale atto viene riservato il tempo di un'ora (20 minuti per ciascuna Assemblea), applicando la disciplina prevista a livello regolamentare, che riconosce 5 minuti di tempo a ciascun componente, dopo l'intervento del primo firmatario. Le ulteriori proposte di mozione urgenti, primi firmatari rispettivamente consiglieri Borga Rodolfo e Federspiel Rudolf, sono state ammesse all'ordine del giorno della Seduta di giovedì 21 aprile secondo l'area tematica di appartenenza. Nella stessa giornata del 21 aprile si svolgerà l'esame delle altre 26 proposte di mozione, abbinate per aree tematiche. L'ipotesi è di concludere l'esame delle proposte di mozione (12), rientranti nelle prime tre aree tematiche, nella mattina, terminando quello delle successive 16 nel pomeriggio.

A ciascuna proposta di mozione è stato riservato il seguente tempo di discussione:

- settore istituzionale: 45 minuti (15 minuti per Assemblea);
- settore sanità: 45 minuti (15 minuti per Assemblea);
- settore scuola, cultura e comunicazione: 1 ora (20 minuti per Assemblea);
- settore economia, lavoro e innovazione: 1 ora (20 minuti per Assemblea);
- settore ambiente e trasporti: 1 ora (20 minuti per Assemblea);
- settore sociale: 1 ora e 30 minuti (30 minuti per Assemblea).

Per l'esame delle proposte di mozione, il primo firmatario di ogni proposta ha diritto ad una breve illustrazione per non più di 5 minuti. Segue il dibattito. Il primo firmatario ha inoltre diritto ad un breve intervento in sede di replica per non più di 5 minuti. I tempi procedurali fissati dalla Commissione, ex articolo 10 del regolamento della stessa, devono essere assolutamente rispettati per garantire nella giornata l'esame di tutte le proposte di mozione. La Presidenza della Seduta congiunta conta pertanto sulla autoregolamentazione da parte di tutti i consiglieri interessati al dibattito, sulla attiva partecipazione ai lavori e contemporaneamente su interventi adeguati ai tempi.

Mi corre l'obbligo di esporvi anche alcune norme regolamentari, che fanno parte del regolamento. Il numero legale è dato dalla presenza di più della metà dei componenti di

ciascuna assemblea legislativa. Non è previsto il voto di astensione: si vota a favore o contrari. Gli emendamenti modificativi o aggiuntivi devono essere sottoscritti da almeno otto consiglieri e devono ottenere il consenso del primo firmatario.

Per la approvazione della deliberazione è prevista la maggioranza dei componenti presenti dell'assemblea. La proposta di rimozione può essere ritirata dal presentatore in qualsiasi momento prima che venga posta in votazione. È prevista la possibilità, su richiesta della maggioranza dei membri presenti di una delle tre assemblee, di procedere a votazione separata per le assemblee. In questo caso se una delle tre assemblee esprime il voto contrario a maggioranza dei consiglieri presenti, la proposta di mozione si intende respinta.

Detto questo, mi sembrava di aver riassunto brevemente il lavoro di questi incontro. Ringrazio tutti per il contributo, per il lavoro svolto. Io credo sia stato un lavoro estremamente significativo, che potrà dare un messaggio estremamente forte per quanto riguarda le nostre comunità.

Detto questo, passo la parola al Presidente van Staa per illustrare la mozione che presenteremo questa sera. Grazie molte.

Presidente van Staa: Herr Präsident, sehr geehrte Damen und Herren. Ich habe den Auftrag den Dringlichkeitsantrag, der zunächst an die interregionale Landtagskommission des Dreierlandtages gerichtet war betreffend die Herausforderung zur Bewältigung der Flüchtlingssituation in der Europaregion Tirol, Südtirol und Trentino zu erläutern.

Wir haben uns bereits in der Sitzung vom 01.03.2016 in der interregionalen Landtagskommission dahingehend verständigt, dass wir uns bemühen werden einen gemeinsamen von allen drei Landtagen getragenen Antrag zur Flüchtlings- und Asylproblematik, die uns sehr betreffend vorzulegen. Ich war zunächst skeptisch, weil ich weiß wie schwierig es ist auch auf europäischer Ebene einheitliche Meinungen zu Stande zu bringen. Wir erinnern in diesem Zusammenhang auch daran, dass der Ausschuss der Regionen am 11.02.2016 betreffend Bedrohungen für den grenzfreien Schengener Raum der EU einen Beschluss gefasst hat.

Dieser Beschluss, der heute Ihnen zur Beschlussfassung vorliegt, geht weit über den Konsens der im Ausschuss der Regionen erzielbar war hinaus. Ich möchte mich bei allen noch einmal sehr herzlich bedanken. Es ist aber nicht so, dass in der Europaregion der Dreierlandtag und die interregionale Landtagskommission die primären Initiatoren für eine Bewältigung dieses Problems waren, sondern es waren vor allem die Landeshauptleute, die gemeinsam als Vorstand des Europäischen Verbundes für territoriale Zusammenarbeit am

15.02.2016 betreffend Flüchtlingsaufkommen Maßnahmen zur Gewährleistung der europäischen Errungenschaft im Gebiete der Europaregion Tirol, Südtirol, Trentino beschlossen haben.

Ich erinnere in diesem Zusammenhang auch daran, dass die Landeshauptleute unabhängig davon es nicht nur bei einem Beschluss bewenden ließen, sondern darüber hinaus Aktivitäten gesetzt haben durch Vorsprachen bei den nationalen Regierungen, insbesondere bei der Innenministerin in Österreich bzw. beim Innenminister Italiens um hier das Anliegen und das Problembewusstsein deutlich zu machen und Maßnahmen einzufordern.

Es wurde in diesem Zusammenhang auch Gespräche geführt mit der Regionalkommissarin Cretu, wie auch die Möglichkeit hat Landeshauptmann Platter genützt beim Kommissionspräsidenten Junker einen Termin wahrzunehmen um diesen auf die besondere Problematik hinzuweisen. Jetzt meint man immer es ist kein Problem für einen Landeshauptmann aus einem österreichischen Bundesland beim Präsidenten der Kommission einen Termin zu kriegen. Man ist ja wichtiger als Bayern und andere, klopft auf den Tisch und sagt: „Herr Präsident“, oder „Büroleitung des Präsidenten: Bevor Sie alle anderen Regierungschefs empfangen, empfangen Sie uns. Wir sind die Motoren und die Träger und die Problemlöser.“ So ist es nicht. Man soll das aber festhalten.

In der Folge haben wir uns alle bemüht und wenn es heißt hier ist ein Antrag da der drei Präsidenten, dann ist es ein Antrag von allen, die hier mitgewirkt haben, auch von jenen, die vielleicht diesem Beschluss nicht zustimmen können. Ich habe da Verständnis. Sie können mir glauben, es war eine harte Arbeit zu diesem Ergebnis zu kommen, wobei dieses Ergebnis auch etwas aussagt. In diesem Zusammenhang hatte ich am vergangenen Freitag die Möglichkeit den früheren Kommissionspräsidenten und zweimaligen italienischen Ministerpräsidenten Romano Prodi, den ich heute bereits erwähnt habe, einen ganzen Tag in Innsbruck zu begleiten und er hat mich darauf hingewiesen, dass 1997 ich auch mit dabei war, allerdings als Bürgermeister von Innsbruck, nur am Rande, als das Schengen Abkommen Deutschland, Österreich, Italien betreffend gemeinsam in Innsbruck von Prodi Bundeskanzler Klima und Bundeskanzler Helmut Kohl unterzeichnet wurde und gerade dieses Abkommen steht heute mit zentral in Diskussion in der Kritik, weil die Europäische Union und die Organe der Europäischen Union offensichtlich nicht in der Lage sind die eigenen von ihnen beschlossenen Gesetze auch einzuhalten. Es ist auch so, dass in diesem Antrag zum Ausdruck kommt, dass wir nicht nur Schuldzuweisungen treffen und Aufforderungen richten, sondern uns auch in die Pflicht nehmen und damit bekunden, dass wir bereit sind als Europaregion Tirol, Südtirol, Trentino bzw. als eigenständige autonome Landesteile einen Beitrag für die

Bewältigung dieser Probleme durch die Unterstützung von Hilfsmaßnahmen in diese Länder, die von den Kriegsereignissen betroffen sind zu leisten.

Österreich und da danke ich sehr Landeshauptmann Rossi und auch Kompatscher für die verständnisvolle Haltung der geplanten österreichischen Maßnahmen von Sicherheitskontrollen wenn alle Möglichkeiten, die sich uns bieten, nicht zum Ziele führen und insbesondere möchte ich in diesem Zusammenhang auch daran erinnern, dass das Problembewusstsein in den letzten Monaten den Brenner betreffend deutlich gestiegen sind. Wir haben in diesem Antrag auch erwähnt, dass sowohl der EU-Ratspräsident Tusk, der frühere polnische Ministerpräsident, auch Kommissionspräsident Juncker ausdrücklich den Europäischen Verbund für territoriale Zusammenarbeit die Europaregion Tirol, Südtirol, Trentino als „best practic model Region“ für eine besonders erfolgreiche grenzüberschreitende Zusammenarbeit in Europa vorgehoben haben und keine andere EVTZ oder Region wurde erwähnt. Ich war bei beiden Erklärungen zu unterschiedlichen Zeiten der beiden Herren dabei und das sind überaus positive Entwicklungen, die in den letzten Jahren eingetreten sind und durch die Folgen der aktuellen Flüchtlingsbewegung gefährdet sind. Das ist eine Auszeichnung, dass das erwähnt wurde, trägt aber nicht der Lösung des Problems unmittelbar bei. Ich bin aber auch sicher, dass wir mit diesem Antrag, den wir dann, wenn er beschlossen ist, allen kundmachen wollen und zur Verfügung stellen, einen Beitrag leisten und auch zeigen, dass auch Regionen einen wesentlichen Beitrag zur Europäischen Weiterentwicklung leisten können.

Ich möchte in diesem Zusammenhang all jenen danken, die sehr weit auseinander liegende Standpunkte eingenommen haben und ich danke der Opposition im Südtiroler Landtag, die durch den Erstunterzeichner Sven Knoll einen Dringlichkeitsantrag zunächst eingebracht haben, von dem die interregionale Kommission nach langen Vorberatungen wesentliche Punkte übernehmen konnte und, dass wir hier zu einer Entscheidung kommen, die an und für sich die Bedeutung und unser Selbstwertgefühl unterstreicht und auch den Willen, dass wir gemeinsam zur Lösung dieses Problems einen Beitrag leisten wollen.

Presidente Dorigatti: Grazie Presidente van Staa. Possiamo aprire la discussione, prego, visto che non ho le prenotazioni si può presentare, così sappiamo chi sta parlando.

Consigliere Kuenz: Guten Nachmittag. Geschätzte Präsidenten, meine Damen und Herren Kollegen aus den Landtagen, geschätzte Regierungsmitglieder, meine sehr verehrten Damen und Herren. Unsere heutige Sitzung des Dreierlandtages steht durchaus unter

besonderen Herausforderungen und findet sicher in einer fordernden Zeit statt. Nicht nur Europa, auch die Europaregion Tirol steht angesichts des Flüchtlingsstromes und der großen Anzahl von Asylwerbern vor ganz besonderen Herausforderungen. Dass sich die Ereignisse von 2015 nicht mehr wiederholen dürfen, ich denke, da sind wir uns hier einig. Dass es ein unkontrolliertes Durchwinken der Flüchtlinge Richtung Mitteleuropa nicht mehr geben darf, ich denke, da sind wir uns einig. Österreich hat was die Asylwerber betreffe, ich denke, mehr geleistet als viele andere, auch Italien ist in dieser Zeit besonders gefordert.

Die beschlossenen Maßnahmen der österreichischen Bundesregierung haben diese Botschaft Richtung EU, aber auch Richtung der Nachbarn deutlich angebracht, aber auch Richtung der Herkunftsländer der Flüchtlinge ist diese Botschaft angekommen. Meine Damen und Herren, ein Durchwinken kann es unter diesen gegebenen Umständen auch am Brenner nicht mehr geben, vor allem deswegen nicht, weil alle anderen Grenzübergänge auch kontrolliert werden, alle österreichischen Grenzübergänge kontrolliert werden. Die historische Bedeutung, die Symbolkraft des Brenners als Übergang und Grenze wurde heute schon erwähnt und ist den Verantwortlichen durchaus bewusst. Das trifft einerseits die Trennung Europas, die Teilung Tirols.

Der Brenner ist aber auch Symbol der Überwindung des nationalstaatlichen Denkens, der Überwindung der Grenzsperrn und die Überwindung des Grenzbalkens. Schengen ist wohl am deutlichsten am Brenner zu spüren. Ich sage aber auch sehr deutlich offene Binnengrenzen im Schengen Raum funktionieren nur wenn die Außengrenze kontrolliert wird, wenn die Außengrenze geschützt wird und wenn Hereinkommende an den Außengrenzen registriert werden.

Diese Aufgabe, das ist auch schon erwähnt worden, ist gerade für Italien eine extreme Herausforderung, gleich wie für Griechenland auch. Italien hat durchaus ein Recht darauf, dass es Unterstützung in Europa bekommt und einfordern kann, aber meine Damen und Herren, unsere heutige Tagung muss diese gemeinschaftliche, diese gemeinsame Botschaft an alle politischen Ebenen hinaustragen. Die Europäische Union als Ganzes, die Mitgliedsstaaten haben hier die besondere Verantwortung, sie haben aber auch die Kapazitäten, sie haben auch die Pflicht diesen Flüchtlingsstrom einzudämmen und was auch Landeshauptmann Kompatscher sehr deutlich formuliert hat, dass es eine gerechte Verteilung der Asylwerber auf ganz Europa kommt und, dass dies auch vorzunehmen ist. Meine Damen und Herren, das Grenzmanagement am Brenner mit Kontrollen sehen auch wir als vorübergehende Notmaßnahme, wenn Sie so wollen als Plan B, kommt auch nur dann zum Tragen wenn es zu tatsächlich unkontrollierten Flüchtlingsströmen hier an diesem Brennerpass kommt.

Heute ist Gott sei Dank auch zum Ausdruck gekommen, die Verantwortlichen der Europaregion Tirol, allen voran die Landeshauptmänner, haben sich immer in dieser Frage gegenseitig informiert, man hat gemeinsame Lösungsansätze gesucht, man ist gemeinsam in Rom, in Wien und in Brüssel aufgetreten und man stimmt die eigenen Interessen mit den Kollegen, mit den anderen Regionen ab. Auf diese Weise hat man glaube ich schon klar gezeigt, dass es kein Scheitern in dieser Flüchtlingsfrage für die Europaregion Tirol geben darf und ich bin guter Hoffnung auch nicht geben wird. Meine Damen und Herren, ich darf darum bitten, dass wir diesen Dringlichkeitsantrag, der Ihnen vorliegt, einhellig zustimmen. Er ist durchaus in intensiven schwierigen Verhandlungen erarbeitet worden und dann, wenn wir diesen Antrag gemeinsam und einhellig beschließen, dann sind wir Vorbild für Europa, dass wir mehrfach schon genannt wurden. Ich darf um Zustimmung bitten und danke für die Aufmerksamkeit.

Presidente Dorigatti: Grazie, diamo la parola alla consigliera Hochgruber. Voi mi scuserete, prego.

Consigliera Hochgruber Kuenzer: Guten Abend werte Kolleginnen und Kollegen, verehrte Ehrengäste, vor allem Herr Präsident Bruno Dorigatti. Vorweg ein ganz großes Dankeschön für Ihre Sensibilität zum Thema Flüchtlinge, das ganz aktuell bei den übrigen Themen auch mit aufgenommen wurde. Es war Ihnen ein Anliegen dieses Thema bereits am Vortag zu diskutieren damit wir morgen die übrigen Themen eben auch weiter bringen. Ich danke auch den drei Landeshauptleuten als Euregio. Ich denke, niemand in Europa hat sich als kleine Einheit so stark gemacht und mit diesem Beschlussantrag heute geben wir ein Signal an andere Staaten, Regierungen, Bundesländer sich zusammenzuschließen und sich gemeinsam einen Konsens zu finden um zum Ausdruck zu bringen welche Vorstellungen, Überlegungen, welche notwendigen Rahmenbedingungen wir brauchen um das Thema Flüchtlinge auch gemeinsam zu überwinden. Ich bin der Meinung, dass es nicht nur darum geht wie wir mit Flüchtlingen umgehen, sondern es geht darum, dass wir den Menschen, die hier in unseren Ländern leben, wohnen und arbeiten Sicherheit geben und, dass wir jenen Menschen, die zu uns kommen, weil sie in ihrem Land keinen Sinn finden und, weil sie in ihrem Land keine Zukunft und Perspektive finden, dass wir versuchen auch ihnen einen Sinn zu geben. Ich bin auch davon überzeugt, dass wenn wir es gemeinsam angehen, mit gemeinsamen Rahmenbedingungen und es steht auch in diesem Beschlussantrag drinnen, dass Daten auf italienischer und österreichischer Ebene ausgetauscht werden, dass wir selber aktiv

werden, dass wir nicht nur Schuld zuweisen, dann bin ich zuversichtlich, dass wir es auch gemeinsam schaffen dieses Problem einer Lösung zuzuführen.

Ich ersuche auch alle Anwesenden dieses Signal zu setzen und zuzustimmen und zu sagen: „Wir setzen uns damit auseinander.“ Ob wir heute das richtige Rezept in der Hand haben, wissen wir noch nicht, was falsch wäre ist zuzuschauen, nicht zu handeln und die Verantwortung nicht zu übernehmen. Dankeschön.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliera, diamo la parola al consigliere Heiss. Prego. Attenzione ai cinque minuti, se parlano più persone di un territorio sono meno. Se tutti si sono iscritti sono meno. Lo vedo adesso, prima non lo vedevo. Prego. Siamo naturalmente di manica larga.

Consigliere Heiss: Danke. Grazie Presidente. Ich darf Sie alle recht herzlich begrüßen, auch für die Gastfreundschaft mit bedanken. Ich glaube, es ist zentral, dass wir uns diesem Thema gewidmet haben und die Positionierungen der Landeshauptleute haben zweifellos begrüßenswerte Ansätze gebracht. Besonders beeindruckt hat mich aber die Stellungnahme des Vertreters von Vorarlberg Herr Sonderegger, der erwähnt hat, dass in Vorarlberg 3.700 Flüchtlinge, Asylbewerber auf 370.000 Einwohner aufgenommen werden. Wenn wir das für Südtirol hochrechnen würden, so würden wir auf eine Zahl kommen auf ungefähr 10.000. Es gibt in unserem Lande, das möchte ich entschieden sagen, noch Kapazität. Das führt uns auch zur Frage der Solidarität. Wir bewundern gleichfalls sehr was das Bundesland Tirol in dieser Hinsicht leistet und wir erkennen in hohem Maße das an was die Landesrätin Christine Baur in dieser Hinsicht unternommen hat und noch unternimmt. Ich bin der Überzeugung, dass wir hier in Südtirol auch eine Bringschuld haben um das Bundesland Tirol zu entlasten. Ich glaube, das ist ganz wesentlich, das ist auch die Stimmung im Bundesland Tirol, die Südtiroler picken sich immer die Rosinen heraus und schieben dann durch. Trotzdem möchte ich hierzu einige kurze Bemerkungen machen.

Wir als Südtiroler Grüne werden diesem Beschlussantrag nicht zustimmen. Ich weiß, dass wir uns damit von den Tiroler Kollegen ein wenig differenzieren. Wir stimmen aus dem Grund nicht zu, weil wir der Überzeugung sind, dass die Brennergrenze offen bleiben muss. Dieses Thema der offenen Brennergrenze ist hier sehr elegant umwunden und umschiff und das möchten wir so nicht stehen haben. Wir sind der Überzeugung auch, dass an den Außengrenzen zu arbeiten ist, dass Italien hier zweifellos eine Bringschuld hat, aber ich möchte auch ein wenig Italien in Schutz nehmen und sagen: Italien hat nicht nur durch

gewunken in den letzten Jahren, sondern Italien hat in humanitärer Hinsicht Außerordentliches geleistet. Denken Sie an Mare Nostrum und das geht seit zehn Jahren so und wurde sehr lange allein gelassen. Ich komme zum Schluss und betone auch, dass im Zentrum dieses Beschlussantrages müssten die Flüchtlinge stehen und die finde ich nicht, sondern ich finde Hot spots und Registrierungscentren und das ist uns gleichfalls zu wenig. Vielen Dank.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere Heis, ha chiesto di intervenire il consigliere Mussner, prego.

Consigliere Mussner: Zuerst lassen Sie mich ganz kurz über den Beschlussantrag Nr. 3 im Oktober 2014 danken. Damals haben wir über grenzüberschreitende kulturelle Zusammenarbeit und verstärkte Unterstützung der drei ladinischen Gemeinden des historischen Tirols, Buchenstein, Col und Cortina gesprochen und beschlossen und können wir den Vertreter Doc Agostini hier begrüßen und möchte ihm danken, dass er gekommen ist. Damals am 28. Oktober 2014 haben wir über mehrere Argumente selbstverständlich gesprochen, über grenzüberschreitende kulturelle Zusammenarbeit, Bildung und Mobilität, Wirtschaft, usw., aber die Thematik der Flüchtlinge war eigentlich nicht so aktuell. Wir sehen wie sehr sich die Dinge auch innerhalb einer kurzen Zeit ändern. Ich glaube, wir alle sind zweimal gefragt, einmal als Mandatäre der Landtage, wo wir daheim sind, aber zweitens sind wir auch als Menschen vom Haus Europa gefragt. Da müssen wir alle zusammen unsere Rolle zweimal bearbeiten, im Sinne, dass wir mit Überzeugung, Solidarität, Respekt auch eben diese Thematik angehen.

Sì, oggi abbiamo avuto occasione più spesso di vedere che qui, come ci è stato detto all'inizio, siamo come il cuore d'Europa, in questa magnifica sala delle diversità, che già di per sé è un'Europa e rappresenta, appunto, le diversità a cui noi apparteniamo e anche altre. Pertanto oserei dire che lavoriamo in questa doppia funzione per la solidarietà, il rispetto, la sicurezza, la comunità, la democrazia, la libertà. Prendiamo come esempio le parole, ovvero il gesto del Santo Padre, nell'ultima settimana all'Expo, che ci ha indicato di operare ed essere concreti nell'aiuto alle persone che non hanno la fortuna che abbiamo noi.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere Mussner. Diamo la parola alla consigliera Stirner.

Consigliere Stirner: Ich möchte sagen, dass ich die Meinung meines Vorredners Hans Heiss teile, der heute keine zufriedenstellenden Antworten in Bezug auf die Schließung der Brennergrenze erhalten hat. Für mich ist das auch ein wunder Punkt und schmerzt mich sehr. Trotzdem finde ich, dass dieser gemeinsame Antrag einen Meilenstein darstellt und Zeichen dafür ist, dass wir die Absicht haben zusammen zu stehen gemeinsam Lösungen zu finden unsere Programme gemeinsam abzustimmen. Das was ich und viele andere hier bemängeln ist die Tatsache, dass es in Europa keinen Zusammenhalt gibt, dass das Kirchturmdenken noch vorherrscht, jeder schaut auf seinen eigenen Garten und kümmert sich eigentlich nicht um die anderen und stiehlt sich eigentlich aus der Verantwortung. Da sind heute Länder angesprochen worden die zur EU gehören, die erst vor einigen Jahren zur EU gekommen sind, die aber von einem gemeinsamen verantwortungsvollen Handeln nichts wissen wollen. Es kann deshalb nicht sein, dass sich diese Länder aus der Verantwortung drücken. Ich glaube, vor allem uns, wie wir hier sitzen, Politiker und Politikerinnen aus Südtirol, dem Bundesland Tirol und dem Trentino, kommt eine wichtige Aufgabe zu und es ist unsere Pflicht, dass wir nicht weiterhin die Ängste der Bevölkerung schüren und das wird immer wieder gemacht, leider, mit populistischen menschenfeindlichen Äußerungen, sondern, dass wir uns bewusst sind, dass wir mit Sachlichkeit, Menschlichkeit und Verantwortungsbewusstsein an diese Thematik herangehen. Wir haben zu viele populistische Politiker in Europa, in Österreich, in Deutschland, in Italien. Ich glaube nicht, dass es positiv ist was diese machen. Das Volk lässt sich leider Gottes von solchen populistischen Politikern immer wieder beeinflussen und aufhetzen. Wenn die Dinge dann schief laufen, tragen wir auch die Verantwortung dafür. Natürlich müssen wir die Ängste und Sorgen der Menschen ernst nehmen. Das ist ganz klar. Ich hätte noch einige Dinge zu sagen. Heuchlerisch empfinde ich die Tatsache, dass wir in der EU auch daran arbeiten sollen diese Drittländer zu unterstützen und auf der anderen Seite aber Waffen liefern. Dankeschön.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Stirner, diamo la parola al consigliere Ossanna.

Consigliere Ossanna: Grazie Presidente, gentili colleghe e gentili colleghi. L'argomento che ci apprestiamo ad affrontare con la discussione e la successiva votazione della proposta di questa mozione mi porta, in qualità di capogruppo regionale del Partito Autonomista Trentino Tirolese ad esprimere alcune riflessioni.

La decisione dell'Austria, che parte da un problema oggettivo, è volta ad evitare dei

flussi migratori incontrollati e quindi, facendo nostra questa plausibile preoccupazione, ne comprendiamo l'atteggiamento ed è nostra intenzione valutare con la massima serietà le misure che gli stessi territori possono porre in essere per avere il massimo controllo dei flussi.

Consci che nessun Paese nella storia del nostro pianeta è riuscito a fermare le ondate migratorie, siamo altrettanto convinti che un controllo sulla gestione di questi flussi sia possibile ed auspicabile. Siamo consapevoli che pur dando la nostra massima disponibilità come territori, la soluzione e la gestione della crisi non possono e non debbono essere fatte dalle singole comunità, ma bensì dagli Stati europei e, ancora di più, dall'Europa.

Siamo consci che il problema non lo si risolve costruendo confini, ma lo si risolve eliminando le cause che inducono a fuggire le genti dai propri Paesi e solo l'Unione Europea e gli Stati membri, ponendo in essere operazioni di cooperazione e finanziamento, normalizzazione economica e sociale con gli Stati di provenienza dei migranti, lo possono fare.

Al di là delle problematiche e dell'eventuale chiusura del confine al passo del Brennero, che cancellerebbe uno dei più importanti e grandi momenti di libertà posti in essere dall'Unione Europea, un intervento congiunto degli Stati e dell'Unione stessa per evitare tregende ingiustificabili ed un passo indietro di vent'anni nel processo di integrazione tra i popoli. Vogliamo forse tornare indietro rispetto al rapporto di forte collaborazione fra il Land Tirol e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che ha portato alla costituzione del GECT e dell'Euregio?

Vogliamo forse fermare gli oltre 50 progetti di collaborazione transfrontaliera, nati per costruire strutture volte ad unire i territori e i loro popoli divisi dalla guerra? Le nostre tre assemblee collaboreranno senza esitazione nell'ambito delle proprie competenze, a porre in essere operazione di cooperazione allo sviluppo dei Paesi di origine dei migranti. Collaboreranno altresì alla gestione delle crisi sui propri territori, ma chiedendo con forza di essere coinvolte nelle fasi decisionali poste in essere dai singoli Stati di appartenenza e dall'Unione Europea, sugli interventi di controllo e gestione dei migranti insistenti sui nostri territori. È indispensabile, care colleghe e cari colleghi, affrontare la crisi in totale concerto e collaborazione con gli Stati a cui apparteniamo e con l'Unione Europea. Solo così i nostri territori potranno superare una prova difficile e dare ancora una volta dimostrazione della serietà, concretezza e altruismo delle nostre genti.

Presidente Dorigatti: Consigliere, la traduzione non è stata resa al meglio, in quanto Lei parlava troppo velocemente, dunque alcuni non hanno potuto seguire. Proseguiamo

ringraziandoLa per il Suo intervento. Diamo la parola al consigliere Steger.

Consigliere Steger: Sehr geehrte Präsidenten, meine Damen und Herren. Dass ein Dringlichkeitsantrag gemeinsam von den Ländern so hoffe ich verabschiedet wird in deren Herzen eine symbolische Grenze am 1. April 1998 geöffnet wurde, wird auch in Europa gehört werden. Es ist also nicht zweitrangig, dass wir das hier machen. Es ist ein wichtiger Antrag von einem wichtigen Gebiet, das im Herzen Europas ist und das damit zum Ausdruck bringen will, dass alle Maßnahmen zu setzen sind damit die Kontrollmaßnahmen eben an dieser sensiblen Stelle nicht notwendig werden, dass einiges in Bewegung geraten ist in den letzten Wochen, das sehen wir und, dass Frau Merkel, vor allem sie, mit der Türkei einen sehr kritisierten Pakt geschlossen hat, aber der wichtig war, weil wir jetzt die Folgen davon sehen, dass an der Südstroute jetzt weniger Druck ist und jetzt gilt es, dass auch Nordafrika gemeinsam Europa erreicht, dass wir die Südroute auch in den Griff bekommen. Ich denke da kann man Forderungen stellen, auch an Italien, aber man muss zur Kenntnis nehmen, dass Italien allein keine Chance hat seine Grenzen so zu sichern, da brauchen wir Europa, da brauchen wir alle, da braucht es die Solidargemeinschaft. Wir sind an einer Zerreißprobe jetzt in Europa und es wird sich zeigen ob wir diese Solidargemeinschaft auch bleiben können, wie sie es wollen und, dass wir wahrscheinlich jetzt sehen werden ob es möglich ist in Zukunft auch eine politische Gemeinschaft zu werden und nicht nur eine Gemeinschaft, die eben keinen Unionscharakter hat von dem wir immer reden, darauf wird es ankommen. Ich halte aus diesem Grunde diesen Antrag auch wenn er von kleinen Regionen in Europa kommt, aber von zentralen Regionen kommt, sehr wichtig und hoffe, dass er von Ihnen allen breitest möglich unterstützt wird mit dem Ziel, das ich eingangs gesagt habe und ich schließe nochmals, dass die Maßnahmen zu setzen sind, alle Maßnahmen zu setzen sind damit die Kontrollmaßnahmen an unserer Grenze am Brenner nicht mehr möglich sind, das ist keine Grenze mehr. Das ist im Kern der Europaregion Tirol und da gehört keine Grenze hin.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere. Diamo la parola al consigliere Fugatti. Prego Consigliere Fugatti.

Consigliere Fugatti: Buonasera, grazie Presidente. Io, Signor Presidente, devo dire che ho apprezzato alcune modifiche che sono state fatte in queste settimane, a questa mozione. Non nascondo che su alcuni punti trovo degli oggettivi miglioramenti rispetto al testo dal quale eravamo partiti. Mi riferisco principalmente alle critiche nei confronti della

Commissione Europea, mi riferisco al punto dove si fa chiaramente riferimento al ritorno ai loro Paesi d'origine dei profughi, una volta risolta la crisi contingente. Mi riferisco alle questioni dell'asilo. Insomma, ci sono delle oggettive migliorie che io rilevo, non lo nascondo,

Dopo di che non potrò votare favorevolmente questa mozione perché ci sono degli aspetti che mancano all'interno della mozione, che io credo debbano essere rilevati. Ovviamente siamo tutti preoccupati per quello che sta accadendo al Brennero, per le negatività che rischiano di esserci sul piano economico, sul piano commerciale, sul piano politico, sul piano turistico, sul piano dei rapporti istituzionali, quindi quanto sta facendo l'Austria ovviamente non ci trova consenzienti.

Dopodiché, dall'altro lato, io ho ascoltato le parole del capitano del Tirolo, Gunther Platter, quando ha detto che l'Italia deve fare i compiti a casa. Anche gli altri Paesi devono fare i compiti a casa, ma anche l'Italia deve fare i compiti a casa. Quello che rilevo, come mancanza in questa mozione, pur vedendo molte migliorie, come ripeto, è una mancanza di riferimento alle responsabilità politiche e gestionali del flusso di profughi e dell'emigrazione da parte del Paese italiano.

Le cifre di questi periodi rispetto all'arrivo dei profughi, confrontate allo stesso periodo dello scorso anno, parlano di un numero che si è quasi triplicato. L'Italia sta facendo quello che ha sempre fatto, cioè poco o nulla nella gestione corretta di questo flusso ed è quello che viene imputato all'Italia da parte dell'Austria stessa. O c'è un forte richiamo alle responsabilità politiche e gestionali della questione profughi da parte del Governo italiano, oppure questa mozione, da parte mia, non potrà essere votata. Grazie.

Presidente Dorigatti: Diamo la parola al consigliere Abwerzger.

Consigliere Abwerzger: Hoher Landtag, geschätzte Präsidenten, geschätzte Landeshauptleute. Herzlichen Dank für das wirklich sehr schöne und richtige Aussprechens meines Namens, da haben sich Kollegen in Nordtirol oft schwieriger getan bei meinem Namen, der ist nicht all zu einfach. Als Landesparteiobmann der freiheitlichen Partei in Tirol kann ich zum Ausdruck bringen, dass es uns keine Freude ist und wir haben keine Freude mit den Kontrollen am Brenner, aber es ist leider Gottes eine Notwendigkeit. An dieser Stelle darf ich auch unserem Landeshauptmann nachhelfen von der freiheitlichen Partei, ein Lob aussprechen. Er hat in dieser Frage also wirklich Führungsqualität bewiesen Herr Landeshauptmann Platter, was man vom Koalitionspartner nicht unbedingt behaupten kann.

Man verzeihe mir diese Worte an dieser Stelle, aber ich habe kein Vertrauen in Rom, was diese Frage betrifft und der Kollege Fugatti hat das teilweise schon angesprochen. Wichtig ist in einem gemeinsamen Europa, dass es sich zu Schengen bekennt, der Schutz der EU-Außengrenzen. Nur jemand kann Schengen beitreten, zumindest aus meiner Sicht, der sich auch verpflichtet die EU-Außengrenzen zu schützen. Ich bin ein absoluter Verfechter von freiem Personenverkehr und freiem Dienstleistungsverkehr, aber natürlich diese Freiheiten innerhalb Europas setzen auch voraus, dass ich die EU-Außengrenze dementsprechend schütze und diesem Auftrag ist Italien bislang nicht nachgekommen und da sollte man eher daran trachten, dass wir allen uns Mögliche daran setzen, dass wir Italien bei dieser Aufgabe entsprechend hier unterstützen. Die Brennergrenze wird es nur dann geben sofern Italien dieser Verpflichtung des Schutzes der EU-Außengrenzen eben nicht nachkommt. Wenn Italien dieser Aufforderung nachkommt, wird es dementsprechend auch keine Kontrollen geben und ich appelliere an alle Regierungsparteien, insbesondere in Nordtirol und Südtirol, sich mehr Energie dafür aufzusparen in Verhandlungen mit Rom, anstatt sinnlose Demonstrationen am Brenner zu besuchen. Das Argument, dass man eine große Seegrenze hat, lass ich auch nicht gelten. Im Vertrag von Schengen ist eindeutig festgeschrieben die EU-Außengrenzen sind zu schützen und beim Beitritt zu Schengen habe ich ja schon gewusst welche Grenzen ich habe und welche Grenzen ich zu schützen habe. Das kommt einem vor wie die Kriterien damals bei Griechenland, beim EU-Beitritt oder beim Beitritt zum Euro, wo man auch gewusst hat, dass sie dementsprechend die Voraussetzungen vielleicht nicht erfüllt haben. Hilft dir Gott oder hilf dir selbst. Wir haben Millionen Menschen, die derzeit in Nordafrika warten nach Europa zu gelangen. Wir können jetzt zuschauen oder dementsprechend Maßnahmen setzen, die vielleicht auch nicht populär sind. Wir schaffen das ansonsten nicht, insbesondere auch nicht was die Folgekosten betrifft. Wenn man mich persönlich und unsere Fraktion fragt, hätten wir natürlich noch weitergehende Maßnahmen hier drinnen gehabt, in diesem Antrag, das war aber nicht möglich. Das ist der kleinste gemeinsame Nenner und ich frage mich dann schon teilweise wenn wir am Brenner oben mit allen Fraktionen dementsprechende Verhandlungen tätigen und alle sagen, dass es so passt, jeder kann noch seine Änderungen eingeben, dann verstehe ich persönlich das jetzt nicht warum man dann sagt: „Das eine oder andere Wort taugt mir nicht.“ Ich ersuche wirklich alle Fraktionen, auch uns sehr nahe stehende Fraktionen, diesen Antrag als kleinsten gemeinsamen Nenner doch noch zu unterstützen. Eines möchte ich schon sagen an die Kollegen der SVP und Frau Stirner. Es sind nicht diejenigen Personen schuld an der derzeitigen Situation, die sich vielleicht Populisten nennen, sind genau diejenigen schuld, die über Monate hinweg einer falschen Willkommenskultur

gefrönt haben. Das ist meine absolute Überzeugung.

Sono molto contento di essere qui a Trento, grazie a tutti voi.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere, diamo la parola al consigliere Leitner, prego.

Consigliere Leitner: Hohes Präsidium, geschätzte Landeshauptleute, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Ich war von Anfang an der Meinung, dass es richtig ist ein gemeinsames Signal von diesem Dreierlandtag auszusenden vor allem nach Europa. Seit Monaten höre ich wir brauchen eine europäische Lösung, nur ich sehe keine und ich sehe auch keine Ansätze. Europa hat eigentlich Verträge und man sollte diese ganze Debatte aus dem Gesichtspunkt des Rechts, der Politik und der Moral betrachten, denn so wird ja argumentiert. Ich beginne bei der Moral: "Bring du sie unter, nicht ich." Bei uns ist nicht jeder ein Albert Scheitzer und auch nicht eine Mutter Theresa, aber es wird auf die anderen geschoben. Wenn aber andere sagen: „Wir lassen uns das nicht gefallen.“, dann habe ich ein Verständnis dafür. Staaten, die vor Kurzem sich erst von der kommunistischen Krude befreit haben und jetzt von Brüssel wieder ein Diktat aufgebrummt bekommen, dass denen das nicht gefällt, das verstehe ich. Vor allem verstehe ich Österreich und wir waren von Anfang an nicht für die Schließung der Brennergrenze, ich habe ja gesagt das ist eine Ironie des Schicksals, dass wir Südtiroler Rom bitten müssen es soll uns vom Vaterland schützen, das ist ja unglaublich. Da wird man uns verstehen, dass wir das nicht wollen. Wie man aber Österreich an den Pranger gestellt hat, nur, weil es einer Verpflichtung nachkommt, denn Schengen beinhaltet auch die zeitweilige Schließung von Grenzen. Ich frage mich: Wenn nicht jetzt, wann sollte von dieser Möglichkeit Gebrauch gemacht werden? Wenn Panzer kommen oder was? Das ist eigentlich eine logische Konsequenz und nur der Druck Österreichs und der Visegrád Staaten bewirkt, dass sich in Europa überhaupt etwas regt, sonst hätte sich nämlich gar nichts getan, die Willkommenskultur hätte angehalten, wir hätten weiterhin alle Migranten aus aller Welt als Flüchtlinge bezeichnet, wo die Union jetzt selber hergeht und sagt mindestens 60% jener, die letztes Jahr gekommen sind, sind keine Flüchtlinge, das sind illegale Einwanderer. Wenn die Leute wandern, dann hat es Gründe, wir liefern ihnen Waffen, das ist Heuchelei und wundern uns dann, dass sie in ihren Ländern von unseren Waffen davon laufen, beispielsweise. Es gibt auch andere Gründe. Es kann der Wunsch vom Menschen sein irgendwo hin zu gehen wo es mir besser geht, das ist legitim, aber das ist kein Recht. Unter Rechtsstaatlichkeit verstehe ich etwas anderes. Die Europäische Union ist die erste, die ihre

Verträge nicht einhält, das gilt für Dublin und für Schengen. Das Eine funktioniert ohne das Andere nicht. Das wissen wir ganz genau. Noch einmal zur Moral. Was ist heuchlerisch und was ist menschenfeindlich? Wenn man zuschaut wenn tausende Menschen im Mittelmeer ertrinken oder wenn man hergeht und wirklich an der Außengrenze kontrolliert und nur diejenigen hereinlässt wie es beispielsweise Australien gemacht hat, also sicher die ganze Geschichte abwickelt, wo von einem Jahr auf das andere von tausend Toten nur mehr einer übrig geblieben ist, kann man sagen auch noch einer zu viel. Ich schließe mit einem Wort von Georg Wilhelm Friedrich Hegel: „Etwas ist nur seiner Grenze und durch seine Grenze das was es ist.“ Die Entgrenzung, die wir jetzt erleben ins Uferlose löst kein einziges Problem. Das führt nur dazu, dass man die Verantwortung auf das andere eben schiebt. Es tut mir leid nicht zustimmen zu können auch aus einem Grund, den nicht alle wissen. Es gibt bei diesem Dreierlandtag mehrere Anträge zur Flüchtlingsproblematik und es wäre mein Wunsch gewesen alle gleichzeitig zu behandeln und auch getrennt abzustimmen, denn ich bevor ich so einem Antrag zustimme, wo man wirklich den kleinsten gemeinsamen Nenner gefunden hat, möchte ich wissen was meine Kolleginnen und Kollegen aus den drei Ländern zu unserem Antrag sagen.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere Leitner, diamo la parola al consigliere Riedl.

Consigliere Riedl: Sehr geehrte Präsidenten, werte Landeshauptleute, liebe Mitglieder vom hohen Dreierlandtag. Ich wohne in Steinach am Brenner, 20 Kilometer nördlich des Brenners, zwischen Brenner und Innsbruck. Ich möchte mit meinem Redebeitrag nur kurz die Befindlichkeit dieser Bevölkerung, die Ängste und Nöte mitteilen und was sie sich dabei denken, dass wir als politische Verantwortliche tätig sind oder nicht tätig sind. Die Wipptaler Bevölkerung hat Bilder im Kopf, die Bilder von Nickelsdorf, vom Grenzübergang im Burgenland, vom Grenzübergang in der Steiermark, wo Tausende, Zehntausende täglich drüber gegangen sind. Ich möchte zu dem Symbol Brenner eines anfügen. Das ist die Topographie. Die Topographie ist ganz anders wie im Burgenland, wie in der Steiermark. Wir haben einen Talboden an der Brennergrenze von 250 bis 300 Meter, wir haben eine vierspurige Autobahn, wir haben eine Eisenbahn, wir haben die Brennerbundesstraße. Stellen Sie sich das Bild bitte vor wenn Tausende, Zehntausende unkontrolliert über den Brenner drüber gehen. Das ist die humanitäre Katastrophe, wenn auf 300 Metern Zehntausende täglich die Grenze überwandern. Es ist ganz wichtig und legitim, dass der Tiroler Landtag, er hat einen einstimmigen Beschluss gefasst, und wir werden den Antrag auch unterstützen der

EVTZ, es ist ganz wichtig, dass wir Symbole setzen, dass wir bei der Brennergrenze auch Symbole setzen, dass wir die politische Verantwortung mittragen, dass wir vorschauend vorbereitet sind. Wir können uns nicht auf den Tag X verlassen. Darum bitte ich euch um eine breite Zustimmung des EVTZ-Antrages um die Sicherheit der Bevölkerung zu gewährleisten, um den sozialen Frieden zu gewährleisten, das würde jeder dieser drei Regionen Tirol, Südtirol, Trentino, für sein Territorium auch machen. Danke.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere Riedl, diamo la parola al consigliere Knoll. Prego.

Consigliere Knoll: Danke, Herr Präsident. Tiroler Landsleute, ich sage bewusst Tiroler Landsleute, weil in all unseren Redebeiträgen und ich denke das sollte der Sinn des Dreierlandtages sein, es nicht um die Interessen einzelner Landesteile geht, sondern um die Interessen des ganzen Landes Tirols und das beinhaltet nach meinem Verständnis noch immer das Bundesland Tirol, Südtirol und das Trentino gleichermaßen. Es wird hier natürlich viel Schönes geredet über die Europaregion Tirol. Ich kann mich des Eindruckes nicht verwehren, dass die Europaregion Tirol gut funktioniert in guten Zeiten. Wenn es keine Probleme gibt, dann tun wir uns alle leicht auf schönen Sonntagsreden davon zu reden, dass es angeblich keine Grenzen mehr gibt. Bei der ersten Krise und die Flüchtlingskrise ist eine Krise sehen wir aber, dass diese Grenze sehr wohl noch existiert, dass diese Grenze das Problem des Zusammenwachsens der Europaregion Tirol ist und, dass es falsch war so zu tun als ob es diese Grenze nicht mehr geben würde. Natürlich sind die Sorgen der Bevölkerung im Bundesland Tirol und vor allem im Wipptal, ich sage das als jemand, der zur Hälfte Nordtiroler ist, nachvollziehbar ist, aber was glauben Sie was passiert wenn Italien bewusst Druck auf Österreich ausübt und dieses Mittel ausnützen wird tausende von Flüchtlingen auf den Brenner zu schicken, die sich dann über die grüne Grenze ihren Weg nach Nordtirol bahnen werden. Diese Bilder möchte ich eben nicht sehen. Deswegen ist unsere Forderung, dass Italien soweit gebracht werden muss, dass erst gar keine Flüchtlinge bis auf den Brenner kommen, die nicht registriert und kontrolliert worden sind, denn das ist das Problem innerhalb der EU, dass nicht einmal Daten ausgetauscht werden. Wie kann es sein, dass jemand in Italien oder Griechenland registriert wird, dort sagt er ist der Herr X, Fingerabdrücke genommen werden und diese Daten nicht an andere Behörden in Europa weiter gegeben werden und dieser nach Österreich oder Deutschland wandert und dort sagen kann: „Ich bin der Herr Y.“? Das ist doch nicht nachvollziehbar. Deswegen war es uns ein großes Anliegen in

diesem gemeinsamen Antrag, der sicherlich viele gute Punkte beinhaltet, aber auch konkrete Maßnahmen hineinzusetzen. Es nützt nicht nur aufzuzeigen was in der EU falsch läuft, wir müssen uns auch fragen was wir innerhalb Tirols tun können um das Flüchtlingsproblem auf regionaler Ebene nicht zu lösen, das werden wir nicht schaffen, aber wenigstens zu managen. Ich glaube, dass hier vor allem ein lückenloser Austausch der Registrierungsdaten innerhalb der Europäischen Union zunächst einmal eine Grundvoraussetzung ist. Jeder Staat hat das Recht zu wissen welche Menschen sich im eigenen Territorium aufhalten. Italien muss aber auch dazu gebracht werden, dass das Durchwinken beendet wird. Italien hat bewusst in den letzten Jahren Flüchtlinge nicht registriert und nicht kontrolliert um sich des Problems zu entledigen. Da sind natürlich auch die anderen EU-Staaten schuld, die Italien stückweit alleine gelassen haben, aber diese Politik muss einfach aufhören. Ich bin auch der Meinung, leider hat dieser Punkt nicht Einzug gehalten, dass eine Kooperation der Polizeikräfte notwendig wäre, dass die Polizeieinheiten gerade in einer solchen Situation zusammenarbeiten müssen. Was ist das für ein Europa in dem beim Oktoberfest und beim Christkindlmarkt gemeinsame Polizeieinheiten aus Italien, Österreich und Deutschland kontrollieren können, aber in der Flüchtlingssituation soll das nicht möglich sein? Das ist nicht mein Europa.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere. Diamo la parola al consigliere Pupp. Prego.

Consigliere Pupp: Danke. Kollege Abwerzger, mit meinem Namen tut man sich viel leichter, auch schön, dass man deinen Namen hier im Trento richtig ausgesprochen hat. Hoher Dreierlandtag, werte Kolleginnen und Kollegen. Es ist schon dieses Wort gefallen, dass es sich offensichtlich hier bei diesem Dringlichkeitsantrag um den kleinsten gemeinsamen Nenner handelt und man bemüht war stark ringend eine gemeinsame Lösung zu finden. Der Landeshauptmann Kompatscher hat in einer sehr politischen Ansprache gesagt Europa schaut auf uns, Europa schaut auf diese Europaregion Tirol. Ja, Europa sieht auf diese Europaregion Tirol und gerade, weil Europa auf diese Europaregion sieht verstehe ich nicht, dass man in diesem Antrag nicht ganz klar und explizit von einer Grenze von einem Zaun am Brenner Abstand genommen hat. Es sind zugegebenermaßen viele gute Punkte in diesem Antrag, wie beispielsweise Maßnahmen zu setzen vor Ort in Afrika, im Nahen Osten um die Probleme vor Ort hier zu bewältigen. Wir vermissen aber zum Beispiel Maßnahmen zu setzen, dass sich der Krieg im Nahen Osten ändert. Es kann ja nicht sein, dass Europa Waffen liefert und diesen Punkt hier nicht Eingang finden lässt, aber gerade, weil Europa hier her sieht sollten wir keine

Grenzzäune errichten, sondern Brücken bauen. Wir haben bei unserem Landesparteirat der Tiroler SPÖ uns ganz ausdrücklich gegen eine Grenze am Brenner ausgesprochen. Wenn diese Grenze am Brenner über diese Hintertüre, weil auch der Landtagspräsident van Staa gesagt hat wir sollten alle Maßnahmen ergreifen auf europäische Ebene ausgehend von der Europaregion Tirol, dieses Flüchtlingsproblem in einem gesamteuropäischen Kontext zu lösen und nur wenn das nicht gelingt, dann könnte man als ultima ratio auch von dieser Maßnahme Gebrauch machen. Wir würden das aber so verstehen, dass wir diese Maßnahmen eben ergreifen, dass Europa mit Stolz auf diese Europaregion blickt, weil mit diesem Dringlichkeitsantrag ausgehend diese Maßnahmen gesetzt werden und eine Grenze am Brenner damit obsolet wird. Abschließend, ich glaube, dass wir diese Maßnahmen der Europaregion Tirol schon wesentlich früher setzen hätten können. Es ist ja nicht nur heute bei diesem Dreierlandtag der Tag X, dass wir über dieses Problem zu diskutieren haben und einen Antrag zu beschließen haben, sondern wir sind seit längerer Zeit damit konfrontiert. Das wäre wirklich einmal ein Beweis gewesen, dass diese Europaregion auch politischen Herausforderungen sich stellen kann und gemeinsame Lösungen trifft. Es ist schon die Quote angesprochen worden, das ist richtig. Südtirol und das Trentino wenn man das vergleicht mit Nordtirol oder beispielsweise mit Vorarlberg hätte hier viel mehr Flüchtlinge aufnehmen können und sollte das auch tun damit hier ein entsprechendes Gleichgewicht gegeben wäre. Das wären Zeichen. Das vielleicht größte Zeichen wäre nachdem die Symbolhaftigkeit dieser Grenze hier schon des Öfteren zu recht angesprochen wurde, auch für den europäischen Kontext und die europäische Geschichte, wäre es auch ein Zeichen neben diesem Dringlichkeitsantrag dann beispielsweise am Brenner eine Konferenz zu veranstalten ausgehend von der Europaregion. Wir laden die Großen dieser Welt auf den Brenner um viele dieser Maßnahmen, die hier in diesem Dringlichkeitsantrag angesprochen sind, mit den Leuten vor Ort zu diskutieren und für dieses Problem, mit dem Europa derzeit konfrontiert ist, aber deren Ursachen wir in Afrika und dem Nahen Osten verursacht haben gemeinsam zu lösen.

Consigliere Lindenberger: Ich bin jetzt das dritte Mal beim Dreierlandtag und noch nie war die Erfassung eines gemeinsamen Antrages so sensibel und so mühevoll wie es uns auch Landtagspräsident van Staa heute geschildert hat. Es ist eben der gemeinsame Nenner. Sicher haben sich einige noch mehr gewünscht und ein paar Dinge waren auf Punkt und Beistrich sehr schwierig zu formulieren. Ich gehe auf den Antrag selber indirekt nicht mehr ein. Da habe ich es beim Landeshauptmann Herrn Kompatscher, dass wir nicht immer uns

bestätigen müssen was wir jetzt gearbeitet haben, weil das war eine mühevoll Arbeit letztlich zu diesem gemeinsamen Nenner zu kommen. Ich möchte nur zwei Anregungen geben warum ich glaube aus unserer Beobachtung, dass wir das Brennerthema vielleicht politisch ungeschickt fokussiert haben, weil wenn wir Brenner sagen, dann wird der Bevölkerung signalisiert da geht es um den Brennerbalken da geht es um den Ort Brenner. In Wirklichkeit, Herr Landeshauptmann Platter, bei den Verkehrsproblemen in Europa haben wir es geschafft in Korridoren zu denken, wir haben den Brennerkorridor, wir haben Berlin-Neapel, wir haben auch jetzt bei dem Flüchtlingsthema eigentlich ein Korridorproblem. Das fängt an im Süden und hört auf beim Durchwandern im Norden. Dadurch, dass die Bevölkerung ständig immer nur vom Brenner redet, wird auch die Emotion mit der Demonstration auf dem Brenner fokussiert. Man sollte drüber nachdenken ob man nicht ehrlich sagt hier handelt es sich um ein Korridorproblem, dass man hier die Überwachung und die Kontrolle nicht nur dann wenn der Flüchtling direkt am Balken steht handelt, sondern, dass man im Süden beginnt zu denken wie man das Problem löst, also ein Abgehen von der sogenannten Brennerfokussierung würde mir persönlich sehr gefallen und möchte ich anregen, dass man darüber nachdenkt. Weiter glaube ich, dass wir uns nicht leisten können mit dem heutigen Beschluss wieder zu warten, dass der Dreierlandtag in zwei Jahren wieder tagen wird, sondern ich rege an, dass man darüber nachdenkt, dass man schaut in einem kürzeren Zeitraum zumindest über die Kommission, oder, dass die drei Landtage darüber nachdenken veranlasst über ihre eigenen Landtage, dass wir zwischenzeitlich eine Adaptierung und Hinterfragung unserer Maßnahmen und Beschlüsse eigentlich noch einmal fassen, weil noch einmal zwei Jahre zu fragen, das ist bei dieser rasanten Veränderung der Situation, man sieht ja, es haben viele unterschätzt was da auf uns zukommt und nicht nur die, die jetzt kritisieren, es haben auch nicht nur die Hauptverantwortlichen, sondern generell die handelnden Personen, die unterwegs sind, haben das unterschätzt was auf sie zukommt, sonst würden nicht so viele das Risiko eingehen. Unsere Anregung wäre einen kürzeren Zeitraum, suchen wir eine Lösung was die Geschäftsordnung hergibt über die drei Landtage, vielleicht zu hinterfragen ob wir heute die richtigen Maßnahmen und ausreichenden Maßnahmen in einem Antrag beschlossen haben. Danke.

Presidente Dorigatti: Grazie. Diamo la parola ora al consigliere Borgia, prego.

Consigliere Borgia: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. In estrema sintesi - poi domani esporrò la mia proposta di mozione - dico che mi atterrò. Comprendo benissimo e

condivido le preoccupazioni per quanto potrebbe accadere al Brennero. Però comprendo e condivido anche le preoccupazioni del Governo e del popolo austriaco. Non possiamo far finta di nulla, dobbiamo chiederci, se noi fossimo in quelle condizioni, che cosa faremmo.

Io non voterò questa mozione, al di là di entrare nel dettaglio dei suoi contenuti, perché questa mozione è un rinvio continuo all'Europa. Io sono un europeista, lo ero fin da quando si parlava di Europa nazione, molto prima degli europeisti dell'ultima ora. Però quell'Europa, quella a cui voi vi rivolgete non esiste, non vi parlerò di lobby e di banchieri, anche perché non c'è tempo, io parlo soltanto di quello che l'Europa sta facendo in relazione al problema che stiamo trattando.

Dopo gli attentati di Bruxelles il volto dell'Europa è stato quello dell'Alto rappresentante che è andata a piangere in televisione, dando una grossa dimostrazione di forza e di capacità di affrontare i problemi epocali che stiamo incontrando. Poco prima l'Europa, tramite l'Alto rappresentante ha rinnovato le sanzioni alla Russia, allo Stato che più di ogni altro è impegnato nel combattere il terrorismo in Siria e fintanto che non si interverrà in Siria e in Libia questi problemi non si risolveranno mai.

L'Europa è quella che ha fatto l'accordo con la Turchia, uno dei principali Paesi responsabili di quanto sta accadendo in Siria, ma soprattutto ha fatto un accordo che devierà le rotte dei migranti dai Balcani all'Italia e questo accordo, al contribuente europeo, è costato una valanga di soldi, con in cambio anche il regalo dell'abrogazione del sistema dei visti.

L'Europa ha già deliberato una redistribuzione degli emigranti tra i diversi Paesi europei, l'ha fatto da molto tempo, solamente che ormai nessuno considera più quello che dice l'Europa, perché evidentemente l'Europa politicamente non esiste. L'Europa, infine, a cui voi vi rivolgete per chiedere di difendere i confini esterni, che sarebbero poi, nello stato di fatto, i confini dello Stato italiano, si è già occupata dei confini esterni dello Stato italiano, quando c'era il governo Berlusconi e si cercava di difendere quei confini esterni che voi ora invocate di difendere, ed è stata avviata una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, perché faceva proprio quella che ora voi chiedete di fare all'Europa.

Allora, rispetto il lavoro di tutti coloro che hanno contribuito a redigere questo documento e quindi il mio non sarà un voto negativo, però il mio sarà un voto di astensione. Mi chiedo però una cosa: quando voi invocate di difendere i confini esterni, che poi sono quelli del Stato italiano, non trovate contraddittorio che sia tutto un fiorire di parole contro i confini in Europa, però i confini esterni dello Stato italiano vanno difesi? Tutti i confini non vanno bene, ma quello sì e deve essere difeso? Secondo che cosa?

Non è un po' ipocrita dire che volete difendere i confini esterni, ma non spiegare come li volete difendere? Cosa vuol dire difendere i confini esterni dell'Europa? Che cosa significa? Accogliere tutti comunque? Oppure respingerli? È un po' ipocrita, scusatemi se lo sottolineo.

Concludo dicendo che la domanda di fondo, di fronte a questo fenomeno epocale, è la seguente: quanti milioni di persone siamo disponibili ad accogliere in Italia, in Austria e in Europa? Questa è la domanda fondamentale, perché di migranti economici, non di profughi, il mondo è strapieno. Questa è la domanda fondamentale e questa soprattutto è la risposta che chi ha responsabilità di governo dovrebbe dare ai popoli che amministra, perché le cose si fanno dicendole chiaramente ai popoli.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere Borga, diamo la parola al consigliere Demir.

Consigliere Demir: Sehr geehrter Präsident, werte Kolleginnen, es ist ein ganz komplexes Thema und es ist sehr interessant, dass ganz viele Inputs von den Abgeordneten kommen und, dass viel Kritik im Zusammenhang mit der Asyldebatte hier im Raum liegt. Ich denke, dass wenn man über Asylwerber/innen redet oder die Fluchtbewegungen der letzten Zeit redet, man nicht nur über Zahlen reden sollte und die Flüchtlinge als Handelsware sehen sollte, weil ja zuletzt ein Deal mit der Türkei verhandelt worden ist wo Milliarden von Euro vonseiten der Europäischen Union Richtung Türkei gewandert sind wo die Grenzen zu Syrien geschlossen worden sind. Ich gehöre einer kurdischen Minderheit in der Türkei an, ich weiß was Grenzen bedeuten, was Krieg bedeutet, was Flucht bedeutet. Ich bin, glaube ich, in diesem Zusammenhang viel sensibler. Die Waffenexporte, die auch andiskutiert worden sind darf man nicht unterschätzen. Während der Krisenzeit hat Deutschland Waffen in Krisenregionen exportiert, das ist jetzt keine zwei Monate her und ich denke, dass man auch diese Themen in der Europäischen Union im Friedensbündnis auch andiskutieren sollte. Ich bin klar gegen Grenzen, weil ich auch, ich bin 1983 geboren, es miterlebt habe wie die Grenzen im europäischen Raum im Schengen Raum abgeschafft worden sind und weiß welche Vorteile es bringt. Es ist nicht nur so, dass freie Dienstleistungen und freier Waren- und Personenverkehr im Vordergrund steht, ich denke, man hat auch ein ganz anderes Gefühl von einem Europa wo es wirklich ein großes Ganzes ist was die Menschen auch positiv wahrnehmen. Ich möchte darauf hinweisen, dass Österreich in letzter Zeit die humanitären Hilfen nicht geleistet hat und, dass auch dieses Manco Fluchtbewegungen ausgelöst hat. Man kann Fluchtbewegungen nicht einfach irgendwie versuchen zu formulieren und sagen Grenzen bauen und dann ist das Problem gelöst. Es ist nicht so. Wenn wir jetzt am Brenner

eine Grenze aufstellen, dann könnt ihr sicher sein, dass die Schmuggler die Menschen vom Ausland ins Inland illegal transportieren, dass sie noch gefährlichere Routen auswählen werden und wir tun dann damit auch Menschenleben gefährden. Ich denke, dass die Europäische Union mehr als Italien, also Trentino, Südtirol und Österreich ist und wir nicht immer dahingehend gestalten sollten was passiert wenn Österreich seine Grenzen zu macht und Österreich sich wiederum Gedanken macht was passiert wenn Deutschland seine Grenzen zu macht. Es braucht eine gesamteuropäische Lösung und ohne eine gesamteuropäische Lösung hat auch die Europäische Union aus meiner Sicht versagt und hat wenig Sinn. Wir müssen mehr Druck auf die Europäische Union machen und versuchen eine gemeinsame Lösung zu finden. Zum Dringlichkeitsantrag möchte ich noch hinweisen, dass es einen Redaktionsfehler geben muss auf Seite 5. Da gehört „Der Dreierlandtag spricht sich dafür aus, dass nach Beendigung der Asylgründe die betroffenen Personen in ihre Heimatländer zurückkehren können.“ Es ist auch ganz wichtig, dass man die Flüchtlinge, die nach Europa flüchten als eine Chance sehen sollte, diese Menschen integrieren sollte und möglich sozial, finanziell von diesen Menschen auf längere Sicht profitieren könnte, nicht immer in Zusammenhang von AsylinTEGRATION Defizite erdenken oder diese Menschen als eine Handelsware betrachten, wirklich auch die Menschen in ihnen sehen und die Chancen, die sie mit sich bringen in den Vordergrund stellen. Danke vielmals.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere Demir, diamo la parola alla consigliera Amhof.

Consigliera Amhof: Danke, Herr Präsident. Ich kann durchaus gewisse Maßnahmen des Staates Österreich verstehen wenn er dringende Maßnahmen fordert und diese auch umsetzt. Wir haben alle noch die Bilder von Spielberg und Nickelsdorf im Kopf und die erschüttern, das gebe ich durchaus zu, aber, dass es ausgerechnet die Brennergrenze sein muss, ein Symbol des europäischen Zusammenwachsens, des europäischen Zusammenlebens, das erschüttert doch auch Tiroler/innen. Eine Grenze am Brenner ist für die Menschen in unserer Region dramatisch, diese Grenze zu schließen und vor allem für alle jene Menschen in unserer Region, die an diese Europaregion Tirol, Südtirol und Trentino geglaubt haben und immer noch an sie glauben. Es ist unverständlich und kommt für viele auch einem Scheitern gleich. Deshalb glaube ich haben wir hier heute eine große Chance und ein Zeichen und einen Appell Richtung Europa zu richten im Sinne einer europäischen Solidarität, die ich in diesem Zusammenhang unglaublich vermisse. Hier werden Staaten alleine gelassen, Österreich,

Griechenland, Italien mit einem Problem, das sie alleine nicht bewältigen können und diese Flüchtlingsthematik können und müssen wir gemeinsam lösen mit gemeinsamen europäischen Initiativen. Eines und das ist hier vielfach schon gesagt worden ist die Sicherung der europäischen Außengrenzen, die können wir nur gemeinsam organisieren und finanzieren. Da geht es nicht dieses Problem alleine auf Italien, Griechenland oder Spanien abzuschieben. Das muss gemeinsam gemacht werden. Auch in finanzieller Hinsicht können die Staaten das nicht alleine schultern, das muss wirklich gemeinsam gemacht werden. Wir vergessen manchmal, dass das Thema schon länger ein Problem in Italien darstellt. Seit zehn Jahren flüchten Menschen von Afrika über das Mittelmeer nach Italien und Lampedusa, wir kennen es, auch diese Bilder haben wir im Kopf, Lampedusa, eine Insel mit 6.000 Einwohnern und Abende, an denen 700 Menschen auf dieser Insel stranden. Das sind auch Schwierigkeiten, auch hier wurde Italien alleine gelassen. Wir brauchen, glaube ich, auch ein gemeinsames Asylrecht in Europa, eine große Herausforderung, ich weiß. Man hat lange schon versucht daran zu arbeiten, eines zu definieren und es ist nicht gelungen. Man ist kläglich daran gescheitert. Europa hat an viele Erwartungen geknüpft, aber wenig erfüllt. Bisher sind sie in dieser Frage kläglich auch gescheitert, aber ich glaube wir müssen daran glauben und unbedingt und notwendig daran arbeiten, ein Asylrecht braucht es und zwar ein gemeinsames. Wir brauchen mehr Europa und nicht weniger Europa, auch Kanzlerin Merkel hat das mal gesagt. Ich jedenfalls glaube ganz fest an dieses Europa und daran, dass wir es gemeinsam schaffen können. Senden wir also indem wir diesem Antrag zustimmen ein klares Zeichen nach Europa und versuchen wir gemeinsam diese Thematik anzugehen und zu lösen ohne, dass wir Grenzen schließen, sondern die Außengrenzen sichern. Vielen Dank.

Presidente Dorigatti: Grazie consiglieria, l'ultimo intervento è del consigliere Viola, poi passeremo alla votazione. Prego consigliere Viola.

Consigliere Viola: Grazie Presidente, saluto tutti. Solo alcune brevi considerazioni. Oggettivamente oggi l'argomento centrale è stata l'Europa, un'Europa che è nata in un modo che oggi si sta rivelando molto debole, o meglio, è molto forte quando si tratta di rigore, di spending review, di regole, ed è molto debole quando si parla di solidarietà, di confini, di politiche comuni.

Lo dico anche perché tanti hanno nominato Schengen, che però prevedeva due cose: l'abolizione dei confini interni ma anche una politica comune sui confini esterni. Ci è stato ricordato prima e io lo ribadisco: l'Italia su questo è sempre stata lasciata da sola, per cui

anche questo continuare a dire che l'Italia deve fare la propria parte, stiamo attenti, perché a parte al nord, dove confiniamo (a parte che con la Svizzera e la Slovenia) con i Paesi dell'unione europea, a sud noi abbiamo il mare e il mare se non c'è una politica comune è difficilmente presidabile.

Su questo devo dire che l'aspetto più deleterio della politica europea è il fatto che la seconda parte del trattato di Schengen, quello che prevedeva la politica comune sui confini esterni, non è mai stato attuato.

Faccio riferimenti ad altri due aspetti, prima l'intervento del Presidente Kompatscher, che ho molto apprezzato, in buona sostanza ci chiedeva coraggio, uso questa espressione sintetica per non entrare troppo nel merito di ciò che ha detto. Ma noi questo coraggio lo abbiamo? In tutta questa vicenda infatti mi pare che la cultura nimby, americana e inglese "not in my back yard", non nel mio giardino, sta ormai prendendo piede. Noi siamo disposti anche ad accogliere i profughi, basta che non sia casa mia.

O l'Europa si distinguerà per una politica comune, o non si distingue, guardate che al di là di tutto, faccio l'esempio di un Paese che è fuori dall'Europa, citato anche in precedenza, la Russia. Pur non facendo parte dell'Europa, la Russia ha 600.000 profughi e, da quello che si sa è disposta, ad averne ancora di più. Perché allora non è possibile pensare ad una politica comune che faccia i conti con un'emergenza umanitaria reale, con regole chiare? Perché le regole sono l'aspetto che adesso è meno chiaro in assoluto?.

Io insisto a dire che noi disponiamo di competenze relative su questo fronte e anche la proposta di mozione che ci apprestiamo a votare, in parte è poco coraggiosa, perché evidentemente si ferma ad un livello molto semplice. Tornando però alla questione principale, che è quella dei confini, voglio dire: stiamo attenti, perché i confini hanno ucciso, non hanno aperto e rimettere i confini in un contesto come questo è di per sé l'uccisione dell'idea dell'Europa. In qualche modo è come se dicessimo: siamo disposti a trattare di tutto, del turismo, della pace nel mondo, eccetera, ma non delle cose che ci interessano. Allora se delle cose che realmente ci interessano non siamo disposti ad andare a fondo, che Euregio è?

Presidente Dorigatti: Grazie consigliere Viola. Diamo una breve comunicazione, anzi, ha chiesto la parola e le viene concessa, la consigliera Gruber. Prego. Avevamo detto che il consigliere Viola sarebbe stato l'ultimo, ma lei all'ultimo minuto si è iscritta, quindi un minimo di tolleranza credo sia corretta. Prego consigliera Gruber.

Consigliera Gruber: Sehr geehrte Damen und Herren. Ich möchte die Sorgen von Herrn van Staa gleich vorweg nehmen, der befürchtet hat, dass nicht alle zustimmen können oder werden des Tiroler Landtages. Wir stimmen diesem Antrag zu, wir tragen ihn mit, wenn ich aber auch gleichzeitig anmerken muss, dass wir davon ausgehen, dass es eher ein Erscheinungsbild eines Resolutionsbeitrages hat und nicht einem Antrag gleicht. Es fehlen gravierende konkrete Maßnahmen, die wir als Europaregion umsetzen können. Wir hätten diese Maßnahmen gerne diskutiert, eine demokratische Diskussion ist allerdings am Brenner sehr undemokratisch abgewürgt worden anstatt sie zu fördern, insbesondere von Ihnen, Herr Präsident. Auch jetzt ist es nur mit Intervention gelungen, dass ich noch einen Redebeitrag bekommen konnte, aber das nur am Rande bemerkt. Es ist ein bisschen bedenklich was demokratiepolitisch in Tirol passiert. Der Herr Kompatscher hat ganz etwas Wesentliches vorweg genommen. Er hat gesagt wir müssen uns nicht verteidigen und wir müssen uns nicht rechtfertigen ob wir wirksam sind als Europaregion, sondern wir können es in die Hand nehmen und können etwas gestalten und können Mitmenschlichkeit zeigen. Erlauben Sie mir noch ganz kurz diesen scheinbaren Redaktionsfehler, den der Kollege Demir angeführt hat zu benennen. Ich glaube, es handelt sich nicht um einen Redaktionsfehler. Ich glaube, dass ganz bewusst viele Teile dieses Antrages sehr abstrakt und sehr schwammig gehalten worden sind um möglichst viel Spielraum darin zu ermöglichen und ich sage ganz klar: wir sind gegen die Errichtung eines Zaunes am Brenner. Ich möchte Sie alle an dieses bedeutsame und hochemotionale Bild erinnern als die Grenze am Brenner entfernt wurde und aufgehoben wurde und dieser Grenzbalken weggetragen wurde. Das ist der Hintergrund auf dem wir versuchen sollten Lösungen zu finden und wir sollten auf jeden Fall menschlich bleiben und Europa hat schon viel größere Probleme gelöst als sich um andere Menschen zu kümmern.

Presidente Dorigatti: Grazie consigliera Gruber, una piccola precisazione: nessuno vuole togliere la parola, né prima, né dopo né durante questo incontro. Abbiamo dato la parola a tutti quelli che hanno chiesto di intervenire e continueremo così. Lei ha chiesto all'ultimo minuto di poter intervenire e il Presidente le ha dato la parola. Questo per essere molto precisi tra di noi e avere rapporti estremamente franchi.

Arrivati a questo punto passiamo alla votazione, la proposta è: "Come affrontare le sfide poste dalla crisi dei profughi nell'Euregio: Tirolo, Alto Adige e Trentino?". Non ci sono sicuramente astensioni, come ho già spiegato, si vota a favore o contro, oppure si esce dall'aula e non si vota.

Metto in votazione la proposta, che mi pare sia stata oggetto di acceso dibattito.

Abbiamo capito quanto sia difficile Tutti quanti avrebbero voluto aggiungere questioni che fanno riferimento al proprio territorio, oppure alla sensibilità politica di ciascuno. Ciò non è stato possibile, il possibile è questo. Mi pare che abbiamo trovato una larga convergenza, quindi passo alla votazione. Chi è d'accordo su questa mozione è pregato di alzare la mano.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata a maggioranza con 8 voti contrari.

La mozione è approvata.

Detto questo, alcune comunicazioni di servizio. Raccomando a tutte e a tutti di riconsegnare all'entrata la cuffia. I testi delle altre proposte di mozione e i relativi emendamenti saranno consegnati domani mattina, così come lo schema relativo alle aree tematiche e ai tempi.

Aggiungo che alle ore 20.00, davanti all'hotel Trento, vi sarà la disponibilità di un piccolo pullman per raggiungere Villa Madruzzo, dove si terrà la cena di questa sera.

Grazie ancora a tutti voi della collaborazione, abbiamo chiuso la prima giornata, ci vediamo domani mattina per la seconda giornata, secondo gli orari previsti. Il materiale può essere lasciato qui. Grazie ancora.

(ore 19.50)

Resoconto integrale della Seduta congiunta delle Assemblee legislative della Provincia Autonoma di Bolzano, del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore, tenutasi nella Sala Depero del Palazzo della Provincia autonoma di Trento, il giorno 21 aprile 2016.

Sono presenti:

- per l'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Trento il Presidente Bruno Dorigatti e i consiglieri Chiara Avanzo, Lorenzo Baratter, Giacomo Bezzi, Rodolfo Borga, Donata Borgonovo Re, Manuela Bottamedi, Claudio Cia, Michele Dallapiccola, Filippo Degasperì, Pietro De Godenz, Giuseppe Detomas, Massimo Fasanelli, Sara Ferrari, Maurizio Fugatti, Mauro Gilmozzi, Nerio Giovanazzi, Luca Giuliani, Walter Kaswalder, Graziano Lozzer, Alessio Manica, Tiziano Mellarini, Alessandro Olivi, Lorenzo Ossanna, Gianpietro Passamani, Violetta Plotegher, il Presidente della Provincia Ugo Rossi, Marino Simoni, Mario Tonina, Walter Viola, Gianfranco Zanon e Luca Zeni.

- per l'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Bolzano il Presidente Thomas Widmann e i consiglieri Philipp Achammer, Magdalena Amhof, Elena Artioli, Myriam Atz Tammerle, Roberto Bizzo, Walter Blaas, Waltraud Deeg, Riccardo Dello Sbarba, Brigitte Foppa, Hans Heiss, Maria Hochgruber Kuenzer, Sven Knoll, Paul Köllensperger, il Presidente della Provincia Arno Kompatscher, Pius Leitner, Ulli Mair, Mussner Florian, Josef Noggler, Tamara Oberhofer, Andreas Pöder, Helmuth Renzler, Oswald Schiefer, Arnold Schuler, Dieter Steger, Veronika Stirner, Martha Stocker, Sigmar Stocker, Richard Theiner, Christian Tommasini, Christian Tschurtschenthaler, Alessandro Urzì, Albert Wurzer e Bernhard Zimmerhofer.

- per l'Assemblea legislativa del Tirolo il Presidente Herwig van Staa e i consiglieri Markus Abwerzger, Andreas Angerer, Elisabeth Blanik, Ahmet Demir, Georg Dornauer, Josef Edenhauer, Siegfried Egger, Bettina Ellinger, Rudolf Federspiel, Gabriele Fischer, Isabella Gruber, Andrea Haselwanter-Schneider, Kathrin Kaltenhauser, Heinrich Kirchmair, Andrea Krumschnabel, Hermann Kuenz, Hans Lindenberger, Gebi Mair, Alois Margreiter, Heribert Mariacher, Anton Mattle, Martin Mayerl, Rudolf Nagl, Thomas Pupp, Gerhard Reheis, Florian Riedl, Edi Rieger, Josef Schett, Gabi Schiessling, Barbara

Schwaighofer, Stefan Weirather, Hermann Weratschnig, Martin Wex, Jakob Wolf e Maria Zwölfer.

- per il Vorarlberg il Presidente Harald Sonderregger.

Alle ore 10.00 il Presidente Dorigatti comunica la riapertura dei lavori del Dreierlandtag, Punto 1 all'ordine del giorno, **“esame delle proposte della Commissione interregionale alla Seduta congiunta”**.

Presidente Dorigatti: Cominciamo i nostri lavori. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti.

Come ho avuto opportunità di dire ieri, abbiamo 28 proposte di mozione, raggruppate per aree tematiche, a ciascuna delle quali è riservato il seguente tempo di discussione:

- settore istituzionale: 45 minuti (15 minuti per Assemblea);
- settore sanità: 45 minuti (15 minuti per Assemblea);
- settore scuola, cultura e comunicazione: 1 ora (20 minuti per Assemblea);
- settore economia, lavoro e innovazione: 1 ora (20 minuti per Assemblea);
- settore ambiente e trasporti: 1 ora (20 minuti per Assemblea);
- settore sociale: 1 ora e 30 minuti (30 minuti per Assemblea).

Abbiamo distribuito lo schema con i succitati tempi e anche i testi degli emendamenti alle proposte di mozione. Aggiungo che, all'interno di ciascuna area tematica, procederemo con l'illustrazione delle proposte di mozione da parte dei rispettivi primi firmatari; dopodiché procederemo con la votazione delle stesse.

Per regolamento, come è stato comunicato ieri, tutta la documentazione è stata messa a vostra disposizione.

Questa mattina cominciamo con una comunicazione del Presidente del GECT, Ugo Rossi. Dopo il passaggio che c'è stato, dal Presidente Platter, è succeduto il Presidente Rossi. Il regolamento prevede l'illustrazione del programma del GECT ma anche di alcune linee programmatiche e di futuro. Il tempo di discussione complessivo è di 30 minuti, suddivisi per ogni territorio, quindi 10 minuti per territorio.

Se non vi sono altre osservazioni, diamo la parola al Presidente del GECT, Ugo Rossi.

Presidente del GECT Ugo Rossi, Presidente della Provincia Autonoma di

Trento: Presidente, cari colleghi, buongiorno a tutti e ben ritrovati. Cercherò di darvi conto delle attività principali del GECT e, soprattutto, di darvi conto degli obiettivi principali di questa presidenza trentina, che abbiamo già avuto modo di mettere a fuoco in qualche incontro con i colleghi Platter e Kompatscher.

Prima, però, penso sia utile dare un po' l'idea di che cosa intendiamo debba essere l'Euregio. Personalmente, io sono convinto che quando parliamo di Euregio non dovremmo solo parlare di rapporti politici tra Innsbruck, Bolzano e Trento, rapporti che, nonostante le difficoltà di questo tempo, per quanto riguarda i nostri obiettivi comuni sono assolutamente eccellenti.

Io penso che parlare di Euregio significhi soprattutto parlare di popoli, di comunità, di cittadini in carne e ossa che, pur con lingue e tradizioni culturali anche diverse, sono accomunati da un concetto, quello di un'idea di Europa, quella che probabilmente avevano i padri fondatori stessi dell'Europa, ma anche quella a cui hanno lavorato, dopo il disastro dei nazionalismi e della seconda guerra mondiale, politici lungimiranti come Gruber e Degasperi, che di questa Europa è uno dei padri fondatori.

Si può riassumere in un motto, questa idea di Europa, che è in definitiva forse anche il motto del nostro Euregio: "Uniti nella diversità, per la pace e per la democrazia". Perché l'Europa o è unita nella diversità per la pace e per la democrazia, oppure diventa un puro spazio geografico dai confini incerti, dove il passo dai nazionalismi alla guerra è molto più breve di quanto si immagini.

Sì, i realisti della politica spesso ci mettono in guardia e dicono che non è possibile sognare un mondo che non c'è, però dovremmo ammettere che questo mondo non potrà mai cambiare in meglio se ci si limita a descriverlo così come oggi è, soprattutto se del presente si mette in evidenza solo quello che divide e provoca paura tra la gente.

Io credo, invece, che anche sulla questione dei profughi, fra chi da una parte solleva solo paure ed erige muri e chi dall'altra sottovaluta la situazione presente, per facile buonismo o anche per ragioni ideologiche, ci debba per forza essere una terza via, una via che cerca di tenere sempre insieme almeno cinque cose.

La prima è la dignità delle persone, innanzitutto, e questo non può valere solo per iracheni e siriani, cioè non può valere solo per coloro che si spostano per determinate esigenze visibili. Ci sono anche altre esigenze, collegate alle dignità della persona, che noi dobbiamo essere in grado di tenere in debito conto.

In secondo luogo, c'è una politica estera europea che dovrebbe parlare con una sola voce. Oggi, invece, in Europa alcune voci non si sentono affatto, ci sono Stati nazionali che

sono assolutamente silenti. C'è una leadership tedesca evidente e c'è, a est, un risorgente nazionalismo, che spesso non tiene conto di quanto l'Europa ha saputo fare per lo sviluppo di quei Paesi dell'Est, che oggi invece sembrano chiamarsi fuori dall'affrontare queste sfide.

In terzo luogo c'è l'azione dei singoli Stati nazionali e qui voglio essere estremamente chiaro: se si bloccano - ed è legittimo farlo - i flussi migratori provenienti dalla Turchia e quindi lungo la rotta balcanica, dobbiamo essere coscienti, però, che la questione non è affatto risolta, perché l'effetto è che questi flussi si spostano sul Mediterraneo.

Spesso si rimprovera l'Italia, talora, lo voglio dire chiaro, anche a ragione: il nostro Paese non ha affrontato il fenomeno con la dovuta forza e la dovuta lungimiranza, in una logica di prevenzione, però non dimentichiamoci che a separare l'Italia dalla Libia non c'è una terraferma, l'Italia non può prendere decisioni come quelle che ha preso l'Austria, sapendo che c'è una terraferma a sud. A sud dell'Italia c'è il mare e nel mare, nonostante gli sforzi che l'Italia ha fatto, sono già morte molte persone.

Non dimentichiamo, poi, che in Libia si sta ancora combattendo una guerra civile e che il governo riconosciuto dall'Occidente non ha affatto il controllo del territorio, quindi ammettiamo pure che un'indicazione realistica e al tempo stesso strategica su che cosa fare oggi in definitiva a livello europeo non c'è ancora.

In quarto luogo, dobbiamo fare i conti non solo con la storia passata, ma anche con l'alta valenza simbolica, ne abbiamo parlato diffusamente anche ieri, di alcuni luoghi europei. Certamente fra questi un posto importante lo occupa il passo del Brennero.

L'ultima cosa che secondo me non dovrebbe mai mancare, anche nella gestione di questa drammatica crisi, è la necessità di buone pratiche collaborative tra città e territori diversi, anche in termini di cooperazione transfrontaliera fra collettività locali e regionali.

Questo è lo spazio di azione dell'Euregio e a me sembra che almeno su questo punto il bilancio complessivo possa essere considerato positivo, sia dal punto di vista organizzativo che da quello politico. Anche in occasione della crisi dei profughi i tre territori si sono mossi insieme e hanno parlato con una sola voce, sia a Roma che a Vienna. Certo, noi non abbiamo la possibilità di riempire le falle che si sono manifestate nei quattro punti che ho precedentemente toccato, ma certo non è un caso che fra tutte le euro-regioni la nostra sia l'unica in cui abbiamo provato e stiamo mettendo a punto un coordinamento organizzativo e politico effettivo, anche in termini di mutuo e reciproco aiuto fra territori, nel momento in cui ci dovesse essere una crisi, che tutti scongiuriamo.

Venendo più propriamente alle attività del GECT, io credo che siamo in una terza fase, che è quella funzionale dell'Euregio, cioè il diritto internazionale promosso dal Consiglio

d'Europa e, ancor più, l'entrata in scena del diritto sovranazionale spingono per rafforzare ulteriormente la cooperazione transfrontaliera. In questo contesto il GECT è senz'altro uno strumento operativo per la gestione amministrativa di singoli progetti circoscritti e, dunque, ha l'obiettivo del miglior esercizio delle rispettive funzioni dei nostri tre territori, in considerazione del fatto, non dimentichiamolo, che i bacini di utenza di tutti noi sono piccoli. Insieme non raggiungiamo i 2 milioni di abitanti.

Il GECT è anche un prezioso strumento di dialogo per costruire in futuro non solo un Euregio funzionale ma anche un Euregio civile, un Euregio dei cittadini e un Euregio della conoscenza. Anche perché gli obiettivi emanati dal diritto comunitario sono molto concreti: rafforzare i legami a tutti i livelli fra le popolazioni coinvolte; agire per lo sviluppo del territorio con un'attenzione ai diversi ambiti di cooperazione; favorire una maggiore concertazione nella partecipazione ai programmi tematici dell'Unione europea; rappresentare gli interessi del GECT presso le istituzioni comunitarie e nazionali e anche presso le nuove istituzioni in fase di formazione, di cui ha parlato ieri il Presidente Platter, come la macro-regione alpina, dove il GECT si candida a esercitare un ruolo di coordinamento.

Nel suo insieme la nostra euro-regione rappresenta anche un complesso territoriale competitivo in ambito europeo nel mercato globale, ma questo confronto con la globalizzazione in atto non potrebbe essere affrontato senza un comune sforzo sul piano culturale e quindi sul piano dell'identità. Ma di quale identità vogliamo parlare? L'integralismo religioso e i nazionalismi risorgenti di questi ultimi tempi respingono una visione laica della politica, integralismi e nazionalismi sono accomunati dalla pretesa di possedere la verità. Vorrebbero anche che un territorio potesse avere una sola e definitiva identità, noi invece pensiamo che dal meglio della cultura e della storia dell'Occidente viene una lezione diversa. L'identità di un territorio è sempre in movimento e, soprattutto, non è proprietà di nessuno. Si alimenta della capacità di ogni cittadino di mettersi nei panni dell'altro, chiede la condivisione di regole fondamentali, esige dalla politica e dalla cultura una prospettiva di crescita il più possibile condivisa.

Perché oggi voglio parlare anche di identità? Perché dopo i drammatici eventi di Parigi e di Bruxelles, con terroristi che sono cresciuti, per così dire, "in casa", non provenienti dall'esterno come spesso si è teorizzato, in maniera del tutto strumentale, dobbiamo riconoscere che non ci sono isole felici. In un certo senso forse neanche noi potremmo essere, come siamo e siamo stati, un'isola felice. Dobbiamo prendere coscienza che il fanatismo può essere sconfitto non solo con una coordinata azione di repressione fra le varie polizie europee, ma anche con idee forti e una politica che vada oltre i sondaggi emotivi del presente.

Se il tema è l'identità, lo sforzo è capire che cosa ci accomuna. La storia ci dice che le cose che accomunano i nostri territori sono molto di più di quelle che li dividono. Ci accomuna il fatto di essere una terra tra le montagne e, al tempo stesso, una terra di confini. Ci accomuna una secolare abitudine a fare da sé, hanno legittimato questa abitudine diverse esperienze di macro-autonomia e di micro-autonomie, con regole e specifici usi civici per la gestione del territorio e delle nostre valli.

Ci accomuna una propensione della nostra euro-regione a essere terra di operatori e di cooperazione. Ha sempre avuto a cuore la giustizia sociale e ha promosso l'integrazione, con spunti critici che vengono sia dal popolarismo cristiano che dal pensiero democratico e laico.

L'euro-regione è, infine, terra della Mitteleuropa. Nei suoi momenti migliori essa ha insegnato a fare della diversità e dell'inclusione un motivo di forza e non di paura.

Questi concetti li ho ritrovati anche nel discorso di insediamento del mio predecessore, il capitano del Tirolo Günther Platter, e più in particolare condivido l'esigenza, già allora espressa dal collega, secondo cui, diceva, la politica deve trasmettere ai cittadini il messaggio che il futuro del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino sta nella collaborazione euro-regionale.

Altrettanto importante mi sembra sottolineare qui la qualità e la solidità dei rapporti oggi esistenti, ad ogni livello, tra il Trentino e l'Alto Adige/Südtirol, di cui ringrazio il Presidente Kompatscher, perché la bontà e la serietà di questi rapporti è una garanzia per il Trentino e per il Sudtirolo di poter affrontare la sfida di continuare a immaginare un'autonomia positiva, pur dentro la riforma costituzionale che l'Italia sta affrontando. Credo anche, da questa sede, che sarà importante far sentire una voce sola perché le autonomie speciali dell'Alto Adige, del Sudtirolo e del Trentino sono assolutamente in linea con il percorso storico che la nostra euro-regione ha sempre affrontato assieme.

Abbiamo fatto, in questi ultimi anni, passi importanti, che ci hanno permesso di affrontare alcuni progetti. Basterebbe sfogliare le pagine del programma di lavoro del 2016 per rendersene conto. Ho avuto modo, non molto tempo fa, di ascoltare alcuni studiosi trentini che, per meriti scientifici, come è avvenuto anche per alcuni colleghi dell'Alto Adige/Südtirol e del Tirolo, hanno potuto contare sul contributo del fondo Euregio Ricerca. Ci hanno raccontato il senso e gli obiettivi dei loro progetti ed è emersa subito una dimensione internazionale della loro ricerca.

In questa prospettiva, formazione e attenzione per le nuove generazioni hanno costituito sin dall'inizio un binomio vincente. Il Festival della Gioventù di quest'anno ha visto

un centinaio di ragazzi di età compresa tra i 16 e i 19 anni confrontarsi assieme sul tema: costruire insieme l'Euregio, prima a Hall, in Tirolo, poi a Vipiteno e infine a Pergine.

Per i ragazzi delle scuole medie inferiori continuano invece con successo esperienze come l'Euregio summer camp e l'Euregio sport camp, mentre per i giovani universitari il punto di riferimento è l'Accademia dell'Euregio inaugurata l'anno scorso.

Questa, certo, non è la sede per ricordare tutti i progetti già realizzati in questi pochi anni di vita, lo è però anche per lanciare alcune sfide che ci attendono, anche in relazione alla presidenza trentina. Non partiamo certamente dal punto zero. La prima sfida è quella di conoscere meglio la storia passata, anche per combattere ogni forma di risorgente nazionalismo: serve più memoria storica su tutto ciò che è avvenuto prima e dopo la tragica svolta della Grande guerra, sino ai nostri giorni. In questa prospettiva, quindi, a seguito dell'ultima Giunta del GECT, abbiamo dato vita a un progetto pilota plurilingue e transfrontaliero, finalizzato a incrementare la collaborazione, che è già in atto, in materia di storia regionale ed euro-regionale fra il Centro di competenza Cestor presso la Libera Università di Bolzano e le altre due Università, di Trento e di Innsbruck, con un raccordo con le più qualificate istituzioni di ricerca storica.

La seconda sfida: più convivenza nel segno dell'innovazione e quindi investimento in capitale umano e sociale. Qui si inserisce l'ambizioso compito di promuovere una classe dirigente trilingue, euro-regionale e non solo, che sia in grado di cogliere, anche alla luce dell'attuale crisi del sistema europeo, la complessità dell'azione politica economica e sociale in una prospettiva europea.

Una recente delibera del GECT autorizza quindi la costituzione di un gruppo di lavoro con le tre Università, che avrà il compito di definire le linee guida per la creazione di una scuola di amministrazione politica e amministrativa di livello europeo, trilingue, che probabilmente avrà il suo punto di riferimento nella città di Bolzano. A ottobre avremo lo studio di fattibilità e dovremo essere in condizione, nell'anno in corso, di poter dare l'avvio alla prima esperienza.

La terza sfida: promuovere una concezione integrale, non solo economica, di benessere, cercando di modernizzare i nostri sistemi di welfare e i nostri sistemi di valorizzazione del nostro territorio. Stiamo lavorando tutti all'infrastrutturazione con la banda larga, dovremo affrontare temi come quelli del collegamento delle reti energetiche, ma valorizzare anche i tessuti cooperativistici e i nostri paesaggi, che sono la ricchezza più importante per la qualità della vita sul nostro territorio.

Qui si inserisce la collaborazione costante e costruttiva in tema di mobilità, di

gestione delle politiche di traffico, di garanzia di continuità rispetto ai finanziamenti per quanto riguarda il tunnel del Brennero e le tratte di accesso nel territorio italiano.

La quarta sfida: fare dell'Euregio anche la casa delle opportunità e del merito per le nuove generazioni, a cominciare quindi dalla scuola e dall'università. Promuovere, dunque, e se possibile potenziare ulteriormente, secondo un modello europeo fortemente innovativo, gli spazi degli scambi euro-regionali già in atto tra le scuole primarie e secondarie a tutti i livelli, nel segno di un totale trilinguismo. Soprattutto nel secondo ciclo della scuola vanno introdotte con più coraggio sperimentazioni capaci di confrontarsi con il meglio che proviene dalle esperienze fatte in Europa.

Tutto questo vale naturalmente anche in termini di mobilità di ricercatori e di studenti universitari, sino al punto di chiedersi se non sia possibile utilizzare un semestre dei principali corsi accademici per permettere agli studenti iscritti nelle università euro-regionali di frequentare per quell'arco di mesi il medesimo corso, indifferentemente a Trento, Bolzano e Innsbruck.

Questo è, appunto, il senso dei progetti di cui ho parlato prima, che usufruiscono del fondo Euregio per la mobilità, istituito proprio dal GECT nello spirito della totale collaborazione tra i tre atenei dell'Euregio.

In chiusura, qual è il senso politico di tutto questo e di questo impegno? Fare della nostra Euregio una terra attraversata da confini di seta, in cui memorie, convivenza, benessere e opportunità si diano la mano e cerchino di camminare assieme.

Come Presidente dell'Euregio penso che i nostri tre territori siano chiamati anche a trovare dei luoghi geografici specifici, comuni, visibili sul territorio, in cui si veda l'investimento in risorse umane e finanziarie che i nostri tre territori, attraverso il GECT, vogliono fare per camminare assieme. In questo spirito, noi trentini e sudtirolesi, naturalmente assieme al Tirolo, abbiamo creduto giusto, opportuno e utile investire ad Alpbach, in Tirolo, come centro culturale di eccellenza. Siamo pronti a fare altrettanto a Bolzano, per radicare qui la futura scuola in cui preparare anche parte dei nostri quadri dirigenziali a livello europeo.

Come ho già comunicato all'ultima Giunta del GECT, per noi trentini sarà, invece San Michele il luogo in cui far convergere, dai tre territori, una serie di contributi e risorse sul terreno della sperimentazione nel campo dell'agricoltura, con importanti riflessi in termini di formazione scolastica e ricerca scientifica d'avanguardia sulle produzioni agricole del futuro dei nostri territori.

In questo modo avremo, a cascata, su ognuno dei tre territori, la bandiera dell'Euregio esposta fuori, di modo che tutti la vedano, perché sappiano che i nostri tre

territori investono soprattutto sul futuro dei loro giovani.

Giunto alla conclusione del mio intervento, spero che anche i lavori di questa seconda giornata possano divenire un'occasione di reciproca riflessione sul senso e gli obiettivi che tutti insieme vogliamo perseguire. Credo che abbiamo tutte le potenzialità per essere sempre più un prezioso punto di riferimento per i nostri giovani e per i nostri cittadini, ma anche per essere un piccolo esempio di un'Europa piccola, orgogliosa, dignitosa e, speriamo, virtuosa e di esempio per guardare con più fiducia al futuro. Grazie per la vostra attenzione.

Presidente Dorigatti: Grazie, Presidente Rossi. Non essendoci richieste di intervento, come previsto dal regolamento mettiamo in votazione la relazione, che ha tracciato un percorso per quanto riguarda il lavoro fatto, con alcune indicazioni future, da parte del Presidente Rossi. Dichiaro aperta la votazione.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata all'unanimità.

Passiamo alla prima proposta di mozione, presentata dal consigliere Viola. La proposta è nel settore istituzionale, quindi abbiamo 45 minuti, 15 per assemblea. Prego, consigliere Viola.

Consigliere Viola: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

La mozione che vado ad illustrare brevemente ha solo una preoccupazione: la seduta del Dreierlandtag è sicuramente importante, però molto spesso, al di là dell'enfasi con la quale andiamo ad approvare le mozioni, quasi sempre all'unanimità, poi nel corso dell'anno, come recita l'articolo 10 del regolamento sull'attuazione delle mozioni, abbiamo la relazione che informa sullo stato di attuazione delle mozioni però, effettivamente, un riscontro puntuale e operativo durante l'arco dell'anno di come gli esecutivi rendano operative le mozioni formalmente c'è ma sostanzialmente è una cosa che un po' latita.

Peraltro aggiungo anche un'altra cosa: molto spesso si approvano mozioni sul turismo, sul sociale, ma poi manca una conoscenza reciproca degli ordinamenti di riferimento specifici dei tre Land. Dovrebbe essere un motivo di riflessione delle Presidenze e della Seduta congiunta. Io sono convinto che una delle questione che il Dreierlandtag dovrebbe mettere a tema è anche una conoscenza reciproca delle politiche. Oggettivamente non

facciamo mai dei momenti formativi reciproci per capire come affrontiamo le singole tematiche. Tra noi e la Provincia autonoma di Bolzano è un po' più semplice perché condividiamo anche la Regione, per quanto sia un contesto istituzionale molto debole, però per esempio con il Tirolo questo non accade.

Questo va oltre il contenuto della mozione, ma c'entra nel senso che, per capire come realmente viene data sostanza alle mozioni che vengono qui approvate, bisognerebbe anche conoscersi un po' di più e non si può dare per scontato che ci conosciamo. Questo è un dato abbastanza evidente ma che poco viene messo a tema.

Tornando alla proposta di mozione, in buona sostanza si chiede un'implementazione di quanto già prevede l'articolo 10 del regolamento, cioè si chiede alle tre assemblee legislative, riunite in seduta congiunta, di deliberare quanto segue:

si invitano gli esecutivi del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Trento di Bolzano a individuare, anche attraverso opportune forme di raccordo procedurale, azioni finalizzate ad assicurare un puntuale riscontro in ordine all'attuazione delle mozioni approvate, formulando le rispettive relazioni e implementando le azioni informative secondo quanto sopra descritto.

Insisto: il regolamento già lo prevede all'articolo 10, però è anche vero che si fa un gran parlare ogni volta che ci vediamo su dinamiche comuni, però poi cosa di questo venga realmente attuato, al di là del librone che ci viene dato, poco si fa. Questa è la proposta.

Aggiungo, come motivo di riflessione, il fatto che a mio modo di vedere, oltre a fare azioni comuni, sarebbe bello conoscerci un po' più reciprocamente nelle politiche singole, cosa che il Dreierlandtag finora non ha fatto, ma penso possa essere un'implementazione delle funzioni del Dreier che vada a beneficio di tutti. Grazie.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Viola. Non sono giunte alla Presidenza richieste di intervento. Penso che la mozione che ha presentato possa essere condivisa. Possiamo procedere ora alla votazione della prima mozione.

Metto in votazione la proposta di mozione n. 1, "Attuazione delle mozioni", presentata dal consigliere Viola.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata a maggioranza con 12 voti contrari.

Passiamo alla proposta di mozione successiva, settore Cultura, scuola e

comunicazioni. Abbiamo a disposizione un'ora per il settore, 20 minuti per assemblea.

Iniziamo con queste 6 mozioni, dando la parola per la n. 2, "Sviluppo della diffusione dei segnali radio/televisivi nelle lingue italiana, tedesca e ladina nei territori delle Province di Trento e Bolzano e nel Land Tirolo", al consigliere Urzì.

Consigliere Urzì: Grazie, Presidente. Do lettura della proposta di mozione, Presidente, riguardante lo "Sviluppo della diffusione dei segnali radiotelevisivi nelle lingue italiana, tedesca e ladina nei territori delle Province di Trento e Bolzano e nel Mad Tirolo".

Ne do illustrazione in estrema sintesi: con questa mozione sostanzialmente si ritiene di sviluppare un piano di promozione della diffusione, accessibile al più ampio pubblico e senza costi aggiuntivi per i privati e sui territori delle due Province di Trento e Bolzano e del Land Tirolo, dei segnali radiotelevisivi dell'emittenza pubblica nazionale ma anche di quelle private regionali. Tutto ciò al fine di garantire la fruibilità e la confidenza - soprattutto questo è il concetto - linguistica con le linee principali del territorio. Questo è un aspetto che a me preme sottolineare con massima importanza.

Una necessità è quella di garantire ai cittadini, nell'ambito di questo territorio, la possibilità di movimento nella garanzia di poter avere una continuità nell'irradiazione, ad esempio, dei segnali radiofonici. Credo che questa sia una delle condizioni fondamentali e importanti per rendere il territorio egualmente percepibile come uno spazio comune da tutti i cittadini che vi risiedono.

Mi fermo qui perché la mozione si spiega da sé.

Presidente Dorigatti: Grazie. Passiamo alla proposta di mozione successiva, sempre nel settore Scuola e cultura. La seconda mozione, la n. 3, "La coralità come simbolo culturale euro-regionale" è presentata dal consigliere De Godenz, a cui diamo la parola. Prego, consigliere.

Consigliere De Godenz: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi. Anche questa proposta di mozione è abbastanza semplice. Ieri abbiamo sentito un vero ambasciatore del Trentino, il Coro della SAT, e sappiamo tutti che la cultura è una delle colonne portanti dell'Euregio.

Si vuole promuovere proprio uno dei settori che vede coinvolte più persone, ognuno di noi sa cantare, ognuno di noi ha partecipato a qualche coro, o in amicizia o professionalmente. Penso che la coralità sia anche parte della nostra storia, che racconti la

nostra storia, le nostre tradizioni, che crei amicizie, crei scambi e questo è il senso: esiste già un'unione delle federazioni dei cori, l'AGAC, che raggruppa ben 4.818 cori e 128.000 coristi. Copre tutte le Alpi, dal Canton Grigioni alla Baviera, ma soprattutto la parte forte e importante è nell'Euregio. Attualmente la presidenza è a Bolzano, i due vicepresidenti sono di Trento e del Tirolo, quindi ritenevo importante porre in evidenza, ma soprattutto coinvolgere ancora di più, l'Euregio in questo mondo.

Leggo il dispositivo, che propone alle tre assemblee legislative: 1. di approfondire una riflessione storica sull'origine del canto corale e sul suo legame con le comunità e con il tessuto socioculturale dell'Euregio, per valorizzare questa tradizione comune, proponendola come modello che esprima valori sempre validi e attuali anche per i giovani; 2. Favorire la partecipazione a progetti europei nell'ambito culturale, promuovendo opportunità di sostegno di collaborazione sovranazionali; 3. Coinvolgere le istituzioni e le pubbliche amministrazioni locali dell'area Euregio in attività di valorizzazione di questa tradizione attraverso la promozione di eventi, manifestazioni e iniziative; 4. promuovere e sostenere progetti artistici di collaborazione transfrontaliera tra le formazioni corali, con il coordinamento e la collaborazione dell'AGAC e delle federazioni dei cori provinciali. Evidenzio i punti 5 e 6 del dispositivo, che secondo me sono le più importanti: 5. promuovere un incontro di riflessione a cadenza annuale sulle tematiche legate al mondo della coralità nell'Euregio, nel corso del quale elaborare nuove idee e progetti; 6. promuovere momenti di confronto e di sensibilità dei giovani rispetto a queste tematiche, con iniziative artistiche specifiche dedicate.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere de Godenz. Passiamo alla proposta di mozione successiva, la n. 4, "Riconoscimento dei titoli di studio nell'Euregio Tirolo Alto-Adige Trentino", presentata dal consigliere Wex, a cui diamo la parola.

Consigliere Wex: Geschätztes Präsidium, hoher Dreierlandtag. Mein Antrag beschäftigt sich mit der Anerkennung von Studientiteln innerhalb der Euregio Tirol. Stellen wir uns kurz zwei Jugendliche vor, die in Südtirol oder im Trentino gerade die Matura gemacht haben und nun vor haben in Innsbruck zu studieren. Der Eine entscheidet sich, das an der Universität Innsbruck zu tun, der Andere wählt einen wirtschaftlichen Lehrgang am MCI. Sie studieren fleißig, machen den Master und kehren nach Südtirol oder in das Trentino zurück. Dann kommt das Erwachen, dass der Eine einen anerkannten Titel hat, der Andere jedoch um die Anerkennung seines Titels kämpfen muss, er anerkannt wird, es teilweise Jahre, Monate zumindest dauert bis er einen Titel bekommt. Das bedeutet für diesen jungen

Menschen eine gravierende Benachteiligung bei Bewerbungen, bei der Karriereplanung, bei seinem Fortkommen und das ist eine Ungerechtigkeit. Woher kommt das? Das kommt, weil es 1952 ein bilaterales Abkommen zwischen Österreich und Italien gibt und in diesem Abkommen werden jene Studiengänge erfasst, die anerkannt werden. Jetzt ist es aber leider so, dass die Schnelllebigkeit der Studiengänge nicht immer hier Eingang finden und es ist auch so, dass Studiengänge von Fachhochschulen hier derzeit nicht aufgenommen werden. Ich appelliere an alle Landtage hier dagegen zu steuern, dass diese Ungerechtigkeit abgeschafft wird und, dass auch FH Studien Gänge in dieses Abkommen aufgenommen werden und auch berufsbegleitende Studiengänge sofern sie akkreditiert sind. Wir können einiges noch beitragen indem wir mit gutem Beispiel voran gehen und im öffentlichen Dienst wo wir die Möglichkeit haben diese Studiengänge ab sofort auch anerkennen. Ich bitte hier um Zustimmung dieses Antrages.

Grazie, consigliere Wex.

Presidente Dorigatti: Passiamo alla proposta di mozione successiva, n. 5, "Mostra interregionale e creazione di un museo per la storia contemporanea del Tirolo", presentata dal consigliere Knoll. Prego, consigliere.

Consigliere Knoll: Danke, Herr Präsident. Dieser Beschlussantrag lehnt sich an einen Antrag an, den wir bereits beim vorletzten Dreierlandtag in Meran beschlossen haben. Es ging dabei um ein Museumskonzept für die Gedenkjahre des 1. Weltkrieges und darüber hinaus bzw. der Nutzung der Franzensfeste. Das möchten wir aufgreifen. Im Jahr 2020 jährt sich zum hundertsten Mal die Teilung Tirols durch die Annexion an Italien. Auch die Gedenkjahre zum 1. Weltkrieg, das Ende des 1. Weltkrieges 1918 markieren sicherlich wichtige Eckpunkte in der Tiroler Zeitgeschichte. Uns erscheint es daher sinnvoll ein Konzept auszuarbeiten, gegebenenfalls für eine Landesausstellung zu diesem Thema. Es war ja ganz Tirol in die Geschehnisse rund um den 1. Weltkrieg und die Folgen der Teilung Tirols involviert. Wir möchten dazu eben im beschließenden Teil Folgendes zur Beschlussfassung bringen: 1. Die drei Landesregierungen werden beauftragt hinsichtlich der bevorstehenden Gedenkjahre eine Tiroler Landesausstellung in der Franzensfeste auszurichten und 2. Die Landesregierungen werden beauftragt ein Konzept auch für die langfristige Nutzung der Franzensfeste als Museum für Tiroler Zeitgeschichte von 1914 bis heute zu erarbeiten. Die Südtiroler Landesregierung hat mich geben das Erarbeiten durch das Wort „prüfen“ zu ersetzen. Das geht für uns so in Ordnung wenn diese sprachliche Anpassung so genommen

werden kann. Warum die Franzensfeste? Die Franzensfeste bildet in sich ja bereits ein militärhistorisches Gebäude. Es steht so zu sagen genau am Schnittpunkt zwischen Nord-, Ost-, Süd- und Welschtirol. Es ist verkehrstechnisch direkt an die Autobahn und an den Zug angebunden, wäre also auch strategisch ein günstiger Ort für eine solche Ausstellung. Es ist eine sehr große Fläche zur Verfügung. Jeder, der einmal an der Autobahn an der Franzensfeste vorbei gefahren ist, hat ja gesehen, dass dieses Gebäude sowohl unterhalb als auch oberhalb der Autobahn ein riesiges Areal zur Verfügung stellt, riesige Ausstellungsflächen zur Verfügung stellen würde und wir sind der Meinung, dass sich dieses Areal sehr gut dafür eignen würde eine so solche Landesausstellung bzw. auch langfristig gesehen ein Museumskonzept für Tiroler Zeitgeschichte zu nutzen. Es gibt ja seit einigen Jahren Bergisel Museum, es gibt einige private Museen, die sich mit diesen Thematiken auseinandersetzen, aber wir glauben, dass es sinnvoll wäre ein Museum für Tiroler Zeitgeschichte eben dort zu installieren. Es gibt in Belgien ein Museum, wo eben ein großer Turm zur Verfügung steht, wo man über jede Etage eine gewisse Epoche der belgischen Zeitgeschichte eben erforschen kann. Das ist ein Vorbild, an dem wir uns anlehnen möchten und deswegen bitten wir um Zustimmung zu diesem Antrag.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere. Passiamo alla proposta di mozione successiva, la n. 6, "Tirol 1918-2018: dalla frontiera ingiusta all'Euregio. Anniversario e mostra interregionale" presentata dalla consigliera Haselwanter-Schneider, a cui diamo la parola. Prego, consigliere.

Consigliera Haselwanter-Schneider: Meine Damen und Herren, gleich anschließend an den Sven Knoll. Dieser Antrag geht in eine ähnliche Richtung. Es jährt sich ja diese Teilung Tirols zum hundertsten Mal und auch wir sind der Ansicht, dass in diesem Jahr einfach der Teilung gedacht werden sollte unter dem Hintergrund, dass sich natürlich diese Europaregion in dieser Zeit in diesen hundert Jahren gewaltig entwickelt hat. Wir haben vorgeschlagen in diesem Antrag ein modernes zeitgemäßes Konzept für ein gemeinsames Gedenken zu konzipieren. Über die ganzen Klischees, die man sonst so bedient bei sämtlichen Veranstaltungen hinausgehend hätten wir uns vorgestellt, dass man vor allem auch die Universitäten von Trient, Innsbruck die ganzen Experten miteinbezieht, die so ein Konzept ausarbeiten können und ich finde man muss darstellen in so einer Ausstellung die gewaltige Entwicklung der Europaregion von einer armen Region hin zu einem starken Tourismusmagneten, zu einer wirtschaftlich sehr starken Region und das ist eine

Riesenchance, dass sich diese drei Landtage gemeinsam zu diesem Gedenkjahr treffen. Der Antragstext lautet: „Der Dreierlandtag bekennt sich anlässlich der Hundert Jahre Teilung Tirols zur Abhaltung eines zeitgemäßen modernen Gedenkjahres 2018 und gegebenenfalls zu einer gemeinsamen Landesausstellung im Gedenkjahr. Dafür sollen die jeweiligen Landesregierungen von Südtirol, Tirol und Trentino ein umfassendes Gedenkjahrkonzept in Auftrag geben, das abseits der üblichen Gedenktags Klischees angesiedelt sein soll und die Entwicklung Südtirols, Tirols und des Trentino in den letzten hundert Jahren widerspiegeln soll. Federführend dabei sollen die entsprechenden Experten an den Universitäten Innsbruck und Trient mitarbeiten. Darüber hinaus ist zu prüfen ob die verschiedenen Ausstellungen des Gedenkjahres 2018 auf einen begrenzten Zeitraum beispielsweise für drei Jahre möglicherweise auf der Festung Franzensfeste in Südtirol als permanente Ausstellung gezeigt werden können.“

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Haselwanter-Schneider, per l'intervento. Passiamo alla proposta di mozione successiva, la n. 7, "La cultura promuove l'Euregio e l'Euregio promuove la cultura", presentata dal consigliere Achammer: ne ha facoltà. Prego.

Consigliere Achammer: Liebe Kolleginnen und Kollegen. Ich darf diesen Beschlussantrag Nr. 7, gemeinsam eingebracht mit den Kulturlandesräten Beate Palfrader und Tiziano Mellarini kurz erläutern, darf zu Beginn der Erläuterung aber ganz bewusst zwei Sätze zitieren, aus einem Appell von über hundert Kunst- und Kulturschaffenden dies- und jenseits des Brenners, die angesichts der aktuellen Entwicklungen uns dazu ermuntern gerade im kulturellen Bereich alles zu tun was verbindet und alles zu vermeiden was trennt und zwar mit zwei Sätzen, die ich als solches nennen möchte. Es hat Jahrzehnte gebraucht um die historischen Schwierigkeiten zu überwinden und zu neuen Gemeinsamkeiten zu finden. Es hat Jahrzehnte gebraucht um eine neue kulturelle Gegenwart zu entwickeln, die jenseits der nationalen Einordnungen entstanden ist. Gerade im Lichte auch dieser Sätze haben wir bereits gemeinsam zwischen den Kulturlandesräten Tirols, Südtirols und des Trentino am 28. August 2014 eine Kulturvereinbarung abgeschlossen, die vorsehen soll in welchen Bereichen eine verstärkte Zusammenarbeit nicht nur sinnvoll sondern unmittelbar machbar ist damit Europaregion wirklich spürbar wird für den Einzelnen und die Einzelne. Diese Vereinbarung steht unter drei Stichworten, nämlich gemeinsam arbeiten, gemeinsam werden und gemeinsam denken und wir haben uns erlaubt drei Punkte aus dieser Kulturvereinbarung, die bei Interesse den Abgeordneten aufliegt herauszunehmen um noch einmal unser gemeinsames

Bemühen unserer kulturellen Gemeinsamkeit zu stärken. Zum Einen möchten wir durch diesen Antrag zum Ausdruck bringen, dass es nicht nur eine inhaltliche Zusammenarbeit geben soll, Punkt 1 des beschließenden Teiles weist daraufhin, dass es Zuge gerade von Themenkonferenzen, kulturpolitische Themen gemeinsam nicht getrennt aufgegriffen werden sollen. Punkt 2 besagt, dass man gerade kulturelle Bezugsorte innerhalb der drei Landesteile deutlich machen sollte, die einen Begegnungspunkt darstellen. Das ist ein konkreter Raum, der soll stellvertretend innerhalb der drei Landesteile dafür stehen, dass dieser Austausch stattfindet, aber ganz besonders möchte ich auf Punkt 3 hinweisen. Es ist nicht nur sinnvoll, sondern es ist auch machbar in Abstimmung und Koordinierung nicht durch Ausweitung der Förderkriterien innerhalb der Länder, sondern durch Koordinierung, dass Anträge, dass Initiativen, die in allen drei Landesteilen tätig sind, auch in den Landesteilen unterstützt werden und gemeinsam unterstützt werden. Es wäre nicht sinnvoll, dass wir in allen drei Landesteilen alle Anträge aus dem jeweils anderen Land zulassen, das wäre unüberschaubar und nicht koordinierbar, aber gemeinsame Initiativen sollen als solches auch gemeinsam gefördert werden, das heißt, dass auch die Förderpraxis der drei Länder entsprechend anzupassen ist. Als Letztes: Es soll an der Umsetzung und in der Umsetzung der Kulturvereinbarung auch dem Dreierlandtag regelmäßig Bericht erstattet werden. Ich darf nur auf eines hinweisen und das ist ein erster und sichtbarer Erfolg dieser Umsetzung. Es wird in Kürze ein EUREGIO Kulturkalender erscheinen, der auch deutlich macht was an kulturellem Angebot innerhalb der drei Landesteile als solches entsteht. Es soll etwas Praktisches, Sichtbares und Greifbares für den Einzelnen als solches sein. Dankeschön.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere. Abbiamo chiuso le iscrizioni. Sono iscritte a parlare cinque persone. Cominciamo con il consigliere Mattle. Prego.

Consigliere Mattle: Geschätzte Präsidenten, geschätzte Landeshauptleute, liebe Kolleginnen und Kollegen, geschätzte Damen und Herren. Ich spreche zum Tagesordnungspunkt 2: Übermittlung von Rundfunk- und Fernsehsignalen in der jeweiligen Muttersprache auch in den anderen Landesteilen. Im Herbst 2012 durfte ich eine Bürgerin meiner Gemeinde ins Pinzolo nach Trentino begleiten, weil sie dort den internationalen Preis der Alpensolidarität entgegennehmen konnte. Trotz einer sehr würdevollen Feier, einer sehr wertschätzenden Anerkennung und auch Anwesenheit zahlreicher Medienvertreter wurde über diese besondere ehrenvolle Preisverleihung in Nordtirol im Rundfunk und im Fernsehen nicht berichtet. Erst nach einer Presseaussendung durch die Gemeinde Galtür hat diese

Auszeichnung auch Niederschlag in unserer Region gefunden. Bereits damals habe ich mir gedacht wie schade ist es doch, dass wir Tiroler ein Stückweit schon über die Geschehnisse in Südtirol informiert werden, aber über jene im Trentino erfahren wir fast gar nichts. So denke ich ist dieser Antrag ein sehr zeitgemäßer Antrag, weil es um zwei Dinge geht: zum Einen um die inhaltliche Vermittlung. Erst wenn man weiß was beim Nachbarn los ist versteht man auch sein Handeln und sein Agieren und zum Zweiten geht es auch darum, dass die verschiedenen Sprachen unserer großen Region das Ladinische, das Italienische und das Deutsche auch in den jeweils anderen Ländern verstanden wird. Wir haben noch nie so gute technische Voraussetzungen gehabt, war es früher schwierig etwas über die terrestrischen Funkstrecken abzuwickeln, zu teuer um dies über Satelliten abzuwickeln, so haben wir heute über das Breitband die Möglichkeit Inhalte aus dem Trentino, aus Südtirol und Nordtirol gegenseitig zuzugreifen, uns für diese zu interessieren und dabei auch noch die Sprache zu erlernen. Ich bitte um Unterstützung von diesem Antrag.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Mattle. Il secondo intervento è quello del consigliere Heiss.

Consigliere Heiss: Geschätzter Herr Präsident, Präsidium, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen. Ich darf Ihnen allen einen guten Morgen wünschen und zu Antrag Nr. 5 und Antrag Nr. 6 sprechen, die eine ähnliche Zielrichtung haben in Richtung Landesausstellung, Zeitgeschichte und Hinblick auf die Gegenwart. Beide Anträge gehen in eine gute Richtung, zumindest von den Schlussfolgerungen her und wir stimmen diesen Anträgen zu. Ich möchte nur zwei Bemerkungen anbringen, eine Bemerkung in Hinblick auf den Antrag der Kollegen der Südtiroler Freiheit und zwar ist in den Begründungen hingewiesen auf den 1. Weltkrieg und auf die gravierenden Folgen für vor allem für das südliche Tirol, vor allem das Bundesland Tirol. Ich glaube, gerade in einem Dreierlandtag wäre es auch wichtig gewesen darauf hinzuweisen, dass der 1. Weltkrieg für das Trentino eigentlich die gravierendsten Folgen mit sich gebracht hat und die gravierendsten Kriegsauswirkungen im Hinblick auf Deportation, Evakuierung von 110.000 Menschen. Ich glaube, das müsste man in dem Zusammenhang auch mit berücksichtigen. Beim zweiten Antrag, den finde ich gleichfalls in eine sehr gute Richtung, laufend, keine Frage, das ist wesentlich und ich würde nur für die zweite Antragstellerin erinnern daran, dass eben die Zusammenarbeit der Universitäten Trient und Innsbruck hier sicher zentral wäre, für die Ausrichtung einer Landesausstellung, aber, dass man nicht auf die Universität Bozen und Südtiroler Kompetenz im historischen Bereich

vergessen sollte. Der führende Weltkrieg 1 Experte Tirols ist nach wie vor möchte ich sagen der Südtiroler Oswald Überegger mit Verlaub. Nun ein abschließendes Wort noch zur Franzensfeste. Die Franzensfeste ist ein zentraler Ort in Tirol. Er verbindet den Osten des Landes, den Norden des Landes und auch das südliche Tirol und das Trentino, würde, wie Kollege Knoll angeregt hat, sehr wohl an seinem Zeitgeschichtemuseum, zu einer Dauerausstellung anbieten. Ich möchte diese Anregung nachdrücklich aufgreifen und ersuchen die Landesregierungen, dass die sie für die Franzensfeste, die wirklich eine enorm hohe Ausstrahlung hat mit 20 Hektar, dass sie der eine angemessene Trägerschaft angedeihen lassen, wäre ganz wesentlich, sie nicht mit der linken Hand zu führen, das als europäischen Ausstellungsrahmen zu nutzen. Das würde ich sehr ans Herz legen mit einer wirklich kompetenten dynamischen Führung. Das wäre ganz wesentlich um diese Projekte, die wir unterstützen in Szene zu setzen, also mit großen Nachdruck möchte ich die Franzensfeste ins Spiel bringen, auch von unserer Seite.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere. Vi sono adesso altri cinque interventi, del territorio dell'Alto Adige/Südtirol. La parola alla consigliera Foppa. Prego, consigliera.

Consigliera Foppa: Guten Morgen an den Dreierlandtag. Ich hätte einen Wunsch an den Beschlussantrag Nr. 7 und jene, die diesen Beschlussantrag umsetzen möchten. Es ist ein grammatikalischer Wunsch und zwar, dass man immer dort wo das Wort „Kultur“ steht, daraus einen Plural machen möge und, daraus die Kulturen denken möchte. Wir waren in unserem Territorium immer schon am Kreuzweg der Kulturen und das was auf uns zukommen wird in nächster Zeit das wird noch sehr viel mehr ein Aufeinandertreffen von Kulturen sein und gerade Kunst und Kultur, das sind öffnende Räume um den verschiedenen Kulturen auch einen Zugang zu bieten. Das sollte man auf keinen Fall in der Einzahl so stehen lassen wie es jetzt im Beschlussantrag steht. Vielleicht werden wir in Zukunft Kultur schon von vornherein in der Mehrzahl denken müssen so wie wir es mit den Leuten machen. Vielen Dank.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Foppa. Ha chiesto di intervenire il consigliere Leitner. Prego: ne ha facoltà.

Consigliere Leitner: Hohes Präsidium, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Die Anträge sind alle im Prinzip zu unterstützen, haben alle etwas für sich, aber der Teufel liegt

bekanntlich im Detail. Wenn man bei einer Ausstellung von modern und zeitgemäß spricht, dann kann das natürlich unterschiedlich interpretiert werden. Darauf möchte ich mich jetzt nicht beziehen, sondern auch auf die Franzensfeste. Ich möchte auch eine Lanze brechen für die Franzensfeste. Ich weiß, dass ein Dreierlandtag viele Vorschläge machen könnte und jedes Land ein eigenes Interesse haben kann diesen Ort dort auszuwählen, aber er würde sich auch treffen mit dem Antrag der drei Landesräte unter Punkt 2: „Einen geeigneten kulturellen Ort auszuweisen, der als Bezugspunkt für die gesamte Europaregion dienen kann.“ Das könnte die Franzensfeste sein. Ich möchte auch deshalb für die Franzensfeste werben, weil Franzensfeste ist die Festung, aber Franzensfeste ist auch eine Gemeinde, ein Ort, der dabei ist auszusterben und, weil wir ja auch mit der Riggertalschleife diese Gemeinde abschneiden, ich habe in der Volksschule noch gelernt Franzensfeste ist ein Eisenbahnknotenpunkt, also die ehemalige Südbahn ist auch nach Franzensfeste gegangen, Franzensfeste hat einen sehr hohen Ausländeranteil, es ist die Tendenz da strukturschwache Gemeinden Strukturen hinzustellen, die nicht dazu angetan sind, dass sich diese Gemeinden groß entwickeln können, deshalb wäre die Franzensfeste sicherlich ein geeigneter Ort um auch einer kleinen Gemeinde zu zeigen, dass sie bedeutungsvoll sein kann, dass sie nicht nur eine historische Einrichtung hat, die irgendwo am Rande steht wo wir alle vorbei fahren. Die Struktur ist riesengroß und die in Schuss zu halten braucht die Unterstützung von vielen. Die übrigen Anträge, auch was das Fernsehen anbelangt, es ist wichtig, dass wir voneinander Bescheid wissen und, dass die Jugend eingebunden wird ist sicherlich die wichtigste Herausforderung, der wir uns zu stellen haben.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere. Diamo la parola al consigliere Steger. Prego.

Consigliere Steger: Danke, Herr Präsident. Zu Antrag 2. Ja, grundsätzlich ist eine Verbreitung von öffentlich-rechtlich und privaten Rundfunk- und Fernsehprogrammen in der Europaregion zu begrüßen. Es ist bei diesem Antrag ja so: EVTZ, die Regierungen machen ja schon. Es ist ja alles bereits im Gange. Jetzt kann man sagen: Wir machen, wir sind am Weg. Die Regierungen arbeiten daran und deswegen ist dieser Antrag nicht zu unterstützen, weil ja alles seinen Weg geht. Man könnte auf der anderen Seite aber sagen: Ja, es wird daran gearbeitet und dieser Antrag kann dieses Arbeiten noch unterstützen. Wir sehen es in diesem zweiten Sinne, werden dem also zustimmen, wie wohl wir sagen, dass das was da steht in Umsetzung begriffen ist. Es sind ja gewisse rechtliche Grundlagen zu schaffen, das ist im

Gänge und insofern können wir dem zustimmen. Zwei Worte zum Antrag Nr. 3, zum Chorwesen, den wir sehen als einen Antrag im Geiste der EUREGIO Kulturvereinbarung und ihres Konkretisierens in einem äußerst wichtigen Sektor für uns, werden wir diesem Antrag zustimmen. Der Antrag Nr. 7 der Landesräte der drei Länder in Bezug auf Kultur fördert Europaregion, Europaregion fördert Kultur, da glaube ich ist nichts hinzuzufügen als, dass man mehr noch machen soll und das steht in diesem Antrag, dass man sich vereinbaren soll und insofern ist er voll im Geiste der Europaregion Tirol. Auch den Antrag um Anerkennung von Studientitel in der Europaregion Tirol von Herrn Wex, sind wir grundsätzlich natürlich dafür, wir sehen das ja immer. Die Frage ist dann wie setzen wir das um und wie schafft es ein Dreierlandtag hier Voraussetzungen zu schaffen, dass das umgesetzt werden kann. Das ist natürlich nicht unsere Kompetenz in vielen Dingen. Es gibt einzelne Punkte, wo wir sehr wohl etwas machen können. Wir hoffen, dass der Geist dieses Antrages bei den Entscheidungsträgern rüber kommt. Grundsätzlich sind wir auch dafür, dass ein Museumskonzept erarbeitet wird, dass die Landesausstellung gemacht wird und, dass man vielleicht ein bisschen offener formulieren sollte und gerade die Lokalität ist für uns natürlich eine wichtige, die Franzensfeste, dass man das prüfen kann ob das möglich ist. Das könnte vielleicht ein Kompromiss sein, sodass auch dieser Antrag eine breite Zustimmung bekommen könnte.

Presidente Dorigatti: Grazie. La parola al consigliere Mussner.

Consigliere Mussner: Dankeschön, Herr Präsident. Ich möchte in Zusammenhang mit dem Antrag Nr. 5 ganz kurz sagen: Es ist eigentlich schon schön wenn wir jetzt im Jahre 2016 daran denken wo vor 178 Jahre eine Kriegsmaschinerie gebaut wurde heuer können wir da über einen Bezugsort im kulturellen Bereich bzw. einen Bezugsort was unsere Zukunft anbelangt, wo wir über Gemeinsamkeiten und Zusammengehörigkeitsgefühl zum Ausdruck bringen können, möchten eben ersuchen wie bereits gesagt Kollege Knoll ob es möglich ist den letzten „zu erarbeiten“ mit „zu prüfen“ zu ersetzen was den italienischen Text anbelangt la parola „elaborare“ con la parola „esaminare“. Dankeschön.

Presidente Dorigatti: Grazie. La parola al consigliere Federspiel.

Consigliere Federspiel: Meine sehr verehrten Damen und Herren. Zum Antrag Nr. 2 möchte ich jemand erwähnen im Trentino und zwar den Herrn Graziano Angeli, mit dem wir

seit vielen Jahren zusammenarbeiten im Rahmen des Tourismus. Ich war ja Tourismusstadtrat in den Jahren 1994 bis 2000 und wir haben bereits in den Jahren um 1991 begonnen die Zusammenarbeit und auch den Austausch aus dem Trentino, Südtirol und Tirol. Es war eine Erfolgsgeschichte und ich hoffe, dass dieser Antrag angenommen wird, weil es eigentlich eine Selbstverständlichkeit für mich ist, dass wir unsere Nachbarn kennenlernen und auch verstehen. Es gibt auch, das ist auch ein Vorteil, Kollege Reheis hat das eingebracht im Landtag, dass die Abgeordneten bei uns jetzt Italienisch lernen und umgekehrt hoffe ich die Trentiner, es gibt ja viele Trentiner, die gut Deutsch können, aber ab und zu Italienisch reden, dass die dementsprechend Deutsch lernen und, dass dieser Austausch erfolgen kann für die Zukunft, dass man sich gegenseitig besser versteht. Meistens am Abend sprechen wir dann alle Sprache, da ist es dann kein Problem. Ich bedanke mich und unterstütze diesen Antrag unserer Fraktion.

Presidente Dorigatti: Grazie. Raccogliamo l'invito del consigliere Federspiel. Ha chiesto di intervenire anche il consigliere Knoll. Prego, così dà una risposta per quanto riguarda la questione "collaborare" con "esaminare". Poi passeremo alle votazioni.

Consigliere Knoll: Danke, Herr Präsident. Auch wir werden den Antrag des Kollegen Urzì unterstützen, dass eben diese Fernsehübertragungen der jeweiligen Rundfunkprogramme in Nord-, Ost-, Südtirol und in Welschtirol möglich sein werden. Es ist dies auch eine Initiative, die wir im Südtiroler Landtag bereits unlängst hatten. Dort hieß es noch dies wäre technisch und rechtlich nicht möglich. Umso mehr freut es uns, dass die Landesregierungen das eh schon alles machen. Wir werden das natürlich unterstützen. Wir haben auch zum Beschlussantrag Nr. 7 Kultur fördert Europaregion, Europaregion fördert Kultur einen Abänderungsantrag vorbereite, den ich kurz erläutern möchte und zwar in drei Punkten. Zunächst einmal wird der Punkt 5 hinzugefügt. Die Landesregierungen werden beauftragt die Förderkriterien dahingehend anzupassen, dass Kulturschaffende aus der ganzen Europaregion Tirol um Beiträge zur Kulturförderung ansuchen können. Das soll jetzt nicht heißen, dass jeder in jedem Landesteil zu jeder kulturellen Tätigkeit ansuchen kann. Es geht aber darum wenn beispielsweise wie der Fall war ein Nordtiroler über Kirchen in Südtirol ein Buch heraus gibt, dann muss es möglich sein, dass er dafür auch von Südtirol eine Förderung bekommt und, dass es nicht heißt: „Nein, er bekommt sie nicht, weil er nicht aus Südtirol stammt.“ Es wird der Punkt 6 hinzugefügt: die Landesregierungen werden aufgefordert große Kulturveranstaltungen organisatorisch und terminlich aufeinander abzustimmen, zum Beispiel

die langen Kulturnächte gemeinsam zu bewerben. Das hat auch der Südtiroler Landtag schon so beschlossen, dass das getan werden soll, gerade in Bezug auf die Kulturnächte, die Südtiroler sehen den österreichischen Rundfunk im Fernsehen? Dort werden die langen Kulturnächte beworben. In Südtirol finden die langen Kulturnächte aber an einem anderen Datum statt. Das macht einfach keinen Sinn, das könnte man vereinheitlichen. Punkt 7: Die Landesregierungen werden angehalten Gesamttiroler Kulturtickets zur Verfügung zu stellen, mit welchen Museen, Ausstellungen, Kulturveranstaltungen in der gesamten Europaregion Tirol besucht werden können. Auch das wurde vom Südtiroler Landtag bereits angeregt und genehmigt.

Presidente Dorigatti: Diamo adesso la parola al consigliere Kuenz. Prego, consigliere.

Consigliere Kuenz: Dankeschön. Hohes Präsidium, meine Kolleginnen und Kollegen, ich möchte mich zum Antrag Nr. 5 und Nr. 6 melden. Wir haben durchaus lange diskutiert, auch mit unseren Kollegen aus den anderen Regionen. Wir haben durchaus ein Problem mit der Formulierung des Antrages Nr. 5 in der Deutlichkeit, dass einerseits die Franzensfeste direkt schon definiert wird und, dass man auch von einer gemeinsamen Tiroler Landesausstellung spricht. Es gibt zum Thema „100 Jahre 1. Weltkrieg“ sehr viele gemeinsame Aktionen. Wir sind durchaus bereit für gemeinsame Aktionen zur Verfügung zu stellen, aber ich bitte um Verständnis, dass eine Definition in dieser Form für uns in der Zustimmung ein Problem ist. Ich höre, dass der Antragstext Nr. 2 auf „prüfen“ abgeändert wird, also ich erwarte mir, dass wir den Antragstext Nr. 1 ebenfalls als Prüfantrag ausformulieren. Zum Antrag Nr. 6 ist vereinbart mit der Antragstellerin, dass dieser Antrag zurückgezogen wird. Ich habe aus ihrer Rede, Frau Kollegin Haselwanter-Schneider nicht hören können, dass der Antrag zurückgezogen wird. Wenn man diese Vereinbarung nicht einhält, dann beantrage ich zu den Tagesordnungspunkten 5 und 6 eine getrennte Abstimmung nach den Landtagen damit wir entsprechend unsere Willensbildung zustande bringen und ich bitte auch, dass wir Dinge, die wir vereinbaren, auch einhalten. Herzlichen Dank.

Presidente Dorigatti: Per quanto concerne la richiesta del consigliere Kuenz, relativamente alle proposte di mozione n. 5 e n. 6, di adottare la procedura di votazione separata per assemblee ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Regolamento per la Seduta congiunta, a maggioranza la Dieta Regionale del Tirolo sostiene la richiesta. Quindi si

procederà alla votazione separata.

Procediamo con le votazioni. Pongo in votazione la proposta di mozione n. 2, del consigliere Urzì.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata all'unanimità.

Passiamo alla proposta di mozione n. 3, del consigliere De Godenz.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata all'unanimità.

Mettiamo in votazione la proposta di mozione n. 4, del consigliere Wex.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata all'unanimità.

Metto in votazione la proposta di mozione n. 5, separata per assemblee ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Regolamento per la Seduta congiunta. Se un territorio respinge la proposta, questa è da ritenersi respinta, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del medesimo Regolamento.

(Votazione per alzata di mano)

Respinta dall'Assemblea Legislativa del Land Tirolo con 7 voti favorevoli.

Passiamo alla proposta di mozione n. 6. Anche per la n. 6 è stata richiesta la votazione separata.

La parola alla consigliera . Prego.

Consigliera Haselwanter-Schneider: Danke vielmals. Offenbar hat es ein Missverständnis gegeben. Ich habe den Antrag begründet und habe mich dann anschließend zu Wort gemeldet und das ist offensichtlich verwechselt worden. Ich spreche noch einmal zum Antrag Nr. 6 und lieber Abgeordneter Kuenz, ich stehe zu meinen Vereinbarungen, das mag bei manch anderen vielleicht nicht der Fall sein, aber ich möchte bitte aus der Geschäftsordnung des Dreierlandtages zitieren, demnach steht im Art. 7, Absatz 4: „Der

Einbringer eines Antrages kann ihn vor der Abstimmung jederzeit zurückziehen.“

Presidente Dorigatti: Il regolamento lo prevede, il presentatore la può ritirare in qualsiasi momento. Prego.

Consigliera Haselwanter-Schneider: Es wurde vorgeschlagen von der Tiroler Volkspartei und von den Tiroler Grünen den Antrag abzuändern, das wäre aber in eine Richtung gegangen wo wir nicht mitkonnten, weil der Antrag so verkürzt dargestellt worden ist, dass ich dann gesagt haben: „So werde ich nicht zustimmen. In dieser Abänderung will ich diesen Antrag nicht haben. Er soll in der ursprünglichen Form erhalten bleiben, vor allem war mir besonders wichtig, dass diese Experten sich die Außensichten der Universitäten der „unabhängigen Experten“ eingearbeitet worden wäre, noch dazu hat mir die Kulturabteilung des Landes Tirol mit der ich Rücksprache gehalten habe erklärt, dass in der Kürze der Zeit es fast unmöglich ist dieses Konzept auszuarbeiten und aus diesem Grund ziehe ich den Antrag zurück.

Presidente Dorigatti: Il regolamento, all'articolo 9, comma 5, prevede che se un territorio vota contro, la proposta è da' ritenersi respinta .

La proposta n. 6 è ritirata. Passiamo alla proposta di mozione n. 7. Metto in votazione la proposta di mozione n. 7.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata all'unanimità.

Passiamo adesso al settore successivo, Economia, lavoro e innovazione. Do la parola al Presidente van Staa, per la conduzione di questa parte dei lavori. Prego, Presidente.

Presidente van Staa: Sehr geehrte Damen und Herren. Wir bekommen jetzt zum Bereich Wirtschaft, Arbeit und Innovation. Wir haben also hier 60 Minuten insgesamt Zeit. Ich erteile das Wort zur Begründung des Antrages Herrn Köllensperger Paul zum Antrag Nr. 8 TTIP.

Consigliere Köllensperger: Dankschön. Das Thema sollte mittlerweile bekannt sein.

Presidente van Staa: Sehr geehrte Damen und Herren. Ich bin ein ganz korrekter Vorsitzender und meine Aufgabe ist dafür zu sorgen, dass jeder Redner auch gehört wird und ich werde dafür eintreten wenn die Unruhe nicht aufhört unterbreche ich die Sitzung. Bitte, Sie haben das Wort.

Consigliere Köllensperger: Danke, Herr Präsident. Seit Juli 2013 verhandelt die Europäische Kommission im Auftrag der Regierung mit der amerikanischen Regierung und zahlreichen Lobbyisten darum wie dieses Freihandelskommen aussehen kann. Prinzipiell ist ja an Freihandel nichts auszusetzen. Dieser Antrag spricht sich auch prinzipiell nicht gegen Freihandel aus, setzt sich aber mit den Risiken auseinander, die dieses Abkommen für Europa und insbesondere für unsere gemeinsame Alpenregion bedeuten könnte. Es geht ja einerseits um das in Europa geltende Vorsorgeprinzip, das hier zum Teil unterwandert werden könnte wenn es darum geht diese Standards an die amerikanischen Standards anzupassen, wo dieses Prinzip in genau umgekehrter Form funktioniert, dass alles zulässig ist bis man es nicht beweist, dass etwas schädlich ist. Genauso die Standards bei der Tierhaltung, bei den genmanipulierten Produkten generell gesetzliche Standards die in Europa gültig sind in den Bereichen Soziales, Arbeit und Umweltschutz, die wir als Errungenschaften feiern und die auf keine Fall auf Spiel gesetzt werden dürfen durch ein Freihandelsabkommen, mit dem wir ja im engeren Sinne nichts zu tun haben. Nicht überall, das muss auch gesagt werden, sind die USA mit ihren Standards unter der EU. Das soll ja nicht so pauschalisiert werden. Der kritischste Punkte dieses Abkommens ist ohne Zweifel das sogenannte ISDS, dieses private Schiedsgerichtsverfahren mit dem internationale Streitigkeiten beigelegt werden sollen in Zukunft. Diese Schiedsgerichtsverfahren hat man bereits in Aktion gesehen und sie zeigen doch große Problematiken auf. Der jüngste Fall ist jener, der noch aktuell ist, der Fall Venezuela. Venezuela hatte beschlossen die Erdölindustrie zu verstaatlichen, zu enteignen. Enteignen ist natürlich mit einer Bezahlung verbunden und ich möchte hier nicht darüber sprechen ob es richtig oder nicht richtig ist. Es fällt nur auf, dass zwei Schiedsgerichte befasst wurden, eines von Exxon und eines von ConocoPhillips, zwei amerikanische Ölonternehmen, die zu einer völlig entgegengesetzten Entscheidung gekommen sind. Im Falle von Exxon wurde entschieden, dass die von Venezuela gebotene Enteignung, das Geld für diese Enteignung mit einem Aufpreis mehr oder weniger angemessen war. Im Fall von ConocoPhillips ist das Schiedsgericht einer anderen Meinung und wirft Venezuela vor, dass es hier gegen internationales Recht verstoßen hat und ist dabei, es gibt noch Diskussionen, Venezuela mit 20 Milliarden Dollar Schuldbußgeld zu belegen. Der dritte dieser

Schiedsrichter, der nicht mit der Entscheidung einverstanden ist und nicht unterschrieben hat, bezeichnet es als eine Farce, als eine Karikatur des Rechtswesens. Bei Exxon hat ein Tribunal geurteilt, dass es rechtmäßig war was Venezuela gemacht hat, bei ConocoPhillips ist das Urteil ein anderes. Hat es überhaupt einen Sinn wenn so eine Milliardenstreitigkeiten von ein paar Ölkonzernen, die Venezuela betrifft, von einem Schiedsgericht in den USA entschieden wird auf Basis eines niederländischen Vertrages und von einem kanadischen Anwalt interpretiert? Nun ich glaube, das haben wir in Europa nicht nötig. Wir haben ein Rechtssystem, das in den Jahrhunderten gewachsen ist, das sich bewährt hat, das vielleicht nicht perfekt sein wird, aber Schiedsgerichtsverfahren ist unserem nicht würdig. Ich bin ganz entgegen und die drei Landtage hatten das ja auch schon so beschlossen, dass hier auf keinem Fall so etwas in Europa eingeführt werden sollte. Wichtig, besonders für uns hier in den Alpen ist, dass die regionalen Produkte vor Fälschungen und Nachahmungen geschützt werden, dass es weiter Herkunftsbezeichnungen und Qualitätsmerkmale geben muss. Deswegen die Bitte an den Dreierlandtag, er möge beschließen: Zum Ersten, dass das Europäische Parlament regelmäßig über den Stand der Verhandlungen informiert wird, die momentane fehlende Transparenz und Geheimnistuerei ist eigentlich eine Zumutung für die demokratisch gewählten Institutionen in Europa. Zum Zweiten, das Europäische Parlament sich im Rahmen des Vertrages für den Schutz der Land- und Viehwirtschaft in den Berggebieten einsetze. Wir können wirklich sagen, dass innerhalb einer makroregionalen Strategie ein Verweis auf den Schutz und den Erhalt der Berglandwirtschaft vor internationalen Abkommen auf keinen Fall fehlen sollte. Österreich hat hier durchaus mit Südtirol zusammen in Europa einige Errungenschaften erzielt. Wir sollten diese auf keinen Fall aufs Spiel setzen. Dieser Antrag wird wahrscheinlich den Ausgang der TTIB-Verhandlungen nicht im Entscheidenden beeinflussen, nichts destotrotz sollten wir aber entscheidend auf die Bedürfnisse der Alpenregionen hinweisen. Zum dritten Punkt, dass Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Arbeit des Verbraucherschutzes, der Umwelt, des Datenschutzes nicht aufgeweicht werden, dass diese Anpassung nicht nach unten erfolgt und zum Vierten, dass das ISDS, dieses Streitbeilegungsverfahren nicht in Europa angewandt wird, zumindest nicht, es könnte sein, dass ein internationaler Freihandelsgerichtshof durchaus sinnvoll ist. Dieser sollte aber auf keinen Fall die Zuständigkeit der Gerichtsbarkeit der einzelnen Staaten schmälern in Bereichen wie Umwelt-, Arbeiterschutz und vor allem Gesundheit, denn genau das würde uns mit ISDS Verfahren blühen, dass hier Staaten verklagt werden könnten und das fällt immer noch in die Souveränität der einzelnen Staaten. Zum Schlusssatz. Wenn diese Punkte nicht eingehalten werden, dann spricht sich der Dreierlandtag gegen den Abschluss dieses

geplanten transatlantischen Freihandelsabkommen aus. Wie gesagt, dieser Antrag ist in sehr ähnlicher Form, sowohl durch den Landtag des Trentino, des Südtirol, als auch schon des Tiroler Landtages durchgegangen und ich hoffe deswegen auch hier heute auf eine breite Unterstützung. Dankeschön.

Presidente van Staa: Danke, Herr Kollege. Zur Klarstellung möchte ich noch einmal sagen, es sind 90 Minuten Zeit bei diesem Punkt, jeder Landtag hat 30 Minuten, die Zeit wird hier kontrolliert. Wenn ein Landtag zu Ende ist mit seiner Zeit, dann ist diese Debatte erledigt. Die Schuld bitte nicht beim Vorsitzenden suchen, sondern bei den eigenen Fraktionen im jeweiligen Landtag. Wir kommen nun zum nächsten Punkt. Es ist die Einleitung eines Prozesses für eine abgestimmte Entwicklung der Wirtschaft, Arbeit, sowie Forschung und Entwicklung wurde zurückgezogen. Wir kommen dann zum Punkt 10, Schutz der biologischen Vielfalt in der Europaregion durch die Förderung der Erlebnisbauernhöfe und der sozialen Landwirtschaft. Ich erteile das Wort dem Kollegen Lozzer Graziano aus Trient.

Consigliere Lozzer: Grazie, Presidente. Negli ultimi anni il tema della biodiversità vegetale, animale e microbica ha assunto rilievi importanti nel panorama mondiale, sia a livello agricolo ma anche e soprattutto a livello sociale, a causa del rischio di estinzione e di erosione genetica.

La diversità biologica, meglio conosciuta come biodiversità, è sinonimo di ricchezza, di varietà, di coesistenza di svariate forme di vita, non etichettate come migliori o peggiori, normali o anormali, belle o brutte, ma tutte utili e selezionate nel corso dei millenni.

La prima definizione di biodiversità fu coniata durante la conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e sullo sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro nel '92. La biodiversità è fondamentale non solo per noi, ma per i nostri discendenti. Per tutti gli esseri viventi della terra è il pilastro della salute del nostro pianeta, dalle varietà di forme di vita, animali e vegetali, infatti dipendono sia la qualità dell'esistenza umana sia la nostra stessa possibilità di sopravvivenza. Se la varietà della vita è più ampia, infatti, ogni ecosistema reagisce meglio agli stimoli negativi, siano essi rappresentati dai cambiamenti climatici, dai dissesti idrogeologici e dalle introduzioni di organismi geneticamente modificati.

Alla luce di quanto sopra, appare chiara la valenza sociale di tale argomento, specialmente nel territorio dell'Euregio, dove custodiamo la percentuale più alta, in Europa, di specie animali e vegetali, come ha confermato anche un report del WWF, secondo il quale rispetto al totale di specie in Europa, in Italia, ma in particolar modo nelle regioni alpine, si

conta oltre il 30% di specie endemiche e quasi il 50% di quelle vegetali, su una superficie che è appena un trentesimo di quella europea.

Non possiamo quindi prescindere dalla tutela, dalla promozione e dalla valorizzazione della biodiversità nei nostri territori. Per fare questo abbiamo bisogno di strumenti normativi e di strumenti operativi. Per quanto riguarda gli strumenti normativi sicuramente un primo punto di partenza lo troviamo nella legge provinciale n. 1/2015 del Consiglio provinciale, come incardinata nella disciplina dell'agriturismo e delle fattorie didattiche e sociali.

A normare e a promuovere le attività delle fattorie didattiche e sociali, questa è una norma con un grande potenziale, legato alla biodiversità. Chi meglio delle nostre piccole aziende agricole e di montagna è in grado di monitorare, proteggere e preservare il nostro patrimonio animale e vegetale? Si possono citare decine di casi di salvaguardia del nostro patrimonio animale, basti pensare alle nostre razze bovine, la Grigio Alpina, la Tiroler Grauvieh, la Tux-Zillertaler, la Pustertaler, la Sprinzen, la Rendena, la Pinzgauer, la Capra Pezzata della valle del Fersina o la pecora dagli occhiali della val di Funes, la Tingola Fiammese, la Tiroler Bergschaf, la Tiroler Steinshaf, o ancora il cavallo Norico, per quanto riguarda il patrimonio vegetale, pensiamo ai vitigni autoctoni, il nostro Nosiola, il Rebo, il Gropello di Revò, la Pavana della Valsugana, o la prugna Stanzel, la susina di Dro, il broccolo di Torbole, solo per citarne alcune.

Un bravo custode, però, deve anche riuscire a tramandare questi valori ed è a questo punto che assumono un'importanza vitale, un punto di partenza, le attività che svolgono le fattorie didattiche e sociali. Le fattorie didattiche e sociali svolte all'interno di un'azienda agricola hanno molteplici scopi, che vanno dalla prestazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, passando per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, creando nuove forme di occupazione, in particolare per i giovani e per le donne. Inoltre le fattorie didattiche contribuiscono allo scopo di valorizzare il territorio, tradizioni rurali, attività ai prodotti agricoli e, di conseguenza, la conoscenza degli stessi e la loro custodia.

In tale ottica, si vuole sottolineare anche l'importanza la valorizzazione dei mercati contadini, i Bauermarkt, che con la loro azione promuovono i nostri prodotti dei territori. Per questo è auspicabile la creazione di un evento collettivo, anche nei confronti di queste realtà.

Si invitano quindi gli esecutivi del Land Tirolo e della Province autonome di Bolzano e di Trento: 1. a individuare gli interventi comuni, ritenuti maggiormente incisivi, in un'ottica di conservazione, studio e monitoraggio di promozione della biodiversità alpina, anche attraverso la promozione e il sostegno delle attività sopracitate; 2. di progettare interventi

comuni nella direzione di un ambizioso ma imprescindibile percorso atto a conservare i nostri patrimoni genetici, animali, vegetali e, insieme a loro, di conseguenza, anche il nostro patrimonio storico, il nostro presente e il nostro futuro; 3. di adottare misure per promuovere e sostenere anche economicamente tutte queste attività, che assumono rilevanza nell'ambito della tutela della biodiversità e, in particolar modo, della biodiversità alpina, in considerazione del fatto che i nostri territori sono ricchissimi di biodiversità e il nostro dovere è preservare tale patrimonio per le generazioni future.

Grazie, amici dell'Euregio e della biodiversità alpina.

Presidente van Staa: Sehr geehrte Damen und Herren, wir kommen nun zum Antrag Nr. 11, Ausarbeitung eines gemeinsamen Aktionsplanes der Europaregion Tirol für die Forschung und Ausbildung in den Bereichen Berglandwirtschaft und Lebensmittelwissenschaften. Ich erteile dem Abgeordneten Kuenz das Wort.

Consigliere Kuenz: Herzlichen Dank Herr Präsident für das Wort. Ich habe gemeinsam mit meinen Kollegen den Antrag Nr. 11 eingebracht. Es freut mich sehr, dass zu diesem Kapitel sehr viele Anträge sich mit dem Thema Berglandwirtschaft und Zukunft der Landwirtschaft beschäftigen. Es ist höchst aktuell, weil wir gerade im Tiroler Bereich und das wird Ihnen in den anderen Regionen nicht anders gehen, massive Probleme derzeit haben was die Produktpreise unserer Hauptprodukte betrifft, das ist Milch, das ist Zucht-, Nutz- und Schlachtvieh. Ich denke, dass sowohl was die Forschung betrifft als auch was die Ausbildung betrifft, dass eine stärkere Zusammenarbeit grenzüberschreitend über alle Regionen ein Schlüssel für den Erfolg in der Zukunft sein kann. Wir haben in Tirol mit Rotholz eine Forschungs- und Ausbildungsstätte, die groß ausgebaut wird. Südtirol hat mit der Laimburg denke ich ein absolutes Vorzeigeprojekt und auch Trient mit San Michele hat eine perfekte Ausstattung in ihren Bereichen. Ich höre auch, dass Südtirol sich massiv um die Weiterentwicklung von Berglandwirtschaftsprodukten bemüht und daher denke ich ist dieser gemeinsame Weg in diese Richtung sehr wichtig. Es geht vor allem darum einerseits den regionalen Markt mit entsprechenden hochqualitativen Produkten wenn Sie wollen zu bearbeiten. Es geht uns in der gemeinsamen Arbeit vor allem darum wenn es darum geht Produkte außerhalb unserer Regionen zu positionieren und dort ist die Zusammenarbeit ebenfalls ein wichtiger Punkt. Frau Kollegin Kuenzer, du wirst ja auf deinen Antrag noch entsprechend eingehen. Unser Antrag befasst sich in erster Linie mit der Zusammenarbeit der Bildungs- und Forschungseinrichtungen. Wir wollen auch bei Schülerinnen und Studentinnen

einen entsprechenden Austausch und wir wollen im gesamten Bereich der Lebensmittelwissenschaft eine viel stärkere Zusammenarbeit und würde darum bitten, dass wir diesen Antrag einhellig verabschieden. Herzlichen Dank.

Presidente van Staa: Ich erteile das Wort der Frau Abgeordneten Hochgruber Kuenzer zur Begründung ihres Antrages zur Bildung einer Marke für landwirtschaftliche Bergprodukte.

Consigliera Hochgruber Kuenzer: Danke, Herr Präsident, werte Abgeordnete der drei Landtage. Die Europaregion Tirol, Südtirol, Trentino ist auf dem Fundament der Europäischen Union aufgebaut. Dasselbe gilt auch für den europäischen Verbund territorialer Zusammenarbeit und wer Europa in Frage stellt, stellt uns in Frage. Die Europaregion ermöglicht mehr als ein Gefühl der Zusammengehörigkeit. Wir vernetzen uns wenn auch aus meiner Sicht sehr zaghaft, so wie Kinder das Gehen lernen. Wir vernetzen uns auf kultureller wirtschaftlicher sozialer Ebene. In der EU Verordnung vom 21. November 2012 wird eine Regelung für fakultative Qualitätsangaben eingeführt. Im Artikel 31 wird der Begriff Bergerzeugnis als fakultative Qualitätsangabe geschaffen. Diese Tatsache ermöglicht uns ein gemeinsames Netzwerk auf Drittmärkte aufzubauen. Gerade der Milchmarkt spürt durch den Wegfall der Kontingente der Mitgliedstaaten auf der europäischen Ebene einen enormen Preisverfall. Andererseits wissen wir alle, dass die Berglandwirtschaft als Kulturlandschaft langfristig nur durch den geschlossenen Kreislauf abgesichert werden kann, das heißt ganz konkret es wird gemäht, das Heu muss gebraucht werden, die Düngung wird wieder auf die Wiese hinaus gebracht damit wir wieder schön blühende Wiesen haben. Die Erhaltung der Kulturlandschaft sichert neben unserer Lebensqualität auch den wichtigen Wirtschaftsfaktor Tourismus und es gibt keine bessere Förderung der Landwirtschaft als das Einkommen, das über den Verkauf der Agrarerzeugnisse erwirtschaftet wird. Jede Provinz allein kann natürlich auf ihre Weise Möglichkeiten schaffen um eben das Absetzen der Produkte zu steigern. Ich möchte auf keinen Fall in Frage stellen mit welchem Einsatz bisher und auch noch in Zukunft unsere bestehenden Genossenschaften von allen drei Provinzen Trentino, Tirol und Südtirol auch marketingmäßig die Agrarprodukte aufgebaut haben und vermarkten. Doch sollten wir aus meiner Sicht die Chancen vom Bergerzeugnis nutzen um auf Drittmärkten gemeinsam mit Fördermitteln, die die EU für dieses Projekt zur Verfügung stellt, auftreten können. Ich denke gerade jetzt ist es die richtige Zeit und der richtige Rahmen auch dieser Dreierlandtag um hier Neues zu wagen, einen Schritt in die Zukunft zu machen und Sie wissen alle wenn ich den

Fuß vom Boden hebe, dann bin ich einen Moment in der Luft und genau diesen Schritt müssen wir heute wagen, einfach gehen. Es geht darum auch im Verbund der territorialen Zusammenarbeit, auch dort steht, dass man um gemeinsame Hindernisse abzubauen eben auf diesen EVTZ zurückgreifen kann. Ich ersuche alle Beteiligten, hoffe, dass der Eine oder Andere den Beschlussantrag auch gelesen hat, um Zustimmung und denke wir gehen hier den Schritt in die richtige Richtung.

Presidente van Staa: Ich erteile zum Dringlichkeitsantrag, den die interregionale Landtagskommission zugelassen hat, und zwar gemeinsamer Schulterschluss der Tirolwerbung, Südtiroler Marketing und der Azienda per la Promozione Turistica del Trentino um die EVTZ Europaregion als Kernland der Ostalpen gemeinsam zu bewerben dem Abgeordneten Federspiel vom Tiroler Landtag das Wort.

Consigliere Federspiel: Meine sehr verehrten Damen und Herren, liebe Kolleginnen und Kollegen. Ich versuch es wieder. Vor zwei Jahren habe ich schon damals in Schwaz diesen Antrag in etwa fast gleich lautend eingebracht. Ich habe damals eine große Zustimmung erhalten, nur es ist eben so, wie es oft bei diesen Anträgen ist, es wird zwar zugestimmt und wohlwollend von allen erklärt, dass etwas gemacht wird, aber im Endeffekt sehr wenig dann umgesetzt. Es war auch sehr überraschend die Antworten, die gekommen sind von den diversen Regionen was man alles machen könnte oder sollte. Ich habe ja in diesem Antrag eigentlich klar und deutlich ausgedrückt was die Intention von mir und unserer Fraktion eigentlich ist. Da geht es ja nicht um die Konkurrenz zwischen Trentino, Südtirol und Tirol. Im Endeffekt geht es einfach darum und es ist vorhin angesprochen worden um eine Dachmarke, dass man endlich versucht gemeinsam eine gemeinsame Werbung zu betreiben in Übersee, weil wir als Tirol, Südtirol und Trentino sind wirklich nicht der Nabel der Welt. Wir sind ein herrliches Land. Wir haben Millionen von Nächtigungen, die wir hier im Trentino, Südtirol und Tirol haben, aber wir müssen auch dementsprechend verkaufen. Gerade in Zeiten wie diesen wo man davon ausgehen kann, dass natürlich mit der ganzen Flüchtlingsproblematik riesige Probleme auf uns zukommen, müssen wir noch stärker zusammenstehen und müssen versuchen hier gemeinsam diese Dachkonstruktion zu entwickeln um nach außen hin dementsprechend eine Werbung betreiben zu können. Ich muss ganz offen sagen. Der Anlass war vor mehreren Jahren in New York anlässlich einer Tagung wo in der Central Station die Berge Europas vorgestellt worden sind, aber da war nur drauf Swizzerland. Wenn man da mit den Amerikanern gesprochen hat, oder auch heute noch,

nachdem ich ja hauptberuflich ein Reiseunternehmen habe, ist es so, dass jeder sagt, „mountains switzerland“ und das stört mich einfach. Ich will, dass die Leute einmal sagen, nicht nur „sound of music“ zu Österreich, sondern, dass sie sagen: „Das sind die Alpen.“, und diese Alpen gemeinsam Südtirol, Trentino, Tirol müssen wir dementsprechend vermarkten. Ich bedanke mich bei vielen, die mich unterstützen und ich verstehe die Haltung der Südtiroler Volkspartei nicht. Ich ersuche euch doch hier zuzustimmen. Ich weiß, dass es nicht einfach ist, dass man den eigenen Hoteliers und den Leuten aus der Gastronomie, der Wirtschaft, des Tourismus das erklären muss, aber unser Landeshauptmann ist derjenige, der auf dem Dach ganz oben sitzt gemeinsam mit den Landeshauptleuten von Tirol und Südtirol. Ich bin davon überzeugt, dass er das erklären kann, dass es nicht eine Konkurrenz ist die wir aufbauen, sondern ein gemeinsames Arbeiten. Ich ersuche noch einmal um Zustimmung. Liebe Südtiroler Volkspartei, bitte stimmt diesem Antrag zu, der ist wirklich gut gemeint aus der Seele heraus. Da geht es wirklich um unseren Tourismus, um unsere Wirtschaft, um unsere drei Länder, die dementsprechend gemeinsam arbeiten müssen für die Zukunft. Ich danke für die Aufmerksamkeit und bitte um Unterstützung.

Presidente van Staa: Wir treten nunmehr in die Debatte ein. Derzeit sind auf der Rednerliste Dello Sbarba, Borga, Knoll, Reheis, Kaltenhauser, Mayrl, Tonina, Steger, damit Sie sich vorbereiten können. Ich erteile das Wort Herrn Dello Sbarba.

Consigliere Dello Sbarba: Grazie, Presidente, colleghe e colleghi. Parlo a nome del gruppo dei Verdi-Grüne Fraktion, dell'Alto Adige/Südtirol. Noi innanzitutto sosteniamo con convinzione la mozione n. 8, quella sull'accordo di partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti. Auspichiamo che questa mozione sia approvata, anche in vista del fatto che il prossimo 7 maggio a Roma un ampio fronte di sindacati, movimenti sociali e partiti ha convocato una grande manifestazione nazionale contro il TTIP. Il motivo dell'opposizione è già stato spiegato, c'è il rischio di un abbassamento drastico dei livelli standard europei sulla salute, sull'ambiente, sul diritto del lavoro e sui diritti sociali.

Io però vorrei anche accennare al fatto che questo accordo rappresenta una forte minaccia alla cultura democratica dell'Europa, così come l'Europa l'ha costruita negli ultimi trecento o quattrocento anni. Attraverso il meccanismo dell'arbitrato internazionale, una multinazionale privata può portare gli Stati e le leggi degli Stati davanti a un tribunale e mettere in discussione ciò che un parlamento ha deciso per quel che riguarda l'ambiente, il diritto del lavoro, eccetera.

Nella cultura democratica europea, i principi fondamentali che hanno costruito la nostra democrazia sono quelli per cui sopra la legge non esiste nessuna autorità, né interna né internazionale, la legge è espressione della volontà popolare e la legge è approvata da un parlamento espressione della volontà popolare. Ebbene, se questa legge può essere messa in discussione davanti a un tribunale internazionale da parte di un soggetto privato - non di soggetti pubblici - io credo che uno dei principi fondamentali, quello della sovranità popolare, su cui si è costruito il modello democratico europeo, venga messo fortemente in discussione.

Per questo, noi appoggiamo la mozione n. 8, anche come auspicio e preparazione della grande manifestazione di Roma del 7 maggio, contro il TTIP.

Vorrei dire che sosteniamo volentieri anche la mozione del collega Lozzer sulla biodiversità, anche attraverso le fattorie didattiche. Lo ringraziamo per aver portato i colori e il calore della vita degli animali e delle piante, citandoli uno per uno, per nome, in questa assemblea che a noi sembra piuttosto astratta e un po' troppo freddina. Grazie.

Presidente van Staa: Ich erteile das Wort dem Abgeordneten Borga aus dem Trentino.

Consigliere Borga: In estrema sintesi, motivo il voto favorevole che manifesta l'apprezzamento per l'iniziativa del collega del MoVimento 5 Stelle anche se, come lui sa, io ritengo questa proposta di mozione sostanzialmente un po' limitativa.

Tocca il tema di questo trattato, che presenta aspetti molto preoccupanti sotto diversi profili, però forse non centra fino in fondo quali sono le questioni di cui chi rappresenta i popoli europei si dovrebbe occupare. Questa è l'Europa di cui abbiamo parlato ieri e non mi aspetto certamente che faccia prevalere gli interessi dei popoli su quelli delle multinazionali statunitensi che stanno dietro a questo trattato.

Ad una proposta di mozione discussa in Consiglio provinciale di Bolzano, il Governo italiano ha risposto, su questo argomento, dicendo che buona parte delle informazioni sono segretate e quindi non sono a disposizione neppure dei parlamentari, su richiesta delle lobby statunitensi, e che anche quelle che non sono segretate devono comunque essere valutate con particolare attenzione e riservatezza, perché potrebbero pregiudicare il raggiungimento di questo accordo.

Bisognerebbe che non soltanto il parlamento e i parlamentari europei, che in qualche misura con modalità vergognose per un libero parlamento possono accedere a una parte di questi atti... voi sapete in che condizione i parlamentari europei possono prendere visione,

sotto controllo, in una stanza appositamente dedicata, per un periodo di tempo limitato, senza poter estrarre copia, di questi documenti, cosa assolutamente incompatibile con qualsiasi libertà che deve essere riconosciuta ad un parlamento, ad un'assemblea legislativa. Però loro qualcosa possono farlo, qui invece secondo me devono essere principalmente i governi e i parlamenti nazionali ad essere puntualmente informati su quanto accade.

Seconda questione: è inammissibile che venga pregiudicata la giurisdizione degli Stati. Lo Stato italiano, lo Stato austriaco, qualsiasi Stato europeo non è allo stesso livello della Monsanto, che tutela legittimamente i suoi interessi ma non rappresenta gli interessi popolari.

In questa mozione doveva essere detto chiaramente che la giurisdizione statale doveva rimanere intoccabile, non è pensabile che la Monsanto o altre realtà di questo genere possano trascinare davanti ad una camera arbitrale uno Stato perché, ad esempio, non vuole aprire agli OGM. È inammissibile, non si sono mai viste cose del genere.

Terza cosa che a mio parere manca nella mozione è il fatto che di fronte alla palese inadeguatezza - bisogna dirlo, ci sono dentro anch'io - di una classe politica di occuparsi di questioni come queste, che sono di fondamentale importanza, in Provincia di Trento abbiamo modificato la mozione presentata anche in quel caso dai Cinque stelle, prevedendo che la definitiva eventuale approvazione del trattato sia subordinata al preventivo vaglio, al parere vincolante della Corte di giustizia europea, perché se la politica non è in grado di fare gli interessi dei popoli che rappresenta bisognerebbe che quel trattato fosse sottoposto al vaglio della Corte di giustizia europea per vedere che i principi europei fondamentali non siano lesi da quel trattato che sta per essere approvato nella segretezza più totale.

Le mozioni che seguono io le voto volentieri: la biodiversità e l'agricoltura di montagna. Sappiate però che se dovesse passare, così come sta per essere approvato, questo trattato, quelle che noi andremo ad approvare qui saranno solo ed esclusivamente parole: per la nostra agricoltura, soprattutto per l'agricoltura di montagna, ci sono pericoli enormi, per la tutela dei diritti dei lavoratori, per la tutela dei diritti delle nostre imprese, perché è inutile invocare il mercato. Il libero mercato sussiste quando la competizione si svolge fra eguali, quando la Monsanto fa valere il suo peso enorme nei confronti delle nostre piccole imprese non è più libero mercato. Lì deve intervenire lo Stato, a tutela degli interessi dei popoli e degli interessi nazionali.

Noi voteremo sicuramente anche le altre mozioni. Credo che dobbiamo dire, almeno quello lo possiamo fare, che quanto sta accadendo, nel silenzio più totale dei mezzi di informazione, è una cosa gravemente pericolosa per gli interessi economici e sociali delle

popolazioni europee. Almeno questo abbiamo il dovere di dirlo.

Presidente van Staa: Danke. Ich erteile das Wort dem Abgeordneten Herrn Knoll aus Südtirol, anschließend dem Abgeordneten Reheis.

Consigliere Knoll: Vielen Dank. Zu zwei Punkten, zunächst zum Dringlichkeitsantrag, der natürlich auch unsere Unterstützung finden wird. Auch wir sind der Meinung, dass die Tourismuswerbung viel mehr kooperieren sollte, dass ein ungenütztes Potenzial darlegt, das bisher nicht ausreichend genutzt wurde. Es ist vor allem für Gäste aus Übersee völlig unnachvollziehbar ob man jetzt in Nordtirol ist ob man in Südtirol ist. Ich glaube, man müsste hier viel mehr auf die Gemeinsamkeiten setzen. Wir merken ja gerade auch, dass Gäste nicht nur in einem Landesteil bleiben, denken wir an Osttirol. Wie viele machen einen Radfahrerausflug, dann nach Osttirol, gehen Ski fahren in einem Landesteil, wohnen aber in einem anderen Landesteil. Man könnte dort gemeinsam so viel mehr machen. Ich glaube, das was Tirol auszeichnet ist die Besonderheit. Wir werden sicherlich nie eine Massenabfertigung werden, das wollen wir auch nicht. Unser Tourismus ist ein Qualitätstourismus in ganz Tirol und das ist ein Stellenwert, der uns einzigartig macht und das ist etwas, das uns auszeichnet, dieser sanfte Tourismus, der den Menschen genau das gibt was sie suchen, nämlich eine Erholung in ihren Urlaubsdestinationen und dort würde sehr viel Potenzial liegen wenn man das zusammen vermarkten würde. Deswegen die Unterstützung zu diesem Antrag. Was den Antrag der Dachmarke anbelangt, so haben wir dahingehend einen Abänderungsantrag eingereicht, dass dieser Begriff Dachmarke ergänzt wird mit „Bergerzeugnis“, der Titel der Dachmarke soll ja Bergerzeugnis sein, ergänzt wird mit „aus der Europaregion Tirol“. Wir sind der Meinung „Bergerzeugnis“ allein ist zu wenig. Es gibt gewisse Voraussetzungen, geografische Höhe, das kann aber überall sein. Das kann in Spanien sein, das kann in der Schweiz sein, das kann in Osteuropa sein. Was aber für den Konsumenten klar ersichtlich sein soll, ist, dass dieses Qualitätsprodukt aus der Europaregion Tirol kommt und deswegen sollte es entsprechend auf dem Produkt vermerkt werden.

Presidente van Staa: Ich erteile das Wort dem Herrn Abgeordneten Herr Reheis.

Consigliere Reheis: Hohes Präsidium, liebe Kolleginnen und Kollegen des Dreierlandtages. Ich darf zunächst einmal mich recht herzlich bedanken, dass der Gedanke zum Antrag TTIP aus dem Tiroler Landtag geführt hat, nämlich wir haben als

sozialdemokratischer Landtagsclub im Tiroler Landtag schon im Mai 2014 den Antrag gestellt, der gemeinsam mit allen im Tiroler Landtag vertretenen Fraktionen beschlossen wurde und zwar mit dem fast gleichlautendem Wortlaut zum Thema transatlantisches Freihandelsabkommen. Darf ich Ihnen zur Kenntnis bringen: Der Tiroler Landtag hat im Mai 2014 einstimmig beschlossen das Europäische Parlament laufend über den Fortgang der Verhandlungen zwischen der EU und der USA zur Schaffung einer Freihandelszone TTIP informiert wird und Zugang zu allen Verhandlungsgegenständen und Verhandlungstexten bekommt. Zweitens: Arbeitsrechtliche Normen und gesetzliche Standards sollen ebenfalls für Produktsicherheit für den Verbraucher und natürlich Gesundheit-, Umwelt- und Datenschutz im Falle eines Vertragsabschlusses auf europäischem Niveau beibehalten werden. Das ist ein ganz wichtiges Thema, weil wenn man sich anschaut es sind ja europäisch berechtigter Weise starke Bedenken vorhanden, dass das geltende Vorsorgeprinzip durch die TTIP untergraben werden könnte, weil es verpflichtet ja in Europa Unternehmen nachzuweisen, dass ihre Produkte unschädlich sind. Die USA sieht das genau umgekehrt, nämlich es können gentechnische und veränderte Pflanzen unter Produkte in den Umlauf gebracht werden bis der Nachweis von Risiken dann sich in der Praxis eigentlich erweisen kann. Das kann nicht sein, dass ungeprüfte und vor allem europäische Standards mit TTIP gesenkt werden und vor allem müssen wir uns auch dieser Vermutung stellen, dass die Gesundheits- und Ernährungsstandards in Europa gesenkt werden. Da können wir nicht zuschauen und da möchte ich mich recht herzlich bedanken, dass der Dreierlandtag und ich erwarte mir schon, dass dieser Antrag einstimmig angenommen wird, hier diesbezüglich den Antrag des Tiroler Landtages ergänzend mit anderen Antragspunkten erweitert und da auch gemeinsam Stellung nimmt. Es ist ein wichtiges Signal gegenüber der Europäischen Union, die diese Verhandlungen im geheimen Kämmerchen, so scheint es momentan, durchführt und keine Informationen an das Europäische Parlament hinaus lässt und vor allem auch es können die Europäischen Mitgliedsstaaten nicht mitreden und dann sollte man irgendwelche Vereinbarungen unterzeichnen, die an dieser Stelle unter amerikanisches Diktat fallen. Das werden wir uns nicht gefallen lassen und deshalb wird unser Antrag TTIP unterstützt. Ich wünsche mir, dass der sehr breit unterstützt wird, nämlich, dass die ökologischen und vor allem arbeitsrechtlichen und sozialen Standards in Europa gesichert werden und nicht von Übersee oder irgendwelchen anderen mächtigen Unternehmen untergraben werden. Dankeschön für die Bereitschaft diesen Antrag zu unterstützen. Ich wünsche einen weiteren guten Verlauf.

Presidente van Staa: Der Geräuschpegel steigt wieder hörbar. Ich bitte den Geräuschpegel zu reduzieren und die Einzelunterhaltungen auch Höchststrangiger zu beenden. Ich erteile das Wort der Frau Abgeordneten Frau Kaltenhauser.

Consigliere Kaltenhauser: Geschätzter Herr Präsident. Meine sehr geehrten Damen und Herren, hoher Dreierlandtag. Ich darf mich kurz vorstellen. Kathrin Kaltenhauser, Abgeordnete der Tiroler Volkspartei und ich möchte mich bedanken und auch kurz Stellung nehmen zum Antrag 10 wo es um die Biodiversität geht, wo es um eine biologische Vielfalt geht. Ich denke in diesem Rahmen ist auch schon angesprochen worden was die Zukunft der Landwirtschaft betrifft und auch dort wird diese Biodiversität eine tragende Rolle spielen. Wenn wir im Antragstext gehört haben welche große Rolle eigentlich diese Europaregion in Sachen Biodiversität spielt, nämlich mit den Zahlen in Vielfalt vereint so zu sagen, ein Dreißigstel der Fläche Europas ist die Europaregion und auf diesem Dreißigstel befindet sich aber von ganz Europa 30 Prozent der tierischen Lebewesen und 50 Prozent der pflanzlichen Lebewesen. Ich denke rein diese Zahlen sind für uns auch schon Auftrag, dass wir uns hier einsetzen und Maßnahmen ergreifen. Ich denke, im Antrag, der gestellt worden ist, ist vor allem eine Möglichkeit angesprochen worden nämlich diese Botschafterrolle der sozialen Bauernhöfe, einfach diese Vermittlerrolle dort auch Projekte und Aktionen zu starten. Mir persönlich und unserer Fraktion gefällt es natürlich sehr gut wenn wir hier zu konkreten Projekten kommen würden und, dass wir auch Institutionen fördern, finanziell ausstatten um diese Projekte umzusetzen. Ich darf vielleicht nur beispielhaft ein Projekt aus Tirol näher bringen, denn das Thema Getreide ist in Puncto Biodiversität bei uns ein Dauerbrenner und eigentlich ein Mittelpunkt, dem wir uns zugewendet haben. Was Umweltschutz betrifft, haben wir ein ganz tolles Projekt starten können. Man muss sich vorstellen in Tirol hat sich die Fläche der Getreideanbau von 14.000 Hektar auf 600 Hektar reduziert. Das ist jetzt nicht in den letzten Jahren passiert, sondern das war ein Jahrzehnte langer Prozess, aber es gibt Entwicklungen wo wir uns von dieser Vielfalt verabschieden. Wir haben hier gemeinsam mit der Tiroler Umweltschutzorganisation ein tolles Projekt gestartet wo wir Tiroler Biohaferflocken und dergleichen, also neue Projekte ins Leben gerufen haben um hier ein Zeichen zu setzen. Wir haben auch als Startkapital verwendet, das haben wir in Tirol, eine Tiroler Genbank. Seit 1922 werden dort alte Getreidesorten gesammelt und dargestellt. Mit dieser Genbank haben wir gestartet. Was ich damit sagen will ist, dass es entscheidend ist, dass wir konkrete Projekte umsetzen. Es ist für Landwirtschaft in dieser momentan schwierigen Situation was die Produktpreise betrifft auch entscheidend, dass wir Biodiversität leben. Ich darf an dieser

Stelle auch sehr selbstbewusst als Vertreter in der Landwirtschaft sagen, wir haben die verschiedensten Programme für eine umweltgerechte Bewirtschaftung. Wenn ich nur verweisen darf auf das was unsere Bauern im Land Tirol sich verpflichtet haben zu erfüllen, die UBB wo es um Biodiversitätsauflagen geht, wo es um eine umweltgerechte Landwirtschaft geht und wo über 80% der Betriebe mit dabei sein, dann ist das sehr wohl auch politisch eine Möglichkeit und eine Rahmenbedingung wo wir zu mehr Vielfalt eigentlich kommen können. Ich darf diesen Antrag unterstützen. Ich darf auch gleich unterstreichen, dass wir zustimmen werden und darf nur mehr dieses Signal ausschicken ich freue mich, dass wir mit dieser Zustimmung auch den Grundstein legen für konkrete weitere Projekte. Danke.

Presidente van Staa: Ich erteile das Wort dem Abgeordneten Mayrl und abschließend dem Abgeordneten Tonina.

Consigliere Mayrl: Hohes Präsidium, geschätzte Damen und Herren. Ich darf mich kurz zu Wort meldn zu Punkt 8 und zu Antragspunkt 12. TTIP emotionalisiert derzeit die Bevölkerung und auch die Bauern, wobei die Landwirtschaft in diesem Abkommen ja nur ein kleiner Teil ist. Es gibt durchaus Bereiche in der Wirtschaft, die auch Vorteile aus diesem Handelsabkommen ziehen werden, aber für die Landwirtschaft gerade in den Bergregionen sehe ich schon große Verfahren, gerade für die klein strukturierte Landwirtschaft. Es gibt ja in Österreich eine Studie schon vom Institut für höhere Studien, die aufgrund des derzeitigen Verhandlungsstandes schon errechnet hat, dass es in den nächsten Jahren zu 590 Betriebsaufgaben von kleinen Landwirtschaftsbetrieben kommen wird und, dass auch 30 Nahrungsmittel und Unternehmen an den Marktausstieg denken müssen. Der Feinkostladen Europas ist sicher in Gefahr. Die Marktöffnung vor allem auf dem Rindfleischsektor wird zu einer zusätzlichen Konkurrenzsituation führen und der Faktor Qualität bietet eigentlich keinen ausreichenden Schutz mehr. Man könnte meinen der Konsument wird vernünftig sein und kann sich ja das wählen, aber ein steigender Preisunterschied zwischen importierten Billigprodukten und Qualitätsprodukten wird die Kaufentscheidung maßgeblich nachhaltig beeinflussen. Zudem besteht natürlich das Risiko, dass durch diese Verhandlungen es zu einer Verwässerung von Umwelt- und Konsumentenstandards kommen wird. Deswegen werden wir diesen Antrag unterstützen. Ich möchte mich kurz zu Wort melden zu Punkt 12 Dachmarke Bergerzeugnis. Ich glaube, aufgrund des Antrages 8 ist es nahezu ein Gebot der Stunde, dass wir uns nachhaltig mit Wegen beschäftigen, dass wir unsere Bergprodukte damit wir

wettbewerbsfähig sein können, damit wir den Marktanforderungen gerecht werden können und vor allem ist es notwendig, dass wir Qualitäts- und Markenstandards brauchen damit wir uns auch am Markt abheben können. Ich glaube Herkunft, Qualität und Sicherheit von Nahrungsmitteln werden in Zukunft in einem globaleren größeren Raum noch bedeutender, gerade für die Berglandwirtschaft in Tirol bleiben. Wir haben zwei der wichtigsten Punkte, die wir anbieten können. Wir haben gesunde Lebensmittel und wir haben einen gesunden Lebensraum. Mit diesen zwei Werten können wir auch die gesamte Region, nicht nur landwirtschaftlich auch touristisch weiter entwickeln. Vielen Dank.

Presidente van Staa: Ich erteile das Wort dem Abgeordneten Tonina und anschließend dem Abgeordneten Steger.

Consigliere Tonina: Grazie, Presidente. Grazie, colleghe e colleghi, per essere oggi presenti a Trento in occasione di questo importante momento delle tre assemblee legislative.

Permettetemi anche di ringraziare la collega Gruber, che mi ha dato la possibilità di condividere questa mozione, che io ritengo importante, che riguarda per l'appunto il marchio ombrello "Prodotto di montagna" all'interno dell'Euregio, come Knoll ha voluto emendare e che credo sia condivisibile, perché era già contenuto nella premessa.

Permettetemi anche di dire che io credo questo sia un momento importante anche di condivisione di questa mozione, ma che è frutto anche di un lavoro fatto negli anni scorsi e che oggi ci permette di discutere di questo tema legato all'agricoltura di montagna, all'interno delle nostre tre province. Credo che un ringraziamento vada dato soprattutto a coloro che hanno contribuito anche a permettere un riconoscimento del prodotto di montagna a livello europeo; e mi riferisco in modo particolare agli assessori di Trento, Bolzano e del Land Tirolo, che nella scorsa legislatura hanno prodotto questo lavoro attraverso un gruppo che era stato costituito proprio per farsi carico dei problemi legati alla montagna.

Ringrazio, vista la presenza oggi, che ha un ruolo ancora importante all'interno della Giunta provinciale di Trento, l'assessore Tiziano Mellarini, che si era fatto carico, con l'assessore Berger e l'assessore del Land Tirolo, di portare avanti questa iniziativa.

Credo però che un ringraziamento vada fatto anche all'onorevole Dorfmann, l'unico rappresentante in Europa delle nostre tre province, che in questo momento può dare un ulteriore contributo.

Bene ha fatto anche la collega di Bolzano a voler rappresentare le giuste motivazioni, in un momento difficile per l'agricoltura, soprattutto per l'agricoltura di montagna. Credo che

il lavoro che è stato fatto negli anni scorsi, con una sensibilità importante, all'interno dei tre territori, da un punto di vista politico, debba essere salvaguardato anche per il futuro, per garantire all'agricoltura di poter svolgere un ruolo importante, non solo per garantire produzioni di qualità e di eccellenza, ma anche per garantire un presidio di questi territori, all'interno dei quali il settore del turismo svolge un importante ruolo.

Spero ci possa essere una condivisione unanime su questa mozione, anche per permettere di proseguire e di garantire, attraverso anche un marchio ombrello, "Prodotto di montagna", all'interno dell'Euregio, che ci possa essere poi una riconoscibilità di quelle che sono queste produzioni importanti e favorire anche al consumatore che queste possano essere identificate.

Credo che questo sia un lavoro che in modo particolare i tre assessori competenti dell'agricoltura, di questi territori, si dovranno fare carico, assieme alle assemblee legislative, pena sicuramente quello che sarà un ulteriore problema che all'interno dei nostri territori succederà. Voi lo sapete benissimo: in altri territori dell'arco alpino questa sensibilità e questa attenzione, come ci sono state in passato e mi auguro ci possano essere anche in futuro, non ci sono state. Oggi abbiamo una montagna abbandonata. Credo che nessuno di noi che ha una responsabilità voglia che succeda questo all'interno dei nostri territori.

Con grande convinzione e con grande impegno dobbiamo lavorare tutti nella stessa direzione, per rendere un lavoro importante e strategico degli agricoltori all'interno di questi territori e per poter avere anche delle soddisfazioni, come per le quote latte che non ci sono più. Non c'è più un sostegno e soprattutto una difesa di questi produttori, ma attraverso una serie di azioni che i nostri responsabili avranno nei loro confronti si potrà garantire anche in futuro un lavoro importante, ma soprattutto attraverso la riconoscibilità di questi prodotti si potrà permettere ai consumatori e ai numerosi ospiti che frequentano i nostri territori di poterli acquistare e garantire loro un futuro sicuro. Grazie.

Presidente van Staa: Der nächste ist der Abgeordnete Steger. Anschließend sind noch zwei Abgeordnete aus Trento gemeldet, die Frau Borgonovo und Herr De Godenz. Ich würde also bitten Frau Borgonovo wenn Sie dem Herrn De Godenz noch etwas Zeit übrig lassen, ansonsten ist die Redezeit zu Ende für die Trentiner. Bitte, Herr Steger.

Consigliere Steger: Danke, Herr Präsident. Zunächst zu sagen, dass wir die Anträge 8, 10, 11, 12 mit Überzeugung unterstützen. Zwei konkretere Worte zum Antrag 8 und zum Dringlichkeitsantrag Federspiel. Zum Antrag 8 sind wir der Meinung, zum TTIP, dass er sehr

ausgewogen formuliert ist und das ist wichtig, denn wir sind der Auffassung, dass zunächst einmal freier Handel Vorteile bringt, Vorteile für die Exporte, Vorteile aber auch am Arbeitsmarkt, aber es ist in diesem Antrag genau so klar und richtig, dass man auch eventuelle Gefahren in den Mittelpunkt der Überlegungen stellt und sich bemüht und fordert, dass die nicht eintreten auf den verschiedensten Sachgebieten der Produktionssicherheit, Konsumenten und Umweltschutz, in diesen Bereichen also. Hier kann man von einem ausgewogenen Antrag sprechen und aus diesem Grunde denke ich und hoffe ich, dass er breiteste mögliche Zustimmung bekommt. Zum Dringlichkeitsantrag im Bereich Tourismus. Wir teilen die Conclusio des Kollegen Federspiel, dass es auf den Weltmärkten Zusammenarbeit braucht, dass es mehr Zusammenarbeit braucht, dass wir als kleiner Punkt auf der Weltlandkarte uns zusammen tun müssen um gesehen zu werden und um unser Produkt anbieten zu können. Inhaltlich sind wir der Auffassung, dass es weitere Anstrengungen braucht, gerade im EUREGIO Raum, dass wir die fernen Märkte gemeinsam bedienen können, gemeinsam unser Produkt anbieten können. Wir denken aber, dass dieser Beschlussantrag nicht der richtige Weg ist, vor allem ich beginne mit ein paar kleinen, aber auch formalen Details. Es gibt keine Südtiroler Marketing Gesellschaft mehr wie es im Beschlussantrag heißt, es gibt keine „Azienda per la Promozione Turistica“ del Trentino wie es im Beschlussantrag heißt. Da sind ein paar handwerkliche Fehler drinnen und auf der anderen Seite, denke ich, gerade wenn man Markenbildungsprozesse einleiten will, dann darf man das nicht von oben tun, sondern muss die betroffenen Kategorien mit einbeziehen. Bevor man diesen Beschluss, der wie gesagt in der Conclusio viel Richtiges sagt, nämlich, dass man konkreter wird und nicht nur in Sonntagsreden die Zusammenarbeit predigt, dass man das nicht über so einen Beschlussantrag macht, sondern, dass man in den einzelnen Territorien auch sensibilisiert bevor man auf politischer Ebene so eine Entscheidung trifft. Ich wäre sehr froh wenn wir hier noch einmal nachdenken würden ob das der richtige Weg ist, aus unserer Sicht ist es nicht der richtige Weg, dieser Beschlussantrag. Wir werden deshalb auch geschlossen dagegen stimmen, nicht, weil wir das Anliegen der Kollegen Einbringer nicht teilen, sondern aus den Gründen, die ich versucht habe in der Kürze zu klären. Man müsste da noch viel mehr ins Detail gehen, diese Zeit habe ich nicht. Gerade in Markenbildungsprozessen ein paar Erfahrungen haben wir mit unserem Dachmarkenprozess gehabt, vor 10-15 Jahren, Sie haben das sicher auch mit der Tirol Marke. Hier muss man vorsichtig vorgehen um das Kind nicht mit dem Bad auszuschütten. Mein Appell wäre, dass man diesen Antrag nicht zur Abstimmung bringt. Wir müssen auf jeden Fall dagegen stimmen und es wäre glaube ich nicht besonders gut wenn wir hier uns zu breite Unterschiedlichkeiten erlauben würden, wir wollen alle dasselbe Ziel. Es

braucht mehr Kooperation, gerade im Tourismus, das ist unser und auch Ihr und im Trentino einer der Motoren der Wirtschaft, den wir weiter ankurbeln müssen und zwar gemeinsam.

Presidente van Staa: Ich erteile das Wort der Abgeordneten der Frau Borgonovo.

Consigliera Borgonovo Re: Grazie. Io sono Donata Borgonovo Re, sono una consigliera provinciale del Partito Democratico del Trentino e vorrei aggiungere qualche parola, rispetto ai colleghi e alle colleghe, sul tema delle mozioni nn. 10, 11 e 12, a partire dalla biodiversità.

Credo che la biodiversità sia la traduzione, in natura, di quel termine “culture diverse” del quale parlava prima la consigliera Foppa. È come se avessimo culture diverse che si traducono in quel bellissimo elenco fatto dal collega Lozzer. Sono tutte preziose, non solo per l'equilibrio dell'ambiente, ma per uno sviluppo armonioso e sostenibile dal punto di vista economico e per una crescita delle comunità.

C'è un tema che, accanto alle fattorie didattiche, è citato nella mozione ed è quello dell'agricoltura sociale, che è una nuova frontiera del welfare, che consente di salvaguardare insieme la qualità della vita delle persone più fragili, più in difficoltà, accanto alla crescita di un modello economico e culturale, significativo per le nostre comunità di montagna.

Accanto al tema dell'agricoltura sociale mi piace ricordare - ma già un collega l'aveva citato - il tema della salute, sul quale torneremo questo pomeriggio, e non c'è dubbio che la biodiversità, che si intreccia con modelli di sviluppo e di azione che l'agricoltura - non solo sociale, naturalmente, ma pensiamo anche all'agricoltura biologica, che sta crescendo, anche sui nostri territori - è un modello che può aiutare e sostenere la qualità della vita e la qualità dunque della salute delle nostre comunità.

C'è poi il tema contenuto nella mozione n. 11, se non ricordo male, del rapporto collaborativo fra i centri di ricerca e di formazione, che possono fornire reciprocamente e ai diversi territori strumenti per lavorare e per migliorare sempre di più questa nicchia del mercato, di cui parlavate voi, quale è la produzione dell'agricoltura di montagna. Qui spenderei pochi cenni sulla necessità che anche tra i produttori si costruiscano reti, relazioni, rapporti stretti.

La collega del Tirolo prima parlava di questa progettualità sui cereali: in Trentino, in Valle dei Laghi, c'è una progettualità sul recupero di cereali che un tempo caratterizzavano l'agricoltura di montagna e oggi si sono perduti, ma all'interno di una filiera, che è quella della coltivazione, della lavorazione, produzione e vendita.

Qui vengo all'ultimo passaggio, che è quello dei marchi: sia il marchio ombrello, con riferimento ai prodotti, ma anche questa sorta di marchio del territorio. Qui volevo dire al collega che ha presentato e ripresentato questa richiesta, che difficilmente nelle relazioni umane e anche nel mondo delle istituzioni una buona idea riesce a sfondare subito e ad ottenere una grande adesione. Serve tempo, pazienza e la tenacia di ripresentarla.

Forse oggi siamo un po' orfani, perché nell'ultimo incontro del Dreierlandtag a Schwaz, al quale non ero presente perché allora svolgevo un'altra funzione e non sono riuscita a mettere insieme gli appuntamenti, le assemblee erano state un po' forse toccate e vivificate, come diceva il collega Dello Sbarba, dalla presenza delle donne agricoltrici, dalle Bäuerinnen del Tirolo e del Sudtirolo e dalle “donne in campo” del Trentino, che oggi non ci sono ma che stanno continuando a lavorare insieme, documentando l'utilità e anche la bellezza di una collaborazione e di un rapporto stretto tra produttori, in questo caso produttrici, per una crescita di questo settore così importante, non solo della nostra economia, ma della qualità della vita delle nostre comunità. Grazie e buon lavoro.

Presidente van Staa: Vielen Dank, dass Sie sich auch an die Redezeit gehalten haben, sodass Ihr Kollege Herr Godenz jetzt ausreichend Zeit hat seinen Beitrag darzubieten.

Consigliere De Godenz: Grazie mille, Presidente. Sarò brevissimo. Purtroppo abbiamo visto solo all'ultimo momento questa proposta urgente e io vorrei rafforzare un po' il ragionamento che ha fatto il collega Steger.

È sicuramente una proposta importante, ne abbiamo parlato l'anno scorso, ne abbiamo discusso l'anno scorso e mi dispiace veramente che non si sia mosso niente in quest'anno, pur sapendo che l'economia delle nostre tre province o dell'Euregio è l'economia turistica, la più importante economia che abbiamo.

Io sono convinto, con quello che diceva il consigliere Steger, che va costruita dal basso, non possiamo venire noi con delle imposizioni. Però sono altrettanto convinto che vada istituito immediatamente un tavolo di lavoro tra le tre province, come Euregio, che parli di questa nostra forza. Noi dobbiamo sicuramente, come abbiamo già detto l'anno scorso, andare nei mercati internazionali assieme, in alcuni mercati internazionali, anche perché il nostro prodotto dal punto di vista dell'offerta è simile, a differenza di altri prodotti delle Alpi. Sicuramente non è uguale al prodotto del Friuli o del Piemonte, per quanto riguarda l'Italia.

Io auspico dunque che possa essere questo un motivo per partire già domani con un ragionamento comune.

Come importantissimo penso sia anche il marchio ombrello dei prodotti dell'Euregio. Anche questo coniuga il territorio e quindi la nostra forza con il turismo e con l'agricoltura: due aspetti indispensabili per proporci non solo nelle nostre zone, ma anche fuori dai nostri territori.

Presidente van Staa: Ich erteile das Wort dem Abgeordneten Federspiel.

Consigliere Federspiel: Meine sehr verehrten Damen und Herren, liebe Kolleginnen und Kollegen. Ich muss noch einmal dazu Stellung nehmen. Der Herr Abgeordnete Steger hat zu mir gesagt er ist im Prinzip einverstanden mit der Anschauung, die wir vertreten. Wenn man versucht und ich kenne das Beispiel aus anderen Überlegungen wenn man versucht das von unten nach oben zu verschieben, dass man sagt man beginnt unten und dann geht es hinauf in die politische Entwicklung, bin ich anderer Meinung, ich erinnere mich an Zeiten wo der Landeshauptmann Weingartner bei uns gesagt hat: „Mit den Tourismusverbänden, das muss von unten nach oben gehen.“ Das war nicht der Fall. Unter Landeshauptmann van Staa ist es dann von oben nach unten gegangen und wir haben damals von 200 Tourismusverbänden uns geeinigt auf 34 Tourismusverbände. Es muss schon von oben ein politischer Druck oder eine Freundlichkeit den diversen Damen und Herren gegenüber auch im Tourismus entstehen damit etwas passiert. Herr Steger, ganz entspricht das nicht der Wahrheit was Sie gesagt haben, weil wir haben auch dementsprechende Vorschläge gemacht, dass wir bestimmte Sachen herausnehmen, dass wir einen Abänderungsantrag einbringen, dass wir uns da irgendwo einigen könnten. Ich wäre schon dankbar wenn man sich das noch einmal überlegen könnte, weil diesen Antrag, den kann man ja verändern. Man kann ihn umändern, erweitern, aber mir geht es um die Grundidee, dass wir mit dieser Landeshauptmann Kompatscher, ich will ja niemandem weh tun in Südtirol, es geht darum und die Südtiroler brauchen auch keine Angst zu haben, dass wir Tiroler zu mächtig werden und die Trentiner auch nicht im Tourismus, wir sind ja im Prinzip eine Gemeinschaft, haben hundert Millionen Nächtigungen und das sollte man etwas stärker vermarkten und da wäre ich sehr dankbar, dass man darüber springen kann. Man kann ja eine Arbeitsgruppe einsetzen, man kann ja sagen, dass man dem Antrag zustimmt und dann setzt man eine Arbeitsgruppe ein zwischen Trentino, Südtirol und Tirol, wäre ich dafür, aber, dass man da weiter macht, nicht wenn das abgelehnt wird, ich weiß nicht was ich in zwei Jahren tue. Da sind Neuwahlen und ich bin dann vielleicht gar nicht mehr im Landtag. Dann kann ich ihn gar nicht mehr einbringen. Ich ersuche um Zustimmung.

Presidente van Staa: Wir sind am Ende der Rednerliste. Wir kommen zur Abstimmung. Wir stimmen ab den Antrag Nr. 8 von Köllensperger Paul und anderen betreffend TTIP. Wer stimmt diesem Antrag zu? Wer ist dagegen? Einstimmig angenommen.

Antrag Nr. 9 wurde zurückgezogen. Antrag Nr. 19, Antragsteller Lozzer Graziano und andere betreffend Schutz der biologischen Vielfalt in der Europaregion durch die Förderung der Erlebnisbauernhöfe und der sozialen Landwirtschaft. Wer stimmt diesem Antrag zu? Wer ist dagegen? Einstimmig angenommen.

Wir kommen zum Antrag Nr. 11 vom Abgeordneten Kuenz und andere betreffend Ausarbeitung eines gemeinsamen Aktionsplanes der Europaregion Tirol für die Forschung und Ausbildung in den Bereichen Berglandwirtschaft und Lebensmittelwissenschaft. Wer stimmt dem Antrag zu? Wer ist dagegen? Einstimmig angenommen.

Wir kommen zum Antrag der Abgeordneten Hochgruber Kuenzer bezüglich der Marke Bergerzeugnisse. Da gibt es zwei Abänderungsanträge. Ich lasse zunächst über die Abänderungsanträge abstimmen. Abänderungsantrag 12 lautet: „Der beschließende Teil hat folgende Fassung: Je nach Zuständigkeit unter Berücksichtigung der einschlägigen EU-Bestimmungen Maßnahmen zu treffen und den Begriff Bergerzeugnis als fakultative Qualitätsangabe auf Drittmärkten zu fördern und gemeinsamen Marketing für die Bergerzeugnisse zu forcieren.“, auch hier ist dieser Zusatz Erstunterzeichnete Frau Abgeordnete Kuenzer, sodass ich meine das geht in Ordnung. Wer stimmt diesem Zusatzantrag zu? Wer ist dagegen? Niemand. Dann gibt es einen zweiten Änderungsantrag. Es ist der Änderungsantrag der Landtagsabgeordneten Knoll und andere und der lautet: „Im Titel und im beschließenden Teil wird das Wort Bergerzeugnis durch die Wörter Bergerzeugnisse der Europaregion Tirol ersetzt.“ Wer stimmt diesem Abänderungsantrag zu? Wer ist dagegen? Einstimmig angenommen.

Wir stimmen nun den Rest des Antrages der Abgeordneten Kuenzer ab. Wer stimmt zu? Wer ist dagegen? Damit ist auch dieser Antrag abgeschlossen.

Wir kommen nun zum Dringlichkeitsantrag des Abgeordneten Federspiel, wer stimmt diesem Antrag zu? Wer ist dagegen? Das ist die Mehrheit. Damit ist dieser Dringlichkeitsantrag angenommen.

Ich nehme an, da es sich hier um eine eher knappe Abstimmung handelt und der Auftrag an die Regierungen geht, dass wir das Angebot des Antragstellers und der anderen wirklich zur Kenntnis nehmen und uns gemeinsam bemühen mit den Antragstellern und mit jenen, die jetzt dagegen gestimmt haben, eine gemeinsame Initiative zu entwickeln, die allen

Anforderungen gerecht wird, denn auch in der Wortmeldung des Herrn Steger ist zum Ausdruck gekommen, dass er der Intention des Antrages zustimmen hätten können, aber nicht der wörtlichen Formulierung. Wir werden das als eine Aufgabe in der nächsten Zeit behandeln.

Ich habe zweimal durchgezählt, ich selbst habe einmal durchgezählt, ich habe dann noch einmal durch gezählt und habe den Landtagsdirektor gebeten ebenfalls durchzuzählen und wir beide sind zum gleichen Ergebnis gekommen. Lieber Dieter, ich habe also zweimal abstimmen lassen. Es wäre selbstverständlich Trient frei gestanden wie wir es heute schon einmal gemacht haben eine getrennte Abstimmung nach Landtagen zu verlangen, hätte nur das einer verlangt, wäre nach Landtag abgestimmt worden und dann wäre der Antrag abgelehnt worden. Bitte nicht dem Präsidium die Schuld in die Schuhe schieben. Da werde ich allergisch.

Den Punkt habe ich erledigt. Wir schließen die Sitzung. Ich darf Sie bitten zum Essen zu marschieren um pünktlich wieder da zu sein wenn Herr Dorigatti die Sitzung wieder eröffnet.

Alle ore 12.50 il Presidente sospende la seduta, che riprenderà alle ore 14.30.

SEDUTA POMERIDIANA

(ore 14.30)

Presidente Dorigatti: Riprendiamo i nostri lavori. Questa mattina abbiamo concluso l'eame delle proposte di mozione dell'area economia, lavoro e innovazione. Passiamo ora al settore ambiente e trasporti sul cui sono state presentate quattro mozioni. Nell'organizzazione e distribuzione dei compiti tra i Presidenti dei singoli territori, la presidenza sarà assunta dal Presidente Widmann. Passo quindi la parola al Presidente Widmann per la conduzione dei lavori sul settore ambiente e trasporti.

Presidente Widmann: Danke, Kollege Dorigatti. Nun kommen wir nach dem Bereich Wirtschaft, Arbeit und Innovation zum Bereich Umwelt und Transportwesen. Hier werden vier Tagesordnungspunkte behandeln und zwar 13, 14, 15 und 16. Ich möchte Sie daran erinnern, dass die Erläuterungen jeweils fünf Minuten dauern dürfen und ich bitte nun Herrn

Weratschnig als Ersten seinen Antrag zu erläutern. Bittesehr. Der Erstunterzeichner. Sie machen aus wen Sie wollen. Erstunterzeichner ist Kollege Weratschnig.

Consigliere Weratschnig: Geschätzte Abgeordnete, hoher Dreierlandtag, nach der Mittagspause kommen wir wieder gestärkt zusammen, lebendig durch die Trentiner Sonne und kommen jetzt zum Verkehrskapitel. Ich möchte beginnen mit dem Antrag Nr. 13, kurz zur Begründung. Ich glaube, wir sind uns sicher der öffentliche Verkehr in der Europaregion ist eine Erfolgsgeschichte.

Presidente Widmann: Ich bitte um ein bisschen Ruhe. Danke.

Consigliere Weratschnig: Der öffentliche Verkehr ist eine Erfolgsgeschichte in der Europaregion, die Fahrgastzahlen steigen. Wir haben beispielsweise zwischen Innsbruck und Bozen 42 tägliche Verbindungen. Wir haben einen Studentakt im Pustertal, es tut sich was im öffentlichen Verkehr in der Europaregion. Es tut sich was bedeutet auch wir müssen unsere Dienstleistungen und unser Service ausbauen und das ist die Grundlage unserer Antrages, nämlich den öffentlichen Verkehr zukunftsfit zu gestalten und da gehört das Smartphone dazu. In Tirol haben Smart Right, wir haben eine Anwendung in Südtirol, wir haben eine Anwendung im Trentino.

Unser Anliegen wäre und ich hoffe, dass wir mit einer deutlichen Einstimmigkeit diesem Antrag zustimmen, dass wir ein grenzüberschreitendes App entwickeln. Diese grenzüberschreitende App könnte auch dazu führen, dass wir im Bereich der Tarifintegration weitere Schritte machen, das ist ganz wichtig in der Tarifintegration, auch ein Antrag, den wir in meiner Heimatstadt, der Silberstadt Schwaz bereits vor zwei Jahren einstimmig beschlossen haben. Das App könnte ein weitere Schritt sein auch diese anderen Schritte anzuleiern. Deshalb bitte ich um eine deutliche Zustimmung, das App, so hoffe ich, ist technisch möglich, keine Frage, wird weiterhin die Fahrgastzahl steigern und ermöglicht mehr Service für den Kunden im öffentlichen Verkehr. Danke.

Presidente Widmann: Danke, Abgeordneter Weratschnig. Ich möchte Sie daran erinnern, werte Kolleginnen und Kollegen, dass Sie sich bitte in die Namensliste eintragen lassen damit Sie im Fall zu diesen vier Tagesordnungspunkten das Wort ergreifen. Momentan sind vier vorgemerkt. Wir müssen laut Zahl, die sich angemerk haben, auch dann die Zeiten

aufteilen. Wir kommen nun zu Punkt Nr. 14, ein gemeinsames Luftmessgesetz für die Europaregion Tirol und ich bitte Kollegen Blaas um die Erläuterung.

Consigliere Blaas: Dankesehr, Herr Präsident. Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen. Guten Nachmittag, mein Name ist Walter Blaas von den Freiheitlichen aus Südtirol. Inhalt des Antrages ist ein gemeinsames Luftmessnetz für die Europaregion Tirol. Begründung: Die Brennerautobahn zählt zu den wichtigsten Verkehrswegen innerhalb der Europaregion Tirol und verbindet von Kufstein bis Borghetto das Land Tirol über das Inntal und dem Wipptal bis zum Brennerpass und entlang des Eisacks bis ins Etschtal. Sie bildet eine der wichtigsten alpenüberschreitenden Verkehrsachsen zwischen dem nördlichen und dem südlichen Europa.

Das hohe Verkehrsaufkommen hat Auswirkungen auf Mensch und Umwelt. Aus diesem Grund ist eine Überwachung der Luftqualität, der Schadstoffkonzentration und der Verkehrsbelastung von besonderer Wichtigkeit. Eine flächendeckende Überwachung und Erhebung von Messdaten macht nur dann Sinn wenn das Luftmessnetz und die Messstationen harmonisch und standardisiert sind. Eine sogenannte Vergleichbarkeit von Daten, wie sie zur Zeit noch herrscht, lässt immer noch Interpretationsspielraum zu und ist für die Anforderungen eines modernen Messsystems unzulänglich. Die rechtliche Grundlage hierfür bildet die EU-Richtlinie, die neben den Luftgütegrenzwerten auch genau definierte Kriterien zur Positionierung der Messstationen beinhaltet. Deshalb bitte ich den Dreierlandtag Folgendes zu beschließen: die Landesregierungen der Autonomen Provinzen Bozen, Trient und des Landes Tirol werden beauftragt im Rahmen eines Pilotprojektes für ein gemeinsames Luftmessnetz zu prüfen ob und wie ein gemeinsames Luftmessnetz mit standardisierten Messstationen für die Europaregion Tirol entlang der Brennerautobahn von Kufstein bis Borghetto im Trentino aufgebaut werden kann. Dabei ist die besondere Situation der Europaregion zu berücksichtigen, die rechtlichen Verpflichtungen hinsichtlich der Messqualität in den einzelnen Ländern sind zu berücksichtigen, eine allfällig notwendige Verbesserung der Messqualität ist offen zu gestalten. Damit zusammenhängend soll eine Online-Informationsplattform über die Luftqualität das Verkehrsaufkommen, Staus und andere Vorkommnisse auf der Autobahn und eine ständige Aktualisierung geprüft werden.

Ich möchte in diesem Zusammenhang mich auch recht herzlich bedanken für die sinnvollen Anregungen und Ergänzungen von Frau Diplomingenieurin und Abgeordnete Gabriele Fischer. Sie hat hier einige Verbesserungen und Änderungen vorgeschlagen, die ich gerne berücksichtigt habe. Danke.

Presidente Widmann: Dankeschön, Kollege Blaas. Wir kommen nun zu Punkt 15: „Eine gemeinsame Strategie für die Brennerverkehrsachse.“ Bitte, Kollegin Foppa.

Consigliera Foppa: Danke, Herr Präsident. Ich trage jetzt den Beschlussantrag Nr. 15 vor, der aufgrund eines Fehlers nicht sichtbar auch von den Kolleginnen und Kollegen der Tiroler Grünen unterzeichnet war. Sie werden gesehen haben, dass von vier Anträgen zum Thema Umwelt und Mobilität drei sich auf die Brennerautobahn beziehen und es ist vermutlich auf den Schock zurück zu führen, den wir alle gehabt haben als im Dezember die Ankündigung von der Mautsenkung nördlich des Brenners kam, ich nehme an das hängt damit zusammen.

Ich bin heute Früh ins Tal gefahren, ich wohne südlich von Bozen und wie ich da in einer Kurve auf die Brennerautobahn gesehen habe ist mir eingefallen, dass wir als Kinder dort einen Ausflug hatten nach Castelfeder, das ist ein Hügel oberhalb der Autobahn, und uns damals unser Grundschullehrer gezeigt hatte wie schön doch die Autobahneinfahrt Neumarkt-Auer sei und ich habe mich erinnert, dass das damals wahrscheinlich als Errungenschaft wahrgenommen wurde, ja sogar als ästhetischer Gewinn für das Unterland. Davon sind wir natürlich heutzutage weit entfernt. Wir sind jetzt gerade was den Verkehr betrifft an den Grenzen des Wachstums längst angekommen, ja auch an der Grenze der Belastbarkeit. An den Messstationen, insbesondere von Neumarkt, das ist also in meinem Wohnbereich, da wird der Grenzwert für Stickstoffdioxid um das Doppelte überschritten und auch in Schrambach in der Nähe von Brixen. Da sind wir weit über den Werten. In Bozen leben 60.000 Menschen längs der Brennerachse, somit gilt es etwas zu tun.

Unsere Vorschläge sind folgende, wir haben vier Punkte vorgeschlagen: einmal eine interregionale Arbeitsgruppe in Zusammenarbeit mit der Region Veneto, dem Freistaat Bayern und natürlich der Europaregion ins Leben zu rufen mit dem Ziel der Erarbeitung eines verkehrspolitischen Gesamtkonzeptes auf der Achse München Verona. Dabei sollte eine Vereinheitlichung der Mauttarife im Rahmen der EU-Wegekostenrichtlinie im Mittelpunkt stehen um eine Verringerung und Verlagerung der Transitfahrten zu erwirken.

Zweitens: im Rahmen der EU-Alpenraumstrategie mit den Regierungen Italiens, Deutschlands und Österreich den betroffenen Regionen und der EU Verhandlungen zu führen zur Umsetzung und Konkretisierung weiterer Maßnahmen wie die Schaffung einer Alpentransitbörse. Ich darf daran erinnern, dass der Dreierlandtag vor zwei Jahren in Schwaz das einstimmig beschlossen hat um diesen Schritt in diese Richtung weiter zu gehen.

Drittens: Sich dafür einzusetzen, dass die Staaten und Regionen mit der EU-Kommission in Verhandlung treten um die EU-Wegekostrichtlinie dahingehend zu verändern, dass am Brennerkorridor mit besonderen geografischen Bedingungen Mauttarife möglich sind, die von einer Verlagerung von der Straße auf die Schiene führen und zusätzlich die Möglichkeit zu schaffen Stau und Unfallkosten in der Tarifikalkulation zu berücksichtigen.

Wir schließen an den vorigen Antrag an das Schadstoff Monitoring entlang der Achse München und Verona zu vereinheitlichen. Wir möchten allerdings noch einen Schritt weiter gehen und diese Werte dann auch anzeigen entlang der Achse, sodass die Auto Fahrenden auch wissen und klar das Bewusstsein auch haben, dass sie mit einen Beitrag leisten an einer eventuellen Veränderung der Umweltwerte, ansonsten kann man das immer sehr gut mit der kognitiven Dissonanz am eigenen Verhalten trennen wie wir alle wissen. Wir möchten auch noch Durchfahrtszähler einbauen damit man auch weiß das wie viel tausendste Auto das eigene ist, das eine Region durchschreitet um auch hier eine klare Kenntnis und eine klare Verantwortung in jenen zu entwickeln, die an dieser Belastung mit beitragen. Ich danke euch.

Präsidente Widmann: Danke, Kollegin Foppa. Bevor wir zum letzten Bereich Umwelt und Transportwesen kommen bitte ich Sie noch um Namensmeldungen. Wir haben momentan sechs Namensmeldungen damit wir einfach die Zeit berechnen können und nun zu „verkehrsstrategischen Maßnahmen zur Verminderung der Luft- und Lärmbelastung auf der Autobahnstrecke des Brennerkorridors.“ Bitte, Kollege Theiner.

Consigliere Theiner: Ich werde kurz den Antrag Nr. 16 bzw. den Ersatzantrag, den wir auch eingebracht haben mit dem Titel „verkehrsstrategischen Maßnahmen zur Verminderung der Luft- und Lärmbelastung auf der Autobahnstrecke des Brennerkorridors“ erläutern. Ganz kurz zum Inhalt. Es geht zum Einen darum im Rahmen der anstehenden Überarbeitung der Eurovignette gegenüber der europäischen Union eine gemeinsame Strategie zu entwickeln, weiter auch im Rahmen von EUSALP gemeinsame Grundlagen zu schaffen, dass wir wirklich alle an einem Strang ziehen wirklich von Kufstein bis Borghetto, dann etwas was uns speziell Südtirol und Trentino betrifft, dass wir auf die italienische Regierung einwirken, dass auf der Autobahnstrecke von Brenner südlich auch Geschwindigkeitsbegrenzungen aus Gründen des Schutzes der Gesundheit und der Umwelt ermöglicht werden, das ist in Österreich sehr wohl der Fall, auf italienischem Staatsgebiet noch nicht. Es ist auch vorgesehen, dass gerade auch was den Eisenbahnverkehr betrifft, haben wir eine Situation, dass hier Wagons zirkulieren, die längst schon nicht mehr fahren

dürften. Wir möchten hier einwirken, dass hier ehestens entsprechende Maßnahmen gesetzt werden, das heißt, dass nur mehr Wagons, wo entsprechende Vorrichtungen getroffen werden, fahren dürfen. Da geht es auch darum, dass wir versuchen diese Kriterien gemeinsam auszuarbeiten und auch den europäischen Gremien zu unterbreiten.

Ich möchte eingehen auf den Beschlussantrag Nr. 14 ganz kurz, wo gefordert wird ein einheitliches Messsystem. Wir hatten auch im Südtiroler Landtag des Öfteren Gelegenheit dazu Stellung zu nehmen. Es gibt immer wieder vonseiten gewisser Institutionen die Aufforderung: „Wir bräuchten ein einheitliches Messsystem.“ Ich möchte darauf hinweisen, wir können natürlich alles beschließen, aber wir können auch noch so großen Blödsinn beschließen, das Messsystem, das wir im Bundesland Tirol verwenden und in Südtirol ist identisch. Wir haben es besichtigt, nicht nur, dass die Abstände genau den europäischen Vorgaben entsprechen, sondern das Interessante war, dass die Apparaturen, die hier verwendet werden, auch identisch sind. Was sollte man hier noch harmonisieren?

Ich glaube, bei allem Willen zur Zusammenarbeit, was schon gemacht ist, braucht man nicht nochmal beschließen. In dem Sinne stimmen wir gegen den Beschlussantrag Nr. 14.

Presidente Widmann: Dankeschön. Wenn keine Namensaufrufe einlangen oder Vormerkungen, dann haben wir insgesamt 4 Minuten pro Vorgemerkten. Ich bitte den Kollegen Lindenberger als Ersten auf das Podium.

Consigliere Lindenberger: Sehr geehrter Tiroler, Südtiroler und Trentiner Landtag, Dreierlandtag. Wir haben eine ganz interessante Situation, wer schon öfters dabei war beim Dreierlandtag, kennt diesen Antrag in hochsteigender Form mit Wünschen zu diesem Thema. Ich möchte fast sagen dieser Antrag ist ein Dauerbrenner und zeigt wieder das Bohren an harten Brettern. Der Antrag ist sehr gut, wir werden selbstverständlich zustimmen, aber es ist wieder typisch und wir sollten und in Zukunft überlegen wenn man den Urantrag anschaut und den Änderungsantrag, dann hat der Urantrag und der Änderungsantrag natürlich den selben Arbeitstitel, aber der Urantrag beschäftigt sich fast ausschließlich mit dem Thema Luft und der zweite Antrag mit dem Thema Lärm. Wenn man beide zusammenlegt, kann man sehr gut damit leben. Man weiß aber auch, dass diese verkehrsverlagerten Maßnahmen in der derzeitigen Fassung so lange die Gesamtroute noch nicht in allen Köpfen... Darf ich auch ein bisschen um Ruhe bitten, es ist so schwer zu reden wenn...

Presidente Widmann: Bitte, Kolleginnen und Kollegen, ein bisschen Respekt vor den Rednern.

Consigliere Lindenberger: Das ist eine ernsthafte Sache, die wirklich unsere drei Regionen miteinander verbindet und da sind wir wieder beim Korridor, den ich gestern so angesprochen habe. Man sieht natürlich auch in den Forderungen und im Antrag, dass man viele Dinge noch sehr weich formulieren muss, weil man nicht weiß wie sie operativ umsetzbar sind. Ich glaube aber, dass mit dem großen Schritt, der uns gemeinsam gelungen ist, schade, dass unser Landeshauptmann nicht da ist, erst mit dem ersten Schritt am Korridor, nämlich die Achse Brenner mit dem Brennertunnel und dem Unterinntal so in Schwung zu bringen, dass hier diese Maßnahmen, die man fordert, eine gute Grundlage haben, aber die Fertigstellung des Brennertunnels ist derzeit prognostiziert auf 2026. Ich gehe einmal davon aus, dass dieser Antrag in den nächsten Landtagen und speziell 2022, da werden wir zwar eine leicht geänderte Besetzung dann hier drinnen haben, aber 2022 viel konkreter gefasst werden kann, weil man weiß in welche Richtung tatsächlich die Belastungen gehen. Also noch einmal, wir werden dem Antrag zustimmen. Halten wir den Antrag in Evidenz, der Antrag wird sich von Jahr zu Jahr verdichten und konkreter werden. Meine Bitte wenn ich vielleicht 2022 nicht mehr dabei bin, aber, dass man an dem Antrag weiter haltet. Danke vielmals.

Presidente Widmann: Danke, Kollege Lindenberger. Wir kommen nun zum Kollegen Weratschnig.

Consigliere Weratschnig: Geschätzte Abgeordnete, hohes Präsidium, werte Landeshauptleute. Zu den Verkehrsanträgen. Vielleicht ganz kurz noch vorzuschicken, es war ja ganz interessant wo die Tiroler Delegation gestern angereist ist, wir konnten es miterleben was auf der Brennerstrecke passiert. Wir waren gestern unterwegs auf der Überholspur mit dem Bus und die Hauptspur war besetzt von einer Lkw-Kolonnen. Wir wissen was hier passiert am Brennerkorridor: zwei Millionen Fahrten, ein Viertel davon Umwegfahrten. Gestern hat Landeshauptmann Platter dazu gesagt und die neueste Statistik auch auf den Punkt gebracht, circa 93% aller Fahrten über 300 Kilometer, das bezeugt auch welches Verlagerungspotenzial bei diesen Transitfahrten vorhanden ist, nämlich Verlagerung von der Straße auf die Schiene, was derzeit noch nicht in dem Maße passiert wie wir uns in der Europaregion auch vorstellen. Analyse und Befund ist also klar. Wir wünschen uns, ich

sehe auch hier die einzige Chance, dass wir faire Bedingungen schaffen, nämlich zu verlagern von der Straße auf die Schiene. Dazu braucht es eine gemeinsame Strategie in der Europaregion. Dazu braucht es eine gemeinsame Strategie auf der Brennerachse. Die Anträge glaube ich haben hier eine deutliche Sprache, nämlich von einem Gesamtkonzept zwischen München und Verona mit dem Ziel die Mauttarife zu vereinheitlichen auf der gesamten Strecke. Als zweites das Instrument EUSALP, was uns jetzt auf dem Tisch zur Verfügung steht, die Alpenraumstrategie auch zu nutzen, Ziel: konkrete Maßnahmen hier auch umzusetzen, wie auch bereits der Abgeordnete Lindenberger gesagt hat was hier schon alles beschlossen wurde in der Vergangenheit. Wir müssen jetzt daran gehen die Dinge langsam umzusetzen. Dafür braucht man die notwendigen Instrumente dafür. Dritte Punkt: Wegekostenrichtlinie. Ändern und umsetzen und alles darauf hinwirken, dass sie geändert wird. Das gilt auch für die Eurovignettenrichtlinie. Wir müssen versuchen gemeinsam, dass Stau- und Unfallkosten, dass nicht nur die Luftschadstoffe ein Messwert sind, ein Parameter, sondern auch Stau- und Unfallkosten auf der Brennerstrecke, dass muss in die Tarifordnung, in die Richtlinie mit hinein, dazu müssen wir uns gemeinsam bemühen. Das Schadstoffmonitoring ist bereits schon genannt worden, wobei ich dazu sage, dass beim Antrag Luftmessstelle es um mehr geht als nur hier technische Kriterien abzustimmen, sondern auch damit arbeiten zu können mit den Luftmesswerten, sie auch auszutauschen, dementsprechend auch transparent zu machen damit es auch wirkt und damit man mit diesen Fakten und Taten in der Europaregion auch arbeiten kann, da braucht man Grenzüberschreitung. Ich würde euch alle bitten um eine breite Zustimmung der Anträge. Der Dreierlandtag muss gerade in diesen Fragen Zähne zeigen und Durchsetzungsmöglichkeiten aufzeigen und Maßnahmen setzen. Danke.

Präsident Widmann: Danke, Kollege Weratschnig. Kollege Magreiter, bitte.

Consigliere Magreiter: Sehr geehrter Herr Präsident, hohes Präsidium, liebe Mitglieder des Dreierlandtages. Die letzten 25 Jahre ist in diesem Dreierlandtag sicher schon sehr oft über das große Verkehrsproblem in beiden Wipptälern geredet worden. Es ist heute sicher bei diesem Dreierlandtag das Asylthema im Vordergrund, aber ich glaube, die gemeinsame Strategie für den Brenner ist etwas das uns seit Jahrzehnten verfolgt. Die Ziele waren immer den Straßengüterverkehr zu vermindern, zu vermeiden und zu verlagern. Wenn Mautsenkungen beschlossen worden sind, dann war das so, die Maut zwischen Kufstein und Brenner reduzieren, dann geht es nicht in die richtige Richtung. Fakt ist auch, dass die

Schadstoffwerte zunehmen, dass die Gefährdung für die Gesundheit unserer Kinder und für unsere schöne Gegend immer kritischer werden. Ich denke, das Land Tirol hat klare Zeichen gesetzt die letzten Monate. Das Land Tirol hat am 20. November 2014 den permanenten Hunderter eingeführt, sicher nicht mit großem Applaus von der Bevölkerung, aber wir haben gesagt wir möchten eine Vorleistung treffen um entsprechend dann die Wiedereinführung des sektoralen Fahrverbotes zu bekommen. Das Land Tirol hat also sehr stark gefördert den Austausch niedriger Euroklassen und wir haben jetzt zum dritten Mal das sektorale Fahrverbot vor der Umsetzung. Wir wollen damit mehr als 200.000 Lkw pro Jahr von der Autobahn herunter bringen und einen Beitrag leisten, dass die Zunahme der Lkw in die Gegenrichtung geht. Ich denke, dieses dritte Mal ist sehr gut vorbereitet. Dieses dritte Mal sind wir alle gespannt wie die Reaktionen ausfallen der Nachbarländer, von Bayern, von Italien. Wir waren nicht einverstanden mit dem Vorschlag der EU man möge jetzt 80 Kilometer fahren im Tiroler Unterinntal. Das war ein Affront gegen die Tiroler Verkehrspolitik. Wenn man sagt jahrelang man möge gelinde Mittel finden, man hat diese gelinde Mittel gefunden und dann macht man den Vorschlag des Achtziger, das ist keine Europapolitik. Ich glaube, wir haben in Tirol, Italien, Südtirol mit dem Bau des Brennerbasistunnels eine gewaltige Vorleistung getroffen. Jene, die gesagt haben: „Der Tunnel kommt nie, sind ruhig geworden.“, der Tunnel kommt 2026. Es sind die Zukaufstrecken im Unterinntal seit 2012 in Betrieb, von Kundl nach Baumkirchen. Es ist dies in Vorbereitung die Zulaufstrecke von Kufstein nach Radfeld im nationalen Schienenbauverkehr enthalten, das heißt, in wenigen Monaten beginnt das UVB-Verfahren und auch diese Strecke wird Realität. Es ist auch Realität, dass im bayrischen Inntal bis 2015 dieses Trassenfindungsverfahren stattfindet. Das heißt, es geschieht einiges zu diesem Thema, aber wir brauchen Maßnahmen um den Lkw-Verkehr auf die Bahn zu verlagern. Deshalb finden wir, finde ich, dass die beiden Anträge Nr. 15 und Nr. 16 gut. Wir werden beiden Anträgen zustimmen. Es geht um unsere Kinder und unsere Dörfer. Danke.

Presidente Widmann: Danke, Kollege Magreiter. Kollege Heiss, bitte.

Consigliere Heiss: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Kollegin Foppa und Weratschnig haben schon in wünschenswerter Deutlichkeit für unsere Parteien dargelegt um was es geht, was die allgemeinen Rahmenbedingungen sind im Bereich des Verkehrs, der Luft- und Umweltbelastung. Dem gilt es eigentlich wenig hinzuzufügen. Allerdings ein Kernthema steht nach wie vor im Zentrum der Überlegung und das ist das

Kernthema der Gesundheit. Das Kernthema der Gesundheit haben Sie im Bundesland Tirol vor allem ernst genommen, ernster als wir in Südtirol das bisher getan haben durch die Einführung des Lufthunderterers, sehr anerkennenswert, durch das Nachtfahrverbot und durch das Sektorale. Das sind Maßnahmen, die zeigen, dass eben eine Verkehrspolitik, vor allem die Gesundheit der Menschen im Auge haben muss. Ich bin immer überrascht welche unterschiedlichen Bewertungen es auch gibt hinsichtlich bestimmter Phänomene. Wir sind allarmiert gestern und auch heute noch im Hinblick auf die Flüchtlingsbewegungen, Flüchtlingsströme, wie es so schön heißt, aber bei anderen Dingen ist eigentlich Gewöhnung eingetreten, Gewöhnung der Gesundheitsgefährdung der Menschen entlang der Brennerautobahnen, entlang der Brennerroute, Gewöhnung im Hinblick darauf, dass die Gesundheit und das Leben der Anrainer ständig unter Druck stehen und von Jahr zu Jahr mehr. Ich glaube, insofern sind diese Anträge in vieler Hinsicht zu teilen und zu unterstützen. Ich halte auch den Antrag des Kollegen Blaas, der von Kollegen Weratschnig unterstützt wurde in Hinblick auf das Luftmonitoring für absolut wichtig, denn wir haben vielleicht analoge Luftmessstationen im Süden und im Norden, nördlich des Brenners, aber das ungemein ausgefeiltere Netz nördlich des Brenners kann man in jedem EDV-Auftritt verfolgen und genau über diese Information wird das Ausmaß aus der Bedrohung und der Belastung voll sichtbar. Ich glaube, das ist ein unterstützenswerter Antrag wie auch die Anträge von Kollegen Weratschnig und Kollegin Foppa. Ich möchte nur darauf hinweisen, die Hoffnung in Hinblick auf den Brennerbasistunnel möchte ich ein wenig dämpfen nach wie vor. Die Stimmen, die gegen den Brennerbasistunnel sprechen mögen leiser geworden sein, die Realisierung des Tunnels mag voran gehen, aber die große Frage der Verlagerung rückt Jahr um Jahr näher. Wie soll die Verlagerung geschafft werden, wer wird die Verlagerung managen? Das ist eine der Kernfragen und während im Bundesland Tirol die Zulaufstrecken wie vorhin erläutert wurden bereits auf Schiene sind, ist im Süden trotz inzwischen finanzieller Zusagen, trotz eines Vorprojektes noch alles auf hoher See. Insofern sind diese Beschlussanträge, die hier vorliegen, besonders wesentlich und es geht darum in der EU, aber auch unseren Menschen hier zu signalisieren, dass die Grenzwerte längst überschritten sind, dass es zu handeln gilt und, dass in dieser Hinsicht nicht nur Schönwetterreden gefordert sind. Dankeschön.

Präsident Widmann: Danke, Kollege Heiss. Ich bitte Kollegen Mussner nun ans Rednerpult.

Consigliere Mussner: Dankeschön Herr Präsident. Liebe Kolleginnen und Kollegen. In Zusammenhang mit diesen vier Anträgen möchte ich auch wirklich einmal zum Ausdruck bringen was die Mobilität für uns alle bedeutet und die macht keinen Halt bei Grenzen, sei es auf Gemeindeebene, sei es auf Provinz-, Region- und Staatebene. Deswegen finde ich es immer sehr wichtig, dass wir zusammen weiter gehen innerhalb der EUREGIO. Man muss sagen, dass es diesbezüglich eine gute Zusammenarbeit auch gibt. Bezüglich Antrag Nr. 13 gibt es kein Problem. Man muss sagen, über die Einführung eines gemeinsamen APP-Gerätes haben wir bereits gesprochen vor zwei Jahren und hier hilft uns auch die Technik und es auch wirklich sehr gut weiter und wir konnten auch diesbezüglich bereits mehrere Zusagen machen. Man muss sagen diese Teamarbeit bringt uns wirklich alle hier weiter. Antrag Nr. 14, was die Messgeräte anbelangt, da hat schon Kollege Theiner ganz klare Worte gesprochen. Ich möchte noch einen Satz hinzufügen: Ja, es stimmt, wir haben auch hier Probleme gehabt, weil man spekuliert hat ob die Geräte in Tirol oder in Südtirol auf einer Geraden eben installiert wurden oder ob sie installiert worden sind wo die Straße eben den Berg hinauf geht. Ich glaube, wir sollen wirklich nicht diese Argumente suchen um etwas durchzuziehen. Es ist einfach so, die Systeme sind die gleichen und deswegen stehen auch allen die gleichen Daten zur Verfügung. Bezüglich Antrag Nr. 15 eine gemeinsame Strategie für die Brennerverkehrsachse. Ja, da muss man sagen, dass effektiv sind wir Mitglieder von mehreren Kommissionen, die hauptsächlich auf EUREGIO-Ebene aber auch Alpenebene zusammenarbeiten, sei es was Schweiz anbelangt, so wie auch Tirol, Luxemburg und auch Slowenien und Südtirol. Ich glaube, da geht es auch gut weiter, auch wenn ich sagen muss, dass wir vorschlagen möchten zu untersuchen, dass hier eben getrennt abgestimmt wird, ich schlage vor: „Die Prämissen plus Punkt 1, 2 und 3 und Punkt 4 möchten wir eben auch separat getrennt abstimmen. Man muss sagen, dass wir im Allgemeinen reden wir über uns drei, im Sinne von EUREGIO, aber die Beziehungen mit Rom und Wien werden auch gepflegt in jeder Hinsicht um eben diesbezüglich weiter zu kommen. Punkt 16. Ja, diese Maßnahme hat bereits der Kollege Theiner ausführlich vorgetragen. Ich kann nur ersuchen dies auch anzunehmen. Dankeschön.

Presidente Widmann: Dankeschön, Kollege Mussner. Bitte, Kollege Mattle.

Consigliere Mattle: Geschätztes Präsidium, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Ich spreche zum Tagesordnungspunkt 13, Einführung einer gemeinsamen App. Meine Vorredner haben in ihren Stellungnahmen im Wesentlichen auf das große Problem der

Verkehrsbelastung in Tirol angesprochen. Es ist dies der alpentransitierende und vor allem der Umwegverkehr. Ich möchte mit diesem App ein anderes Thema ansprechen und das ist der Individualverkehr. Auch im Reduzieren des Individualverkehrs liegt durchaus ein großes Potenzial und es gelingt uns dadurch, weil der öffentliche Personennahverkehr immer besser und stärker ausgebaut wird und um diesen öffentlichen Personennahverkehr entsprechend nutzen zu können ist es auch sinnvoll jenen Nutzern, die auch mit einem Smartphone ausgestattet sind ein Werkzeug, eine Applikation, eine App zur Verfügung zu stellen damit man nicht nur in kürzester Zeit eine Fahrplanauskunft abfragen kann, sondern, dass man vielleicht auch in Zukunft Tickets über das Smartphone entsprechend schnell buchen kann. Wenn wir diese Maßnahme gemeinsam beschließen, so ist es ein Zeichen im Trend der Zeit, weil wir feststellen können, dass der Führerschein und ein eigenes Auto bei jungen Menschen nicht mehr jenen Stellenwert hat wie dies zum Beispiel vor zwanzig Jahren war. Es kann auch damit zusammenhängen, weil der Kauf eines Autos zu teuer ist oder, weil ganz einfach der öffentliche Personennahverkehr besser ausgebaut ist. Seit Einbringung des Antrages hat sich sehr vieles verändert. Es gibt in allen Teilen, im Nord- und Südtirol und auch im Trentino eigene Apps, die diese Funktionen schon anbieten, aber zum Teil sind nicht alle Ziele des jeweiligen anderen Teiles von Tirol hinterlegt und die Orte findet man nur in der jeweiligen muttersprachlichen und nicht deutschen oder auch italienischen Bezeichnung. Daran ist zu arbeiten und ein gemeinsames Symbol wäre wir in diesem Zusammenhang schon wichtig. Es tut der großen Region Tirol schon gut wenn es Identifikationen gibt und das kann auch ein App sein. Herzlichen Dank.

Präsident Widmann: Danke, Kollege Mattle. Kollege Blaas, bitte.

Consigliere Blaas: Danke, Herr Präsident. Nun, die Aussagen von Landesrat Theiner zum Antrag Nr. 14 kann ich so sicher nicht stellen lassen wenn er hier salopp formuliert den Antrag hätte ich mir eigentlich sparen können, denn die Sache gibt es schon. Dann muss ich sagen hat entweder Landesrat Theiner nicht aufgepasst, hat den Antrag eventuell nicht durchgelesen oder er sucht bewusst eine fade Ausrede um ihn abzulehnen. Gefordert wird ja mit dem letzten Absatz etwas was es noch nicht gibt und zwar eine Online-Informationenplattform über die Luftqualität. Ich glaube nicht, dass es hier eine gemeinsame gibt, soviel zum Antrag Nr. 14. Nun zum Antrag Nr. 16 vom Herrn Landesrat Theiner und Mussner eingebracht. Hier muss ich sagen wir sind gegen Temporeduzierungen auf der Brennerautobahn. Es ist heute schon nicht möglich schneller zu fahren als eigentlich erlaubt

wäre, es sind zu viele Baustellen. Man braucht auch ein gewisses Potenzial noch wenn man diese langen Lkw-Kolonnen überholen will und man sieht ja die gefährlichsten Situationen entstehen immer dann wenn einige Fahrzeuge gleich schnell unterwegs sind und sich gegenseitig immer wieder überholen. Das steigert das Unfallrisiko, erhöht die Staugefahr, aber was ganz wichtig ist, ist, dass wir eigentlich den Verkehr von der mautpflichtigen Brennerautobahn auf die Landstraße verlagern, denn wer bezahlt eine Autobahn wo er in etwa gleich schnell unterwegs ist als auf der Landstraße. Wir holen uns den Verkehr von einer gut ausgebauten Straße in unsere Ortschaften, das kann es nicht sein und deshalb glaube ich, dass eine Temporeduzierung auf der Brennerautobahn nicht sinnvoll ist. Dankesehr.

Präsidente Widmann: Dankeschön. Nun ist die Rednerliste ausgeschöpft. Wir kommen nun zu den Abstimmungen. Ich möchte darauf hinweisen, dass wir vier Punkte zur Abstimmung bringen, wobei laut Geschäftsordnung ist es so, dass wenn es einen Abänderungsantrag gibt, welchen es bei Punkt 14 und 16 gibt, zuerst über den Abänderungsantrag abgestimmt werden muss bzw. den Ersetzungsantrag und falls er abgelehnt wird noch einmal über den Antrag.

Ich bringe nun Punkt 13 „Einführung eines gemeinsamen ÖPNV-App für die Europaregion Tirol“ zur Abstimmung. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Ich danke für diese sehr breite Zustimmung und es ist einstimmig genehmigt.

Wir kommen zu Punkt 14, zuerst über den Abänderungsantrag und zwar ich eröffne die Abstimmung zum Abänderungsantrag zum Punkt 14. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Der Abänderungsantrag ist abgelehnt.

Wir kommen nun zum Antrag selbst. Wer ist für den Antrag Punkt 14? Wer ist dagegen? Auch dieser ist abgelehnt, somit ist Punkt 14 insgesamt abgelehnt.

Wir kommen nun zu Punkt 15. Hier gibt es einen Antrag von Kollegen Mussner und zwar zuerst den ersten Teil, also die Prämissen bis zum dritten Punkt des beschließenden Teils zuerst abzustimmen und dann den letzten Punkt des beschließenden Teils Punkt 4 getrennt abzustimmen. Ich bringe zuerst den ersten Teil bis Punkt 3 des beschließenden Teils zur Abstimmung. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Somit ist dieser Teil angenommen. Wer ist für Punkt 4, also den letzten beschließenden Teil? Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Mit 30 dafür und 29 dagegen ist dieser Antrag durchgegangen.

Wir kommen nun zu Punkt 16 „verkehrsstrategische Maßnahmen zur Verminderung der Luft- und Lärmbelastung auf der Autobahnstrecke des Brennerkorridors. Wer ist dafür, zum Abänderungsantrag? Wer ist dagegen? Somit ist dieser Antrag angenommen

mehrheitlich und wir sind am Ende des Bereichs Umwelt und Transportwesen. Ich danke und gebe dem Kollegen Dorigatti für den Bereich Sozialswesen den Vorsitz wieder zurück.

Presidente Dorigatti: Riprendiamo la parte del settore sociale. Erano previste nove mozioni, due sono state ritirate, la n. 19 e la n. 20.

La prima è la mozione n. 17 presentata dalla consigliera Fischer. La parola alla consigliera Fischer.

Consigliera Fischer: Sehr geehrte Präsidenten, liebe Kolleginnen. Die beiden Frauenanträge werde ich jetzt nicht mit Zahlen, Daten, Fakten untermauern, die kennen Sie alle, die können Sie zur Genüge nachlesen. Ich möchte auf einer Metaebene argumentieren und möchte Ihnen das an einem positiven Beispiel machen und ich werde es in Italienisch versuchen: “Perché siamo nel 2016”: con queste semplici parole il nuovo Primo Ministro canadese ha risposto sul perché il suo governo include lo stesso numero di donne e di uomini. Qui nell'Euregio siamo ancora lontani da questa realtà che dovrebbe essere una cosa ovvia. Questo ormai da noi in Tirolo è stato ribadito di nuovo nel rapporto tirolese di pari opportunità e si capisce, cioè la maggior parte delle posizioni di leadership è occupata da uomini e sono gli uomini al vertice che guadagnano molto di più. Purtroppo l'Euregio non fa eccezione, la strada verso l'uguaglianza è ancora lontana e faticosa. Rompiamo queste strutture vecchie, abbiamo bisogno di pari retribuzioni e di pari opportunità, proprio “perché siamo nel 2016”.

Ich möchte mich ganz besonders bei allen Frauen der drei Landtage bedanken, die sich sowohl inhaltlich als auch formal eingebracht haben, diese Frauenanträge mitgebracht haben und ich glaube, dass es diese gelebte Solidarität braucht damit Frauen sichtbar werden und damit vor allem die berechtigten Forderungen der Frauen sichtbar werden. Mit diesem Antrag Nr. 17 haben wir eines bewerkstelligt, dass endlich in der EUREGIO diese Zahlen verglichen werden und die Daten ausgetauscht werden. Ich glaube, dass man dadurch sehr schöne Handlungsstränge für weitere Maßnahmen ableiten kann. Danke.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera. La mozione n. 18 è sempre della consigliera Fischer. Prego, consigliera, per l'illustrazione.

Consigliera Fischer: Ja, und auch was mich besonders freut. Antrag Nr. 17, es macht ja wenig Sinn Zahlen, Daten, Fakten zu erheben wenn man nachher nichts beschließen kann

und auch im Rahmen einer Frauensolidarität nicht auch Handlungsabläufe nämlich für sich selbst im Sinne einer Selbstbestimmtheit entwickeln kann. Ich denke mit dieser Frauenkonferenz, die immer im Zuge des Dreierlandtages abgeführt wird, haben wir Frauen ein Gremium unsere Anliegen sichtbar zu machen, können auch Beschlüsse fassen und deshalb bitte ich auch um breite Zustimmung und ich bitte auch weiter um Zustimmung zu einem Abänderungsantrag Nr. 17, der noch eingebracht wird, der noch ergänzende Fragen behandelt. Ich denke, dass das in der EUREGIO ein sehr schönes Signal ist nicht nur Daten zu erheben, sondern auch ein Gremium zu schaffen, in dem Frauen sich austauschen und beschließen können. Danke.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Fisher. Come ho già comunicato, la proposta n. 19 del consigliere Demir e la n. 20 del consigliere Fugatti sono state ritirate. Diamo la parola al consigliere Leitner per l'illustrazione della proposta di mozione n. 21.

Consigliere Leitner: Hohes Präsidium, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Nachdem man gestern nicht darüber reden wollte oder mich nicht dazu reden lassen wollte, geredet habe ich schon, aber ich hätte es vorgezogen die Anträge zum Flüchtlingsproblem gemeinsam zu behandeln. Deshalb werde ich den Antrag verlesen, weil er in sich aus meiner Sicht einfach geschlossen ist. Was wir gegenwärtig in Europa erleben kann als eine neue Völkerwanderung bezeichnet werden. Unter dem Deckmantel des Asyls findet eine illegale Masseneinwanderung statt, die inzwischen ein Ausmaß erreicht hat welche die Gefahr einer Zerreißprobe für die Europäische Union birgt. Im Jahr 2014 versuchten laut EU-Grenzschutzagentur Frontex rund 280.000 Menschen illegal in die EU zu gelangen. Die Einfallstore in die EU waren und sind vor allem Griechenland und Italien. Im Jahr 2015 gab es einen sprunghaften Anstieg der Zahl von Personen, die in die EU einwanderten. Konkrete Zahlen sind schwer festzumachen, aber allein Deutschland musste den Ansturm von über einer Million Menschen bewältigen. Österreich verzeichnete knapp 100.000 Flüchtlinge und an den italienischen Küsten strandeten rund 200.000 Personen. Für die kommenden Jahre wird mit einem anhaltenden wenn nicht sogar wachsendem Ansturm auf die Festung Europa gerechnet. Laut UNHCR sind rund 60 Millionen Menschen auf der Flucht vor Kriegen und Krisen, sowie beseelt vom Wunsch nach besseren Lebensverhältnissen. Diese Entwicklung gefährdet das soziale Gefüge und den Frieden in der EU nachhaltig. Das bisherige Asylsystem ist in sich zusammengebrochen und das Dublin Abkommen ist wirkungslos. Muss man sich wundern wenn einzelne Mitgliedsstaaten zumal solche die sich an die vereinbarten Regeln

halten und deswegen auch noch an den Pranger gestellt werden, eine Aussetzung des Schengen Abkommens verlangen und ihre Grenzen selber schützen wollen? Solange es keine festgesetzte Obergrenze für die Aufnahme von Flüchtlingen in die EU gibt, ist keine Zustimmung für eine faire Aufteilung zu erwarten. Leider wurden die Probleme viel zu lange ignoriert und beschwichtigt. Inzwischen haben auch die Verantwortlichen in der Europäischen Union und den Mitgliedsstaaten einsehen müssen, nicht zuletzt aufgrund des Druckes aus der Bevölkerung, dass man die Zügel nicht länger schleifen lassen kann. Europa kann nicht allen Menschen, die auf der Suche nach einem besseren Leben sind Platz bieten. Zudem wird gerne vernachlässigt welche Herausforderungen auf die Aufnahmeländer zukommen, wenn man bedenkt, dass die meisten Ankömmlinge junge Männer aus fremden Kulturkreisen sind, die nicht ohne weiteres integriert werden können oder die sich nicht erst gar nicht integrieren lassen, Stichwort: Islam. Einer besonderen Herausforderung muss sich Südtirol stellen, weil in Folge der anhaltenden Massenzuwanderung Grundsäulen des international verankerten Minderheitenschutzes, Proporz, Zweisprachigkeit, Ansässigkeitsklausel, muttersprachliches Prinzip an den Schulen ernsthaft bedroht sind. Daneben stellt die Massenauswanderung die Herkunftsländer, die ihrer jungen Leute beraubt werden vor große Probleme. Der aus Ghana stammende Kardinal Peter Turkson beklagte in einem Interview, dass Afrika diese demografische Ausblutung nicht länger verkraften könne, ähnliches gilt auch für Syrien, Pakistan und Afghanistan, woher viele Menschen strömen. Wer soll diese Länder wieder aufbauen wenn die jungen Generationen, zumal die klugen Köpfe flüchten oder einfach auswandern? Die europäischen Länder sollten junge Flüchtlinge, die in ihren Herkunftsländern keine oder nur eine geringe Ausbildung erfahren ausbilden und befähigen nach ihrer Rückkehr und am Aufbau bzw. Wiederaufbau konkret mitzuwirken. Die größten Profiteure der Massenzuwanderung sind Schlepper sowie Großunternehmer und Konzerne, die stets ein Überangebot an billigen Arbeitskräften am Arbeitsmarkt benötigen um so das Lohnniveau niedrig zu halten. Von den negativen Begleiterscheinungen der Massenzuwanderung wie ethnischer und kultureller Überfremdung, Kriminalität, sozialen Konflikten und religiösen Fundamentalismus sind diese Akteure ohnehin nicht betroffen. Diese bekommen in erster Linie die Einheimischen, die einfachen Leute zu spüren. Es ist unbestritten, dass diese Entwicklung nach einer gesamteuropäischen Lösung verlangt. Der anhaltende unkontrollierte Zustrom von Flüchtlingen nach Europa muss gestaltet und kontrolliert werden. Ebenso ist das Schlepperunwesen konsequent zu bekämpfen, unmenschliche Massenauffanglager sind zu verhindern. Zudem müssen Asylwerber mit negativem Bescheid umgehend in ihre Heimatländer abgeschoben bzw. zurückgeführt werden

damit Platz für echte Kriegsflüchtlinge frei wird. Asyl bedeutet Schutz auf Zeit, weshalb auch darauf zu achten ist, dass der Asylstatus regelmäßig überprüft wird. Ebenso bedarf es einer klaren Unterscheidung von Asylsuchenden, Wirtschaftsflüchtlingen und Personen, die ganz einfach bessere Lebensumstände suchen. Es braucht verträgliche Lösungen, die einerseits den Schutz suchenden Menschen angemessene Lösungen bieten und andererseits vor dem Hintergrund der Wahrung des sozialen Friedens, der Ängste und Sorgen der heimischen Bevölkerung ernst nehmen. Dazu gehört die Schaffung von sogenannten Schutzzonen mit Aufnahmezentren an den EU-Außengrenzen unter UNO-Mandat. Dort sollen Schutzsuchende eine menschenwürdige Aufnahme erfahren und gleichzeitig soll in rasch abzuwickelnden Verfahren abgeklärt werden ob der Asylstatus gegeben ist oder nicht. Aus all diesen Gründen ersuche ich den Dreierlandtag den Antrag anzunehmen und zwar, dass wir, die Europäische Union, das EU-Parlament, die Kommission, auch den Rat, die Parlamente in Rom und Wien jeweils im Rahmen ihrer Zuständigkeit auffordern und ein paar Punkte, und da bin ich konkreter als der Antrag gestern, ganz klar auch verlangen: 1. Im Sinne von Dublin 2 und 3 Verordnung für eine konsequente Verordnung der EU-Außengrenzen einzutreten damit die Schlepperrouen insbesondere über das Mittelmeer und den Balkan wirksam geschlossen werden; 2. Schutzzonen mit Aufnahmezentren an den EU-Außengrenzen und Aufsicht der UNO zu schaffen; 3. Eine europäische Obergrenze für die Aufnahme von Flüchtlingen zu definieren und in Folge eine angemessene Aufteilung vorzunehmen, straffällig gewordene Asylwerber umgehend abzuschieben, eine Strategie und einen Masterplan für Stabilisierung der Kriegs- und Krisengebiete, aus denen Mensch vorwiegend aus Europa flüchten auszuarbeiten, gilt vor allem in Afrika, und da empfehle ich wirklich allen Kolleginnen und Kollegen, lest einmal was Volker Seitz schreibt, ein Mann, der 17 Jahre in verschiedenen afrikanischen Ländern als deutscher Botschafter tätig war. Da steht ein Satz: „Arme Leute aus reichen Ländern spendieren Geld an reiche Leute in armen Ländern.“, das heißt, das Geld geht nicht immer dorthin wo es gebraucht wird. Die anderen Punkte erspare ich mir, weil die Zeit um ist. Nur eines ist auch klar: Was wir verlangen können, es gibt auch eine Bringschuld von Menschen, die kommen. Es gibt Rechte und auch Pflichten und dazu erwarten wir uns, dass Werte geschützt werden, respektiert werden wie die Freiheit des Individuums, die Gleichwertigkeit von Mann und Frau, die Trennung von Kirche und Staat, das Bekenntnis zur Demokratie und zum Rechtsstaat, sowie die Achtung von Tradition und Brauchtum. Ich danke.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Leitner. Passiamo alla proposta di mozione 21 bis presentata dal consigliere Borga. Prego, consigliere Borga.

Consigliere Borga: Grazie, Presidente. So bene che questa proposta di mozione, quand'anche fosse approvata, non avrebbe alcun rilievo pratico, ma io prendo in parola il Presidente Kompatscher che ieri ha invitato il Dreierlandtag a volare alto e a svolgere anche un ruolo politico. Credo non avrebbe alcun rilievo, così come peraltro, temo, anche la mozione che è stata approvata sullo stesso tema ad ampia maggioranza. Ieri sinteticamente ho già detto le ragioni per cui non ho ritenuto di votare la mozione presentata e che poi è stata approvata ad ampia maggioranza, quindi non mi ripeto. Io mi concentro soltanto sul deliberato, che inviterei ad ascoltare perché mi sembra frutto di quell'elementare buonsenso che alberga ancora, credo, in molti di noi, e sicuramente una proposta che non ha nulla di estremista ma si prende semplicemente atto di quella che è la nostra realtà.

Al punto primo io chiedo, e questo si può fare in via amministrativa, lo potrebbe fare tranquillamente il Governo, che siano potenziate le Commissioni territoriali competenti e comunque le strutture amministrative che sono incaricate di gestire per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol il problema dei richiedenti asilo. Da noi ci vogliono circa due anni prima che una richiesta di asilo giunga a compimento, con i ricorsi e tutti i ritardi che ci sono. Gestire un fenomeno come questo in quattro mesi è un conto, gestirlo in due anni è una cosa completamente differente. Qua si tratta non di fare nuove leggi, non di assumere comportamenti magari qualcuno ritiene eccessivamente restrittivi nei confronti dei migranti, si chiede di rivolgersi al Governo italiano il quale ha il dovere di dare una risposta comunque a queste persone in termini che possano essere considerati civili.

Altra questione. Noi abbiamo avuto in Trentino diverse ipotesi di richiedenti asilo ospitati nelle nostre strutture che sono stati poi imputati e arrestati per alcuni reati particolarmente odiosi, perché si trattava di spaccio di droga di fronte alle scuole, quindi ai nostri figli, ai nostri ragazzi. Nessuno di questi richiedenti asilo è stato espulso. Io credo che abbiamo il dovere di richiedere che il Governo si attivi, se necessario a livello legislativo, affinché chi è riconosciuto responsabile di reati dolosi, non colposi come questi, venga espulso dal territorio dello Stato.

Per il resto, rendendomi conto, senza voler dare un eccessivo ruolo a questa Assemblea che è un ruolo che oggettivamente non può avere, credo che comunque, se siamo qua, abbiamo il dovere di indicare al Governo quali sono le linee di politica estera che dovrebbero essere svolte per risolvere questi problemi. Questi problemi noi non li risolveremo

mai finché non sarà riportato l'ordine e la pace in Libia e in Siria. Noi sappiamo tutti, credo, chi sono gli stati che hanno fomentato prima le cosiddette “rivoluzioni arabe” – in Libia sapete adesso in che condizioni sono – e chi ora sta fomentando la guerriglia e il terrorismo in Siria. Tra questi: nostri fedeli alleati come la Turchia con la quale abbiamo appena raggiunto, per il tramite dell'Europa, un importante accordo; l'Arabia Saudita, i cui rappresentanti recentemente il Governo Renzi ha accolto in pompa magna in Italia; e, bisognerà pur dirlo, tra il resto la Turchia è anche membro della NATO, alcuni stati europei e gli Stati Uniti i quali sostengono queste formazioni terroristiche, l'Isis e al Qaeda. Non so se vi ricordate di Bin Laden, ormai non ne parla più nessuno, sembrava il pericolo numero uno, ma in Siria tra i cosiddetti ribelli moderati, in realtà terroristi, si muove anche al Qaeda. Fintantoché non cesserà l'addestramento di queste persone, il finanziamento di queste persone e l'approvvigionamento di questi terroristi, la situazione in Siria non si stabilizzerà mai. Questo noi dobbiamo chiedere.

Dobbiamo anche chiedere, perché ce lo chiedono tra il resto anche i nostri imprenditori, anche quelli della Regione Trentino-Alto Adige, e credo che in Tirolo la situazione non sia diversa, che il regime delle sanzioni economiche nei confronti del solo stato, lo stato che più di tutti si sta impegnando contro il terrorismo, cioè la Russia, siano finite. Noi dobbiamo porre il veto al rinnovo di quelle sanzioni, anche perché solo sotto il profilo economico i nostri imprenditori hanno subito danni enormi.

Infine, io credo che noi dobbiamo chiedere, ma lo chiedete anche voi, almeno su questo saremo tutti d'accordo, che il Governo italiano si dia da fare per mettere in sicurezza i cosiddetti “confini esterni” dell'Europa che, per quanto ci riguarda, coincidono con i confini dello Stato italiano.

Presidente Dorigatti: Grazie. Passiamo alla proposta di mozione n. 22 presentata dal consigliere Pupp. Prego, consigliere.

Consigliere Pupp: Schönen Nachmittag. Der Antrag 22 beschäftigt sich mit dem Thema Wohnen. Sie kennen wahrscheinlich den Werbespruch des berühmtesten Wohnungs- und Einrichtungshauses der Welt: „Wohnst du noch oder lebst du schon?“ Wir in Nordtirol fragen uns seit vielen Jahren: „Lebst du noch oder wohnst du schon?“ Wir haben gemeinsam diesen Antrag mit dem Kollegen Christian Tommasini formuliert und zu Papier gebracht, weil wir der Ansicht sind, dass wohnen nicht nur eine der größten Herausforderungen für Nordtirol und Südtirol sind, sondern überhaupt das Thema Wohnen eine der großen sozialpolitischen

Herausforderungen in Europa sind. Wohnen ist ein Grundbedürfnis. Regelmäßig in allen Wahlkämpfen hat sich jede politische und wahlkämpfende Partei das leistbare Wohnen auf die Fahne geheftet. Die Ergebnisse und Resultat sind aber meistens sehr spärlich. Wir spüren seit Jahren, dass vor allem für junge Menschen das Wohnen nicht mehr leistbar ist. Wir haben auch versucht in unserem Antrag diesen Begriff leistbares Wohnen zu ersetzen, „social housing“, sollte aber bedeuten anstelle dieses leistbaren Wohnens von besser leben oder leistbarer leben zu sprechen. Ich war selbst einmal in der Tiroler Landesregierung neun Monate zuständig für das Thema wohnen und habe mich sehr intensiv mit diesem Thema beschäftigt wie man auch mit innovativen Wohnmodellen dieses Thema anders begegnen könnte und auch anders lösen könnte. Wir haben uns damals Wohnbauprojekte in Zürich, Amsterdam, Kopenhagen aber auch in Deutschland angeschaut und festgestellt, dass hier im kommunalen Wohnbau und auch mit Unterstützung privater Wohnbauprojekte, Wohnherrnmodelle ein anderer Zugang zum Wohnen gefunden wurde. Dieser soziale Aspekt steht dort im Vordergrund, was man vielleicht früher im ländlichen Raum gekannt hat, dass zwei, drei Generationen unter einem Land leben, dass auch der soziale Austausch in solchen kleinteiligen Wohnzellen anders erlebbar ist wie in sozialen Wohnblöcken ist ein Grundbedürfnis der Menschen. Wir haben Wohnmodelle festgestellt, wo man diesem sozialen Bedürfnis Rechnung trägt. Es gibt zum Beispiel in Deutschland und der Schweiz sogenannte Clusterwohnungen, also WG Wohnungen. Die Initiative ist von älteren Menschen ausgegangen, die gesagt haben: „Ich will nicht in einem Wohnheim leben, sondern in einer Wohnung mit zwei, drei oder vier Leuten, die ebenfalls so ein Wohn- bzw. Lebensmodell teilen möchten.“, und dort machen gemeinnützige Wohnbauträger beispielsweise derartige Wohnungen. Die unterscheiden sich dramatisch von WG Wohnungen wie wir sie von Studenten kennen, sondern da hat jeder seinen privaten Bereich, auch mit einer privaten Nasszelle, mit einer kleinen Küche, aber um in Gemeinschaft leben zu können. Wir haben uns Wohnmodelle beispielsweise in München angeschaut, die sehr stark in den Bereich genossenschaftliches Wohnen hineingehen, also wie kann man in einem Wohnblock zusammenleben, sich auch Leben teilen. Da gibt es Räume, wo Eltern mit den Kindern lernen, die Hausübungen machen, wo sich Frauen treffen können und Pilates oder Yoga machen. Auf jeden Fall diesem gemeinsamen Aspekt generationenübergreifend wird in diesen genossenschaftlichen oder gemeinnützlichen Wohnbaumodellen sehr stark Rechnung getragen. Das ist die Hauptintention unseres Antrages, dass wir uns wünschen würden eine intensivere Zusammenarbeit aller drei Landtage, auch der jeweils zuständigen Landesregierungen für den Bereich wohnen, dass wir in einem regelmäßigen Austausch uns

diese innovativen Modelle, die es gibt, auch außerhalb der EUREGIO zu Gemüte führen und nicht nur prüfen, sondern intensiv daran arbeiten, derartige innovative Lebens- und Wohnmodelle auch in der EUREGIO einzuführen und spürbar sichtbar zu machen. Ich denke, alle die wir hier sitzen teilen wahrscheinlich unsere Intention und unsere Begründung dieses Antrages, dass es wichtig wäre für diesen Bereich etwas zu machen, wo wir über die Grenzen, vor allem über die Berge blicken, dieses Wohnen neu andenken und ich würde alle bitten und einladen diesen Antrag zu unterstützen. Danke.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Pupp. Per la proposta di mozione n. 23 diamo la parola al consigliere Riedl. Prego.

Consigliere Riedl: Wertes Präsidium, werte Landeshauptleute, werte Mitglieder im hohen Dreierlandtag. Dieser Antrag landesübergreifende Freiwilligenarbeit hat einen tieferen Sinn. Der erste Sinn ist Anerkennung denjenigen geben, die täglich in die Freiwilligenarbeit involviert sind, man macht eine Anerkennung denjenigen, die sich freiwillig für die Gesellschaft und das Gemeinwohl einsetzen, weil wenn man das betrachtet was die Freiwilligen leisten, das kann ein Staat nie und nimmer finanziell aufwenden. Wir haben eine Zeit gehabt 2015, wo wir gesehen haben in Österreich wie sehr und wichtig die Freiwilligenarbeit speziell bei den Migrationsströmen war. Sie haben eigentlich staatliche Aufgaben übernommen und das mit vollem Einsatz und Elan. Die Freiwilligkeit ist ein wichtiger Bestandteil unserer Gesellschaft und in diesem Antrag gib es mehrere Sachen zu formulieren. 2014 hat der Landeshauptmann Günther Platter auf Initiative die Freiwilligenpartnerschaft ins Leben gerufen, 2015 die Freiwilligenzentren im Land Tirol, da gibt es 9 Freiwilligenzentren, die stark und eng zusammenarbeiten mit dem Regionalmanagement und bis auf die lokale Ebene herunter gebrochen sind. Wichtig ist, dass der Informationsfluss und die Drehscheibe da gewährleistet ist. Was soll der Landtag im Prinzip für den Dreierlandtag bzw. die EUREGIO darstellen? Jungen Menschen und auch älteren Menschen ist es ein wichtiges Bedürfnis, dass man sozial sich austauscht, dass man sprachliche Barrieren überwindet, dass man organisatorische Strukturen grenzüberschreitend kennenlernt und, dass man den eigenen Horizont erweitert. Die EUREGIO soll dabei eine Vorreiterrolle übernehmen. Bestehende Anlaufstellen auf die jeweiligen Territorien und Landesstellen sollen genützt werden, grenzüberschreitende Projekte gefördert werden und auch forciert werden und vor allem die Ausbildung und Qualifikationskriterien in den Blaulichtorganisationen, Feuerwehr und Rettung sollten harmonisiert und vereinheitlicht

werden. Darum ist der Austausch innerhalb dieser Landesteile enorm wichtig, dass man die Freiwilligkeiten gut koordinieren kann. Ich bitte um Zustimmung dieses Antrages.

Presidente Dorigatti: Grazie. Passiamo alla proposta di mozione n. 24 del consigliere Mattle. Prego, consigliere Mattle.

Consigliere Mattle: Geschätztes Präsidium, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Bei Antrag 24 geht es um die Installation einer Europanotrufnummer, um eine Weiterentwicklung dieser Notrufnummer 112, nicht nur eine Europa-, sondern im Speziellen eine EUREGIO-Notrufnummer soll es werden, weil bisher die Europanotrufnummer eine Nummer des Innenministeriums ist, die von der Polizei jeweils bedient wird. Das Zweite ist eine verstärkte Zusammenarbeit der Leitstellen der drei Landesteile und das Dritte ist eine verstärkte Zusammenarbeit der Rettungsorganisationen. Stellen Sie sich ganz einfach vor Sie sind am Sattelberg am Brenner als Skitourengeher oder Bergsteiger unterwegs. Plötzlich bricht vor Ihnen ein Bergsteiger zusammen, Sie leisten Erste Hilfe, merken aber, dass Sie Verstärkung brauchen, nehmen das Handy heraus und dann kommt die große Frage: Wähle ich 113, 115, 118, 122, 133, 144 oder 140? Vielleicht wähle ich sogar die 112, die Europanotrufnummer? Ich bin mir aber nicht sicher, komme ich dann nach Brüssel oder sonst irgendwo hin? Ich denke, es macht schon Sinn wenn wir dieses Thema aktiv in Angriff nehmen und diese Europanotrufnummer weiter entwickeln. Weiter entwickeln auch deshalb, weil es nicht ganz so einfach ist diesen Themenbereich aus dem Innenministerium in die Region zu holen. Bei einem Besuch von Landesrätin Stocker und Landesrat Schuler in der Leitstelle Tirol habe ich gehört, dass diese bereits im Trentino, in Südtirol der Fall ist, wir Tiroler kämpfen noch mit dem Innenministerium, dass dies auch bei uns notwendig wird. Die Zusammenarbeit der Leitstellen. Dieser Verletzte liegt vor Ihnen. Durch einen Zufall wählen Sie sich in ein österreichisches Netz, Sie landen an der Leitstelle in Innsbruck, der Verunfallte spricht Italienisch, an der Leitstelle in Tirol ist kein muttersprachlich italienisch sprechender Mitarbeiter zur Verfügung. Es ist bisher schon möglich, dass man sich im kurzen Weg einwählt in die Leitstelle Bozen, dort ist ein solcher Mitarbeiter vorhanden und der kann dem Verunfallten, aber auch dem Retter helfen. Das Dritte, eine Wolkenbahn bei Nebel verhindert, weil der Unfall auf italienischem Staatsgebiet erfolgt, dass ein Hubschrauber von Bozen zum Brenner fliegen kann, also es ist notwendig, dass ein österreichischer Hubschrauber zum Brenner fliegt und diese Notfall übernimmt. Da ist eben schon, nicht nur am Brenner, am

Reschen, in Sillian, in Sexten, überall ist diese verstärkte Zusammenarbeit notwendig und deshalb bitte ich um Zustimmung und engagierte Umsetzung. Dankeschön.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Mattle. Possiamo iniziare gli interventi su questo settore partendo dalla consigliera Schwaighofer. Prego.

Consigliere Schwaighofer: Geschätztes Präsidium, sehr geehrte Damen und Herrn im hohen Dreierlandtag. Ich möchte zum Antrag 17, Frauen in der EUREGIO folgendes festhalten: Gleichstellung von Frauen und Männern ist ein Thema, das durch die persönliche Betroffenheit aller Beteiligten geprägt wird. Von klein auf entwickeln wir Vorstellungen von Frauen und Männern, die die soziale Praxis im Alltag bestimmen. Aufgrund der damit gefilterten und persönlichen Wahrnehmung halten sich diese Vorstellungen oder Stereotypen hartnäckig auch wenn sie nicht der Realität entsprechen. Wenn wir eine Gesellschaft danach beurteilen wie weit Frauen und Männer gleichermaßen ihre Interesse, ihre Bedürfnisse durchsetzen könne, kommen diese persönlichen Sichtweisen ins Spiel, werden Geschlechterfragen mit Emotionen und Ideologien ins Spiel gebracht und vermischt. Empirische Daten und Statistiken können hier dazu beitragen über den eigenen Tellerrand hinaus zu blicken. Stereotypen und Ideologien zu korrigieren und eine objektive Basis für die Diskussion über Gleichstellung, Gleichbehandlung, Gleichberechtigung schaffen. Aus diesen guten Gründen bitte ich Sie, geschätzte Damen und Herren, hier im Dreierlandtag diesem Antrag die Zustimmung zu erteilen. Lassen Sie mich bitte zum Tagesordnungspunkt 18 kommen, nämlich der EUREGIO Frauenkonferenz. Hier in diesem Antrag wird beantragt, dass der im jeweiligen Turnus zuständige Landtag interregionale Landtagskommission im Zuge des Dreierlandtags eine eigene EUREGIO Frauenkonferenz abhält. Diese soll dann von allen Landtagsabgeordneten genützt werden können, nämlich der einzelnen Regionen und ihnen ein Plenum bieten um konkrete Maßnahmen zu diskutieren und auch zu beschließen, die es Frauen ermöglichen kann Führungsaufgaben in politischen Gremien auch zu ergreifen. Ziel ist es nämlich noch mehr Frauen als bisher für politische Gremien zu ermuntern und zu begeistern. Bereits jetzt zeigen viele Frauen ihr Engagement sich vermehrt einzubringen, deshalb muss es eine Selbstverständlichkeit werden noch mehr als bisher vermehrt Frauen zur Übernahme in solchen Funktionen sowohl zur Teilnahme anderer politischen Diskussion zu bewegen. Dies erhöht die Gestaltungsfreiheit, womit den individuellen Bedürfnissen beider Geschlechter Rechnung getragen werden kann und wird. Ich bitte auch hier den hohen Tiroler Dreierlandtag dem Antrag in der vorliegenden Form die Zustimmung zu erteilen. Danke.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Schwaighofer. Diamo la parola alla consigliera Schiessling.

Consigliera Schiessling: Hohes Präsidium, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen aus dem drei Landtagen. So nett wie der Herr Präsident Dorigatti meinen Namen ausgesprochen hat so nett bin ich in Wirklichkeit nicht und schon gar nicht wenn es um Frauenpolitik

in der EUREGIO geht. Jetzt darf ich zu beiden Anträgen Stellung beziehen, zu Punkt 17 und Punkt 18. Ich beginne mit dem Thema interregionale Frauenkonferenz. Ich bin schon länger im Tiroler Landtag tätig und wenn man mich befragt hätte: „Was wünschst du dir im Zuge des Dreierlandtages am allermeisten?“ Dann hätte ich genau das gesagt was wir heute beschließen, nämlich die Möglichkeit, dass sich die weiblichen Abgeordneten aus den drei Landtagen im Vorfeld eines Dreierlandtages zusammentun und über Probleme, die wir gemeinsam haben sprechen um dann daraus Konsequenzen ziehen zu können. Heute ist es soweit, dieser Antrag ist auch deshalb entstanden, muss ich ganz ehrlich sagen, weil es circa vor eineinhalb Jahren zu einer Meinung nach umstrukturierten und ein bisschen unglücklichen Zusammenkunft verschiedener Frauen aus verschiedenen Parteien, aber nicht alles Mandatarinnen in den drei historischen Landesteilen gekommen ist. Ich habe an diesem Zusammentreffen absichtliche nicht teilgenommen, weil ich gesagt habe, man muss so ein wichtiges Anliegen in eine Struktur bringen. Diese Struktur beschließen wir heute. Liebe Männer, ihr braucht keine Angst haben vor einem Zusammentreffen vor dem Dreierlandtag vor uns Frauen. Ganz im Gegenteil. Ich hoffe, dass es eine breite Zustimmung auch von unseren männlichen Kollegen gibt. Ich glaube, dass es eine sehr gute Sache ist. Wir werden es nicht Dreierlandtag nennen. Wir nennen es interregionale Frauenkonferenz und ich glaube, das ist sehr wichtig. Zum Zweiten: für uns als sozialdemokratische Partei ist es immer ganz wichtig, dass wir als Grundlage für unser Handeln auch Fakten vorfinden. Es gibt ja schon eine gute Faktenlage aus den drei historischen Landesteilen zur Situation von Frauen, aber die kann noch besser werden und wichtig ist, dass sie vergleichbar ist. Ich habe nur um das ein bisschen zu ergänzen, ich habe in dieser kurzen Statistik, Sie kennen das Papier vielleicht, Folgendes vorgefunden, da ist schon ein bisschen etwas drinnen, aber nicht nur zur Situation der Frauen, sondern überhaupt zur Situation unserer Bevölkerung hier, aber da ist zum Beispiel nicht einmal ausgewiesen wie hoch der Frauenanteil ist. Wir wissen zwar wie viele Menschen in den drei Landesteilen leben, wir wissen aber nicht wie viele Frauen sind.

Allerdings habe ich etwas gefunden was mich dann ein bisschen irritiert hat, was schon ausgewiesen ist, ist das Thema Gesamtfruchtbarkeitsziffer in der EUREGIO, aber die Frauen nicht. In diesem Sinne bitte ich um Zustimmung zu diesen beiden Anträgen und freue mich wenn wir die erste interregionale Frauenkonferenz abhalten können. Vielen Dank.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera. Diamo la parola alla consigliera Tammerle.

Consigliera Atz Tammerle: Einen schönen guten Nachmittag. Ich spreche zum Antrag Nr. 17 wo es darum geht die Frauen in der EUREGIO, wo die Erhebung gemacht werden soll wie viele Frauen es eigentlich in der Europaregion gibt, was für Titel sie haben, was für Berufen sie nachgehen und was für Möglichkeiten sie haben auch ihre Kinder abzugeben bzw. in Kindertagesstätten betreuen zu lassen oder eben auf Karrieremöglichkeiten. Auch wenn ich es bedaure, dass ich vorab von diesem Antrag nicht informiert und gefragt wurde, geht es mir jetzt um die Sache selbst. Ich finde es wichtig. Ich bin Frauensprecherin auch der Südtiroler Freiheit. Ich unterstütze diesen Antrag, weil es wichtig ist, dass diese Erhebung gemacht werden muss, weil eben auch für uns Frauen gerade das ein entscheidender Weg sein kann um hier Möglichkeiten und Veränderungen für die Zukunft einzubringen. Hier habe ich einen Änderungsantrag vorbereitet, darum geht es mir, wo auch erhoben wird wo Frauen in der Europaregion leben. Ich finde es wichtig und ausschlaggebend ob sie auf dem Land oder in der Stadt leben. Man hat natürlich auf dem Land andere berufliche Möglichkeiten, andere Karrieremöglichkeiten und andere Möglichkeiten die Kinder unterzubringen als in der Stadt beispielsweise. Deshalb ist es ein wichtiger Punkt, dass auch das berücksichtigt wird und hier in diesem Antrag mit einbezogen wird und eben auch in dieser Studie berücksichtigt wird. Deswegen bitte ich alle Erstunterzeichnerinnen diesen Antrag anzunehmen und auch alle andren bitte ich um ihre Zustimmung und natürlich auch die Männer.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Tammerle. Il prossimo intervento è del consigliera Zimmerhofer.

Consigliere Zimmerhofer: Danke, Herr Präsident. Ich spreche zu den Anträgen Nr. 23 und 24. Diese Anträge sind ja sehr wichtig, gerade für eine Region wie die unsere wo das Ehrenamt, Verein und Verbände eine sehr große Rolle spielen. In diesem Zusammenhang ist es sehr verwunderlich, dass ein Gründungsstaat, der ehemals EG und jetzt EU wie Italien

nach bald 20 Jahren das sogenannte Madrider Abkommen bis dato nicht ratifiziert hat, ein Abkommen, das eine grenzüberschreitende Zusammenarbeit auf eine rechtliche Basis stellen würde. Wir haben im Südtiroler Landtag einen Antrag eingereicht, der auch angenommen wurde, der eben die Landesregierung beauftragt in Rom Druck zu machen, dass dieses Abkommen ratifiziert wird damit wir eben in Sachen Tiroler Zusammenarbeit einen großen Schritt weiter kommen. Wir haben zu diesem Antrag 23 einen Abänderungsantrag eingereicht, weil uns der Antrag selbst zu wenig weitgehend erschien. Dieser Antrag ist auch im Zusammenhang mit Antrag 24 zu sehen. Es ist ja kaum zu glauben, dass im Jahre 2016 es immer noch möglich ist, dass wir eine gemeinsame Notrufnummer haben. Wir haben die 112, da kommt man bei uns zur Militärpolizei, bei der EU-Währungsunion ist man da relativ schneller voran gekommen. Jeder, der im Grenzgebiet unterwegs ist, entweder im Sommer wandernd oder im Winter mit den Ski, der kennt die ganze Problematik. Wenn ich von meiner Heimatgemeinde Ahrntal ins Zillertal über wechsle, dann muss ich mir zweimal den Wetterbericht aufrufen. Wenn ich im Winter mit den Tourenski unterwegs bin dann brauche ich zweimal den Lawinenwarndienst aufzurufen wenn etwas passiert. Dann ist je nach Standort eine unterschiedliche Notrufnummer anzurufen. Wir haben unterschiedliche Netzbetreiber. Der Notruf geht weiter an eine Rettungsstelle oder der Rettungshubschrauber, der im Moment nicht der richtige oder der schnellste für den aktuellen Einsatz ist. So wäre der Rettungshubschrauber von Mayrhofen viel schneller im Gebiet Zillertal als der Hubschrauber in Brixen im Eisacktal. Wenn Tirol zusammenwachsen soll, dann braucht es gemeinsame Strukturen, wo effektiv zusammengearbeitet werden muss. Das ist unabdingbar. Deswegen treten wir im Sinn einer effizienten kostengünstigen Arbeit für gemeinsame Strukturen bei den verschiedenen Vereinen, Verbänden und Rettungsorganisationen ein, das nicht nur im technischen Bereich, sondern auch was die Aus- und Weiterbildung angeht. Deshalb haben wir zum Antrag 23 einen Abänderungsantrag eingereicht, der wie folgt lautet: „Die Landesregierungen werden beauftragt sich dafür zu verwenden, dass die rechtlichen Voraussetzungen dafür geschaffen werden, dass neben der Zusammenarbeit auch die Bildung von der gesamten Tiroler Freiwilligenorganisationen ermöglicht wird. Deshalb bitte ich hier um Zustimmung. Vielen Dank.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Zimmerhofer. Diamo la parola alla consigliera Borgonovo Re. Prego.

Consigliera Borgonovo Re: Grazie, Presidente. Brevemente sono tre le mozioni importanti di questo pacchetto del sociale. Le prime due, mi hanno già preceduto le colleghe, la 17 e la 18, e poi un cenno veloce alla 23 sul volontariato e l'Euregio.

Le due mozioni dedicate alla posizione delle donne all'interno della nostra dimensione territoriale rispondono perlomeno a due requisiti. Il primo, questa necessità di conoscenza, di informazione, di consapevolezza di quale sia la condizione in cui vivono le donne delle terre alte. Qui penso che la collega Tammerle abbia fatto una proposta assolutamente condivisibile: nel lungo elenco di quesiti che la mozione introduce è fondamentale capire dove siano le donne sul territorio, anche perché, senza questi dati, come si possono costruire politiche efficaci? L'elemento della conoscenza, quindi, quanto più è dettagliato ed esteso, tanto più sarà fondamentale per il decisore politico. L'elemento della conoscenza è anche legato alla consapevolezza del valore delle donne all'interno delle nostre comunità e all'interno delle istituzioni. Mi pare di vedere che i colleghi del Tirolo, un po' come i colleghi del Sudtirolo Alto Adige siano meglio messi di quanto non siamo messi noi in Trentino. Adesso mancano un po' di uomini, ma su un'assemblea di 35 rappresentanti siamo in 6 ed è evidente che non rappresentiamo il mondo che c'è là fuori.

Il tema della necessità di stringere un'alleanza tra le rappresentanti che siedono nelle diverse assemblee credo sia un tema fondamentale. Circa l'istituzione della Conferenza come luogo di conoscenza reciproca, noi abbiamo una piccola fortuna lavorando all'interno del Consiglio regionale abbiamo la possibilità di conoscerci un po' di più rispetto a chi invece si muove sempre in autonomia, però è evidente che un luogo che superi le appartenenze politiche, perché tutte noi facciamo parte di una parte politica, ma un luogo che superi le appartenenze e che consenta un confronto aperto, franco, orientato a migliorare la qualità della vita delle nostre comunità, è assolutamente necessario.

Io con i colleghi sosterrò queste due mozioni. Vorrei aggiungere un passaggio che è una piccola richiesta di scuse, perché è evidente che nel nostro muoverci all'interno delle assemblee non sempre siamo capaci di essere lucide nell'azione. Anche questa mozione non porta la sottoscrizione di tutte le rappresentanti che siedono nelle tre assemblee e questo è un peccato, ma io penso che anche questo errore, questa dimenticanza, questa piccola ferita, che speriamo la Conferenza ci aiuti a sanare, venga superato dal sincero desiderio di lavorare insieme. Rilanciamo, andiamo oltre questo piccolo pasticcio che abbiamo combinato, d'altronde nessuno di noi riesce ad essere sempre perfetto in quello che fa, e diamo alla Consulta la forza di un lavoro comune.

L'ultimo cenno alla mozione 23 che mi pare assolutamente fondamentale. Il tema del volontariato come strumento di integrazione ma anche di apprendimento della cittadinanza è un tema che sa davvero lanciare ponti e sa conquistare anche persone che si affacciano alle nostre comunità in modo inaspettato, a volte drammatico o traumatico, ma che con questi strumenti, e il volontariato è certo uno degli strumenti più preziosi, possono entrare a pieno titolo utilmente nelle nostre comunità. Grazie.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Borgonovo Re. Diamo la parola alla consigliera Mair. Prego.

Consigliera Mair: Geschätzte Präsidenten, lieber Landeshauptmann, Kolleginnen und Kollegen. Es tut mir leid, dass ich jetzt diese Wohlfühlveranstaltung und dieses Gruppengekuschle etwas stören muss, aber mich stört massiv, dass ich heute hier erfahre, dass wir Freiheitlichen Frauen nicht einmal eingeladen bzw. kontaktiert wurden uns an diesen Anträgen zu beteiligen. Das sagt mir, dass Koalitionsempfinden und Koalitionslogik höher sind als die tatsächlichen Anliegen von Frauen. Was soll bitte eine Frauenkonferenz bringen wenn man nicht einmal im Stand ist die wenigen Frauen, die hier sind, alle zu zwei Anträgen an einen Tisch zu holen bzw. zu kontaktieren wenn man vornherein unbequeme Frauen, die nicht dem linken Frauenbild entsprechen wollen, nicht einmal einlädt? Hiermit sind diese beiden Anträge völlig ab absurdum geführt. Das muss ich in aller Deutlichkeit sagen. Ich finde es eine Frechheit, dass hier gewählte Volksvertreterinnen Daten sammeln möchten in allen drei Landesteilen um die Probleme, die die Frauen da draußen haben zu ermitteln. Wir kennen die Probleme, die die Frauen da draußen haben, da brauchen wir keine Studie, da brauchen wir keine Zahlen, da brauchen wir gar nichts, sondern wir brauchen nur mutige Frauenvertreterinnen in der Politik der Regierungsparteien, die die Themen, die Punkte, die sie vor den Wahlen versprechen auch endlich umsetzen. Bitte liebe Frauen, dieser erste Antrag hier, Nr. 17, der macht mir den Eindruck, dass er aus dem Wunsch heraus entstanden ist: „Ja, ja, wir Frauen sollten auch etwas tun, aber man weiß nicht genau was.“ Das ist ein, ich schaue jetzt dich an, liebe Kollegin, weil du hast vorhin gesagt: „Die Teilnahme an der politischen Diskussion.“ und dann erachtet man es nicht einmal für notwendig alle Frauen einzuladen. Welche Teilnahme? Dass linke Frauen uns sagen wollen was die richtige Frau ist, das finde ich lächerlich und werde dagegen stimmen. Bitte schreibt euch ein für alle Mal hinter die Ohren, dass diese Art von Politik wie sie hier betrieben wird, nicht den Frauen in allen drei Landesteilen entspricht, dass damit niemandem geholfen ist. Die Mehrheit der

Frauen lehnt dies ab und das bestätigen zumindest was Südtirol anbelangt ganz klar die Wahlergebnisse, denn nicht umsonst bin ich bei zwei Landtagswahlen als die meist gewählte Frau hervor gegangen, nicht, weil mir Frauenanliegen egal sind, sondern, weil ich eben eine andere Art von Frauenpolitik betreibe und nicht irgendwelche Theorien notwendig habe, sondern in der Praxis jeden Tag danach lebe und meine Frau stehe und ich denke, dass man das auch von Politikerinnen erwarten kann. Ihr alle seid gewählt um die Anliegen hier in diesem Gremium vorzubringen und wir brauchen keine eigene Frauenkonferenz. Wir wollen ernst genommen werden und laden dann die Männer aus oder auch hier, die Daten für die männliche Bevölkerung sollen auch erhoben werden, so am Ende ist der Mann eben auch wichtig. Ich denke, dass wir uns alle wirklich Gedanken machen müssen, dass nur die Familie unseren Fortbestand schützt und nicht diese spät linke grüne Frauenbild, das aus der 68er Generation hervor gegangen ist und noch heute hier versucht wird uns irgendwo aufzuzwängen. Die Frauen in der EUREGIO haben ganz andere Sorgen. Die Vergangenheit hat es ja gezeigt. Das sind alles so Wünsche an das Christkind, die in den letzten Jahren und Jahrzehnten immer wieder gebetsmühlenartig vorgebracht wurden, aber eigentlich nie umgesetzt wurden. Ähnlich hält es sich mit der Frauenkonferenz. Die schon länger hier sind werden sich noch daran erinnern. Herr Präsident, mein Kollege hat verzichtet, in Folge dessen werde ich die Zeit in Anspruch nehmen.

Presidente Dorigatti: No, il tempo è sempre stato calcolato per tutti. Prego, consiglieria. Solo per essere imparziali.

Consigliera Mair: Ich werde meinen Gedanken noch zu Ende bringen. Die schon länger sind, die wissen wir Freiheitlichen haben beim letzten Mal beim Dreierlandtag in Mezzocorona einen Antrag eingereicht was die Jugend anbelangt. Die Regierungsparteien haben das ganz geschickt uminterpretiert und statt Jugendliche einzuladen hat man dann politisch korrekte Berufsjugendliche zum nächsten Dreierlandtag, der in Meran stattgefunden hat eingeladen. Das Thema Jugend ist hier gegessen und so wird es auch mit den Frauen gehen. Man lädt und das hat man ja hier bei der Vorbereitung zu diesen Anträgen gezeigt nur politisch korrekte dem System entsprechende Frauen ein, weil eben Koalitionslogik über den Anliegen der Frauen steht. Ich kündige für meine Fraktion an, dass wir beide Anträge ablehnen und auch an keiner Frauenkonferenz teilnehmen.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Mair. Diamo la parola alla consigliera Gruber. Prego.

Consigliera Gruber: Sehr geehrtes Präsidium, sehr geehrte Herren und Damen, einen schönen Nachmittag. Auf diese sehr impulsive und auf weiten Strecken auch sehr korrekte Vorrede möchte ich noch kurz ein paar wichtige Dinge anfügen. Männer haben durchschnittlich eine geringere Lebenserwartung als Frauen, Männer arbeiten durchschnittlich durchgängig mehr als Frauen in der Erwerbsarbeit. Wenn ein Mann sich entschließt seine Zeit in Familienzeit zu investieren riskiert er nicht nur seine Karriere, sondern er hat wahrscheinlich gar keine Karriere mehr zu erwarten. Ähnliche Probleme, mit denen sind wir Frauen konfrontiert und deshalb frage ich Sie: Können Sie sich vorstellen wenn es einmal einen Antrag gebe für eine Männerkonferenz, dass dann Frauen die Frauenexpertise nicht ausdrücklich gesucht werden würde, dass man nicht ausdrücklich Frauen einladen würde? Natürlich nicht. Umgekehrt bei diesem Antrag Nr. 18 wo es darum geht eine EUREGIO Frauenkonferenz ins Leben zu rufen, finde ich es ganz wichtig, dass es wie es im Antrag drinnen steht, alle Abgeordnete, auch alle Männer an dieser Frauenkonferenz teilnehmen, an den Lösungen, an den Maßnahmen mitarbeiten damit die 50 % Frauen, die in unserer Gesellschaft vorhanden sind auch in der Politik und in den Führungspositionen in Zukunft noch stärker vertreten sein werden. Wenn wir das erreichen und umsetzen dann freue ich mich auch wenn das Präsidium und die Führungspositionen was die Landeshauptleute betrifft noch bunter sind als sie heute sich darstellen. Dankeschön.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Gruber. Passiamo all'intervento del consigliere Wolf. Prego.

Consigliere Wolf: Sehr geehrter Herr Landeshauptmann, hoher Dreierlandtag. Liebe Kollegin Ulli Mair, das war jetzt schon sehr deftig was du da geliefert hast. Für unsere Frauen im Tiroler Landtag darf ich dir ausrichten wir haben moderne Frauen und nicht 68er Generation, zumindest in meiner Fraktion der Tiroler Volkspartei. Ich spreche glaube ich für den ganzen Tiroler Landtag. Wie das Bild der Frau bei den Freiheitlichen ausgeprägt ist hierseits und jenseits des Brenners sieht man daran, dass die Funktion des Frauensprechers der Freiheitlichen im Tiroler Landtag der Rudi Federspiel ausübt. Ich möchte mich zu Wort melden zum Dringlichkeitsantrag vom Kollegen Borga. Herr Kollege Borga, Ihr Antrag betreffend der Flüchtlingsfrage. Wir haben ja gestern in der interregionalen

Landtagskommission ausdrücklich darüber gesprochen, dass es aufgrund der schwierigen Situation gelungen ist einen gemeinsamen Dringlichkeitsantrag zu machen, den die Präsidenten aller drei Landtage sehr sorgfältig abgestimmt haben mit den Landeshauptmännern und auch mit den Tätigkeiten, die in der EVTZ gemacht worden sind und somit ist der gemeinsame Nenner erreicht und ich glaube, wir brauchen hier keine zusätzlichen Anträge, noch dazu ich mich nicht in der Lage sehe bei Ihrem Antrag, der sich ausschließlich mit inneritalienischen Angelegenheiten beschäftigt hier eine Zustimmung oder Ablehnung zu machen. Ich wäre Ihnen sehr dankbar wenn Sie den zurück ziehen und dann vielleicht im Trentiner Landtag beschließen würden und uns zur Kenntnis bringen. Nur hier können wir aus unserer Sicht hier kein Votum abgeben. Zum Antrag von Pius Leitner. Kollege Leitner, wenn man deinen Antrag anschaut, dann ist der Beschlusstext ja sauber und richtig, aber auch hier gilt, wir haben gestern den gemeinsamen Nenner erreicht und einen vernünftigen Antrag einstimmig verabschiedet und das ist wieder so typisch Freiheitlich was in diesem Antrag hier vorgeführt wird. Du bist ja auch kein junger Abgeordneter mehr, da werden dann die Gerüchteküche mit den Fakten vermischt und da wird gesagt es kommen nur Männer. Ich kann mich inhaltlich mit deinem Antrag vorne und hinten nicht identifizieren, sodass unsere Fraktion deinen Antrag aus voller Überzeugung ablehnen wird.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere. Diamo la parola alla consigliera Foppa. Prego.

Consigliera Foppa: Ich möchte zum Antrag Nr. 18 Stellung nehmen und auch zu den Aussagen unserer Kollegin Ulli Mair. Als Mitunterzeichnete muss ich dir obwohl ich in frauenpolitischen Sachen grundsätzlich oder erfahrungsgemäß bis jetzt immer anderer Meinung bin, in dieser Sache muss ich dir recht geben. Ich glaube, das ist einfach nicht gut gelaufen. Wir Frauen müssen das wirklich lernen auch in alle Richtungen zu denken wenn wir etwas gemeinsam weiter bringen wollen und das hier haben wir vermässelt. Was mich angeht möchte ich mich entschuldigen. Was ich aber an dieser Frauenkonferenz, wo ich hoffe, dass ihr trotzdem alle dabei sein werdet, weil es wirklich alle Kräfte auch braucht zu diesem Thema, was ich mir davon erwarte ist einmal, dass wir viele sind und, dass wir auch ein anderes Bild von Politik in den Köpfen ein Stück weit etablieren können. Darf ich ein klein wenig um Ruhe bitten?

Presidente Dorigatti: Lei ha ragione, è un problema collettivo. Se facciamo un po' di silenzio, credo diamo un contributo a tutti noi e anche a chi fa lo sforzo di intervenire. Grazie a lei, prego.

Consigliera Foppa: Danke. Wenn wir uns hier anschauen, wenn wir das Podium anschauen, wir haben schon das letzte Mal darauf aufmerksam gemacht und ihr könnt euch natürlich nicht in Luft auflösen, aber es ist doch immer noch so, dass Politik ein männliches Bild hat und, dass wir Frauen die wenigen sind und einmal einen ganzen Saal füllen können, das tut uns gut. Wir haben das letzte Woche im Südtiroler Landtag gemacht in einer Aktion wo wirklich alle Frauen dabei waren. Wir haben eine Anhörung gemacht zum Thema Geburt. Es war für uns sehr interessant einen solchen Landtag zu erleben. Wir haben dann allerdings auch den Output gesehen, was ist dann am Ende übrig geblieben. Die wenigen männlichen anwesenden Abgeordneten, es fand zeitgleich eine Kommissionssitzung statt, die waren dann in der Zeitung genannt und am zweiten Tag danach war von dieser ganzen Anhörung, die fast ausschließlich weiblich bestritten worden war, war nur mehr der Streit zwischen zwei männlichen Primären Thema in den Medien. Deshalb glaube ich um so mehr, dass wir neue Bilder brauchen damit wir uns das auch anders denken können in Zukunft, wir brauchen Gleichgesinnte und gerade in frauenpolitischen Fragen müssen wir uns in geschützten Räumen auseinandersetzen wie wir gerade heute sehen wo wir natürlich uns nicht in so einem geschützten Raum uns befinden. Ich möchte abschließen indem ich kurz auf einen Film verweise, den ich vor kurzem gesehen habe, der Film über die Suffragetten, wo mir noch einmal ganz klar deutlich geworden ist was Frauen für uns geleistet haben, da sind Frauen tot geschwiegen worden und sie mussten wirklich zum Teil ihr Leben aufs Spiel setzen damit wir heute wählen können, das waren Pionierinnen. Ich erlebe gerade heute wieder, dass wir es immer noch selbst ein Stück weit sind und für die nächsten Schritte mache ich uns einfach Mut. Dankeschön.

Presidente Dorigatti: Grazie. La parola ora alla consigliera Krumschnabel. Prego.

Consigliera Krumschnabel: Sehr geehrter Präsident, sehr geehrte Anwesende. Ich freu mich heute hier sprechen zu können. Ursprünglich wollte ich über die Flüchtlingspolitik sprechen, weil ich direkt aus Kufstein komme. Ich bin die einzige unabhängige und parteilose Abgeordnete im Tiroler Landtag. Wir wohnen direkt in Kufstein und Kufstein ist genau zum Grenzübergang nach Deutschland. Wir haben seit September vorigen Jahres 600 und 1200

Flüchtlinge auf der Durchreise gehabt. Ich weiß welche Strapazen das für die Bewohner sind, die auf der Flucht sind aus erster Hand und ich weiß welche Strapazen das für die Helfenden ist. Für das ganze Hilffssystem steht alles Kopf, weil man nicht schnell genug das Essen her bekommt, Hilfsmittel her bekommt, weil Flüchtlinge in Grenzsituationen wenn man keine Betten mehr zur Verfügung hat sogar unter freiem Himmel schlafen müssen. Ich glaube, und meine große Furcht geht dahin, dass wenn wir keine geeignete und gute Lösung finden, dass die Uhr daran scheitert und zerbricht. Wenn wir nicht alle Aufwendungen an die Grenzsicherungen alle Gelder zur Verfügung stellen, dass die Grenzen gut gesichert sind und, dass die Flüchtlinge gut untergebracht sind und, dass es ihnen an nichts mangelt, nur dann wird unser System aufrecht bleiben. Zum Zweiten möchte ich kurz auf die Frauenpolitik eingehen, meine Zeit ist sehr begrenzt, ich glaube das war heute ein Paradebeispiel warum Frauenpolitik so schlecht funktioniert. Diese Stutenbissigkeit, ich bin auch nicht eingeladen worden zu diesem Antrag, ich bin eine freie Abgeordnete, die völlige Minderheit und trotzdem werde ich diesem Antrag zustimmen und trotzdem werde ich mitgehen, weil es um die Sache geht und diese Stutenbissigkeit bringt uns fünf Schritte zurück und nicht einen nach vor. Vielen Dank.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera. Diamo la parola alla consigliera Plotegher. Prego.

Consigliera Plotegher: Grazie, Presidente. Un saluto da parte mia a tutte le colleghe e a tutti i colleghi. Desideravo intervenire anch'io a sostegno delle iniziative 17 e 18 per promuovere una dimensione di maggior presenza delle donne, non solo nelle istituzioni, ma nelle situazioni in cui si possa anche dare un contributo in termini di posizioni di responsabilità nella società. Non solo, desidero sottolineare come noi siamo indubbiamente in un territorio già abbastanza privilegiato per tante situazioni dal punto di vista lavorativo e sociale, ma che soffre ancora di un disequilibrio dal punto di vista anche delle prospettive per le stesse famiglie, ad esempio, di poter avere con pari opportunità una carriera lavorativa e la possibilità anche di avere figli nella misura desiderata.

Ora, il fatto che abbiamo una situazione di non valorizzazione dei talenti, delle professioni, delle competenze, delle capacità femminili, risulta dai numeri, ma non di numeri vorrei parlare, piuttosto di contributo dal punto di vista proprio di ciò che manca. Il disequilibrio che noi viviamo è legato al fatto che c'è una prevalenza di rappresentanza dal punto di vista maschile nei ruoli di responsabilità e questo indubbiamente comporta scelte

nella vita quotidiana delle persone che si riflettono ovviamente nella vita delle donne senza avere la consapevolezza e la conoscenza che proprio la consigliera Ulli Mair ha prima rappresentato benissimo. I numeri ci dicono che c'è meno opportunità di lavoro, di carriera e di possibilità di avere il proprio talento valorizzato.

Chiudo molto rapidamente confermando l'appoggio a queste due mozioni e sottolineando che non è una questione che riguarda soltanto le donne, riguarda una comunità dove uomini e donne possano trovare una reciprocità di valore e di condivisione per dare opportunità migliori anche per i nostri figli. Grazie.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Plotegher. Diamo la parola al consigliere Dello Sbarba.

Consigliere Dello Sbarba: Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, io non vorrei interrompere questa lunga serie di interventi delle donne, però volevo dire che abbiamo avuto, e sono contento, il pomeriggio delle donne in questo Dreierlandtag. Forse ce lo ricorderemo per questo. Tante mozioni, tante discussioni sono state meno vivaci, meno appassionate, questo è stato il pomeriggio in cui la questione delle donne è stata al centro e le donne sono state al centro di questa sessione. Ne sono contento.

Vorrei, però, intervenire anche sugli altri temi, cioè sulla questione della migrazione dei profughi. Ringrazio la collega di Kufstein, noi abbiamo tutto l'asse del Brennero e il Brennero e voglio dire il perché noi come Verdi Grüne Vërc del Sudtirolo non condividiamo la mozione n. 21 di Leitner né la proposta di Borga, e ci dispiace che sia stata ritirata la proposta del collega Ahmet che ci sembrava l'unica ad avere senso in questa questione. Sapete che proprio in questi giorni la flotta italiana nel Mediterraneo ha segnalato un naufragio in cui ci sono state dalle 200 alle 500 persone morte, esattamente un anno fa in questi giorni ci fu un altro naufragio, il più grave del Mediterraneo, con 800 persone morte, ci sono 25.000 persone affogate nel Mediterraneo dal 2000 ad oggi e sono numeri molti relativi, per non dire quanti se ne sono persi nei deserti e nelle traversate.

Voglio dire questo perché credo che quando parliamo della migrazione e delle persone in cerca di asilo noi dobbiamo mettere le persone in cerca d'asilo al centro dei nostri discorsi. Sono le persone in mare, sono le persone nel deserto che vanno salvate e soccorse dalla guerra e dalla violenza, invece io sento spesso in quest'Aula, nei nostri discorsi e un po' purtroppo anche nella mozione di ieri, un rovesciamento di logica: non sembra che siano loro ad essere salvati, ma sembra che siamo noi che dobbiamo essere protetti e salvati da loro. Questo credo

non renda giustizia alle centinaia di persone che volontariamente si sono date da fare, prima la società civile che le istituzioni. Ad esempio, nelle nostre stazioni quest'inverno e alla fine dell'estate scorsa quando sono arrivate intere famiglie, donne e uomini in fuga, che non sapevano neanche cos'era il Brennero e dove erano arrivati, arrivavano con le ciabatte da mare pescati un giorno prima dalle navi italiane dal Mediterraneo.

Questo rovesciamento della logica per cui il nostro primo problema è difendersi dall'immigrazione non fa neanche giustizia dal lavoro fatto dalle nostre assessorie sia in Tirolo, sia in Sudtirolo, sia in Trentino su questo argomento. Noi dobbiamo ricordarci che siamo obbligati a un diritto d'asilo che è un diritto internazionale e che è stato stipulato subito dopo la Seconda Guerra Mondiale quando ci furono 6 milioni di profughi, e dove gran parte della comunità ebraica europea si è salvata solo perché è fuggita ed è stata accolta in altri paesi.

Se noi vogliamo obbedire a questo dovere di solidarietà e rendere giustizia al diritto d'asilo, a cui noi siamo obbligati, credo che ci dobbiamo ispirare alcune proposte. Ad esempio, la società civile di Lampedusa ha scritto una Carta di Lampedusa e in Sudtirolo c'è stata una petizione del Brennero che ha proposto uno strumento: quello dei corridoi umanitari per andare a prendere le persone rifugiate là dove sono e non aspettare che passino i deserti, che passino i mari. Questo non è molto lontano perché corridoi umanitari ci sono stati nell'emergenza della guerra della ex Jugoslavia, in Sudtirolo sono arrivati pullman che partivano direttamente da Sarajevo e portavano le persone, famiglie e bambini in Sudtirolo. Non solo, i colleghi del Trentino hanno diritto a un progetto di corridoio umanitario per cui sono arrivati gruppi di famiglie e di profughi direttamente presi dalla Giordania e dal Libano e portati in Trentino. È una piccola esperienza, ma credo sia un'esperienza esemplare.

Inviterei i Presidenti del Tirolo, del Sudtirolo e del Trentino a pensare insieme all'adesione a questa iniziativa internazionale dei corridoi umanitari. Questo è quello che bisogna fare, una piccola cosa. Certamente i problemi sono molto più grandi, la pacificazione di quei territori, ma discutere di migrazione solo in termini di garantire le frontiere e garantire noi stessi da loro a me sembra riduttivo.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Dello Sbarba. Diamo la parola al consigliere Leitner.

Consigliere Leitner: Danke, Herr Präsident. Ich wollte eigentlich nicht mehr reden, aber nachdem der Kollege Wolf mich heraus gefordert hat muss ich das ganz einfach tun und vor allem um etwas richtig zu stellen. Wenn man zitiert, dann soll man bitte richtig zitieren

und das ist mir wichtig, denn verba volant, scripta manent da steht geschrieben, dass die meisten Ankömmlinge junge Männer sind. Ich hab nicht gesagt nur junge Männer. Man sollte zumindest richtig zitieren und wenn ich da nicht recht habe dann bitte widerlege es. Ich bin gespannt darauf wie viele dieser Vorschläge die Volkspartei südlich und nördlich des Brenners in den nächsten drei Jahren selber vorbringen wird. Wenn wir rückwärts die Anträge lesen, die die Freiheitlichenn dies- und jenseits des Brenners gebracht haben, dann habt ihr das sehr gut abgeschrieben. Ihr braucht eben ein bisschen länger. Wir haben sehr große Geduld. Ich bin Demokrat. Demokratie lebt vom Widerspruch. Es muss nicht alles einstimmig sein und ich hoffe, dass die Volkspartei nördlich des Brenners auch nach dem Sonntag noch so stabil ist wie heute.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Leitner. Ha chiesto di intervenire il presidente van Staa: ne ha facoltà.

Presidente van Staa: Sehr geehrter Herr Präsident, verehrte Landeshauptleute. Ich habe mit Interesse diese Debatte jetzt verfolgt. Ich bin auch ein bisschen traurig, dass es mir nicht möglich war die Anträge der Frauen mitzuunterzeichnen. Ich habe das empfunden als einen Akt der Diskriminierung, sehe aber überhaupt keinen Anlass dagegen zu stimmen, sondern finde das auch gut, dass hier ein Zeichen gesetzt wurde, dass die Frauen gemeinsam etwas darstellen wollen und durchbringen und als solches Symbol akzeptabel. Vielleicht laden Sie das nächste Mal die Frau Abgeordnete Frau Mair ein, das wäre nicht nur ein Akt der Höflichkeit, sondern der demokratischen Selbstverständlichkeit. Zum Anderen sind einige Anträge hier gestellt worden auch, ich muss sagen, ich könnte persönlich viele Punkte des Antrages des Abgeordneten Leitern mitunterstützen, nur ich habe das schon bei der interregionalen Konferenz gesagt, es ist ja nicht einfach wenn man sich bemüht einen gemeinsamen Antrag durchzubringen, da muss man Abstriche machen. Ich habe aber Verständnis wenn einzelne Gruppen zur Darstellung der Parteienposition das einbringen, aber man sollte auch den Dreierlandtag nicht überfordern. Es ist ein gewisses Maß an Sensibilität gefordert und ich glaube das Wenigste was wir verlangen können ist, dass jede Gruppe, auch wenn sie eine kleine Fraktion zunächst schaut im eigenen Landtag eine Mehrheit zu finden, sonst hat der Antrag überhaupt keine Chance angenommen zu werden. Es geht doch hierbei darum, dass man etwas annimmt wo die Umsetzung, wo wir gesehen haben ohnehin schon sehr schwierig ist. Es trifft auch was der Kollege Wolf gesagt hat beim Antrag des Kollegen Borga. Ja, normalerweise würden manche Leute... Vor 30 Jahren hätten viele von uns mit

Begeisterung jeden Antrag unterstützt, der sich an die italienische Regierung wendet und er noch dazu sehr kritisch ist. Ich glaube auch hier ist eine Sensibilität gefordert und ich teile sehr viele dieser Aussagen von Kollegen Borga, aber ich mache Ihnen einen Vorschlag: ziehen Sie bitte diesen Antrag zurück und bringen Sie den im Trentiner Landtag ein und bringen Sie uns diesen Antrag zur Kenntnis. Ich würde mich dann im Tiroler Landtag dafür einsetzen, dass wir diesen Beschluss des Trentiner Landtages gerne zustimmen, zur Kenntnis nehmen, aber es kann nicht Aufgabe des Tiroler Landtages sein hier der italienischen Regierung Vorstellungen zu unterbreiten. Letzter Satz. Es wurde das Madrider Abkommen hier zitiert. Das Madrider Abkommen hat nicht nur Italien nicht ratifiziert, das war eine Europaratskonvention, die nur bisher von 7 Ländern des Europarates von 47 ratifiziert wurde, aber mittlerweile in der Bedeutung überholt ist, weil der europäische Verbund für territoriale Zusammenarbeit genau das festschreibt und in viel umfangreicher Weise als das Madrider Abkommen vorgesehen hätte.

Presidente Dorigatti: Grazie, Presidente. Diamo la parola al consigliere Borga. Prego.

Consigliere Borga: Ringrazio il Presidente per il cortese invito ma è troppo tardi, l'ho già presentato a Trento e me l'hanno bocciato.

Al cortese collega della Volkspartei, Wolf, che è intervenuto prima dico che, se siamo qui a parlare di questo problema, è perché il Governo austriaco minaccia di adottare dei provvedimenti restrittivi al Brennero e minacce di adottarli perché è preoccupato di quello che succede in Italia, non in Islanda o in Cecoslovacchia. Non è comunque un problema se verrà bocciata la mozione.

Vorrei esprimere solidarietà alla collega Ulli Mair, è un modo un po' settario di comportarsi ma lei dimostra come, senza perdere nulla della sua femminilità, ci si può affermare in politica senza ricorrere a quote rosa e altre amenità. È proprio la questione delle quote rosa, però, che mi ha sollecitato a intervenire, e in particolare l'intervento delle colleghe del Partito Democratico. Il Partito Democratico del Trentino, io ritengo il Partito Democratico in generale, è un po' come quel parroco di campagna che, consapevole del fatto che la carne è debole, dice: "Voi fate quello che dico, non fate quello che faccio".

Proprio ieri, e oggi sui giornali in Trentino, e credo anche in Alto Adige, riportano ampiamente la notizia, si ha notizia del rinnovo dei vertici della A22. Abbiamo parlato molto anche di autostrada e di traffico. Il Partito Democratico avrebbe avuto l'occasione per piazzare

ai vertici della A22, quantomeno nel consiglio d'amministrazione, una donna. Cosa ha fatto il Partito Democratico? Le donne in questo consiglio d'amministrazione, che sono previste dal minimo sindacale, vengono due dal comune di Verona, una della provincia di Bolzano, una la nominerà il comune di Bolzano, quindi in Alto Adige hanno fatto tutti il loro dovere. Nella Provincia di Trento, invece, per arrivare a nominare una donna hanno dovuto costringere a ritirare la sua candidatura l'unico tecnico che c'era e il Partito Democratico ha fatto una grande battaglia per portar via qualche delega e un pezzetto, la metà, del mandato per mettere un uomo.

Io direi al Partito Democratico, in particolare alle donne del Partito Democratico, che il livello d'ipocrisia è stato abbondantemente superato. Mettetele voi le donne, se siete convinti che debbano essere messe.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Borga. Passiamo ora alla votazione delle mozioni, iniziando dalla proposta n. 17 su cui c'è un emendamento presentato dalla consigliera Tammerle "Dove vivono le donne nell'Euregio, suddivisione tra la popolazione urbana e rurale".

(Votazione per alzata di mano)

L'emendamento è approvato a maggioranza con 2 voti contrari.

Passiamo alla votazione della proposta di mozione 17, prima firmataria consigliera Fischer.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata a maggioranza con 7 voti contrari.

Passiamo ora alla proposta di mozione n. 18, prima firmataria consigliera Fischer.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata a maggioranza con 7 voti contrari.

La 19 e la 20 sono state ritirate, passiamo quindi alla proposta di mozione 21, del consigliere Leitner.

(Votazione per alzata di mano)

Respinta con 8 voti favorevoli.

Mettiamo in votazione la proposta di mozione 21 bis, del consigliere Borga.

(Votazione per alzata di mano)

Respinta con 10 voti favorevoli.

Passiamo alla votazione della proposta di mozione 22, del consigliere Pupp, su cui c'è un emendamento. Nel secondo paragrafo della parte dispositiva le parole "le Commissioni legislative competenti" sono sostituite dalle parole "le proprie Commissioni competenti". Poniamo in votazione prima l'emendamento.

(Votazione per alzata di mano)

Approvato all'unanimità.

Votiamo ora la proposta di mozione.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata a maggioranza con 1 voto contrario.

Passiamo alla proposta di mozione n. 23, presentata dal consigliere Riedl.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata all'unanimità.

Proposta di mozione n. 24, presentata dal consigliere Mattle.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata all'unanimità.

Passiamo alla seconda e ultima fase che tratta il settore sanità. Consigliere Knoll, il regolamento dice che, se non c'è l'assenso di chi ha presentato l'emendamento, questo non può essere accolto. Io interpreto il regolamento e lo faccio applicare.

Nel settore sanità ci sono due proposte di mozione, la prima è del consigliere Tonina. La parola al consigliere per l'illustrazione.

Consigliere Tonina: Grazie, Presidente. Questa mozione che andrò a presentare riguarda azioni volte a far conoscere il centro di protonterapia di Trento e a favorire la fruizione da parte dei cittadini dell'Euregio delle prestazioni sanitarie dallo stesso erogate. Tra l'altro, è notizia di oggi dalla stampa locale l'apertura della seconda camera di trattamento, quindi da questo punto di vista è completato l'investimento fatto qualche anno fa.

“Il Gruppo europeo per la cooperazione territoriale tra le Province autonome di Trento e di Bolzano e del Land Tirolo sin dai tempi della sua costituzione ha perseguito l'obiettivo di realizzare e promuovere forme di cooperazione per lo sviluppo dei rispettivi territori e il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso azioni collaborative riguardanti anche il settore sanitario. Nello specifico, si tratta di implementare tali strumenti in funzione della tutela della salute quale bene primario irrinunciabile, protetto a livello costituzionale, comunitario e internazionale e di adottare politiche sanitarie che diano centralità alla persona e offrano risposte appropriate ed efficaci ai bisogni sempre più articolati dei cittadini, attraverso lo sviluppo di sinergie proiettate in una dimensione sovregionale ed europea, tenuto anche conto della direttiva n. 2011 dell'Unione europea sulla mobilità sanitaria transfrontaliera del paziente.

In tale contesto rileva l'opportunità di far conoscere il centro di protonterapia di Trento quale struttura sanitaria all'avanguardia nella cura di tumori e, in particolare, di molte neoplasie infantili, entrato in funzione nel 2014. La protonterapia è un trattamento che sfrutta le proprietà fisiche dei protoni, particelle elementari che rilasciano la loro energia verso i bersagli neoplastici per colpire con estrema selettività la massa tumorale, con ridotta incidenza sui tessuti sani circostanti e limitati effetti collaterali. In Europa sette sono i centri che attenuano alla protonterapia: Parigi, Monaco, Essen, Heidelberg, Praga, Pavia e Trento. Alcuni sono centri di ricerca o di fisica nucleare, altri sono deputati alla ricerca e al trattamento clinico dei pazienti, come avviene a Trento.

Il centro di protonterapia di Trento, che si caratterizza per la connotazione pubblica operando nell'ambito delle strutture sanitarie provinciali, in particolare dell'ospedale di Trento, potrebbe prendere in cura circa 700 pazienti all'anno. Costituisce un investimento di grande valenza sia per quanto attiene i profili clinico-sanitari, che per quanto riguarda la ricerca scientifica. Per fare ciò risulta fondamentale sostenere le risorse umane attualmente operanti nella struttura, investire sul piano delle competenze e della formazione intensificando

i rapporti con Università, centri ospedalieri e di ricerca, nonché con centri oncologici operanti in ambito europeo e internazionale. Occorre, inoltre, investire sul piano della comunicazione e dell'informazione per dare massima visibilità all'attività svolta dal centro.

Il giorno 5 giugno 2015 si è svolto un convegno organizzato dal GECT “Euregio-Tirolo-Alto Adige-Trentino” in collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari della Provincia di Trento e i reparti di radio-oncologia di Innsbruck e Bolzano sulla protonterapia nell'Euregio, volto ad approfondire il tema del trattamento dei tumori con i protoni, le esperienze europee in materia e le opportunità cliniche di ricerca del nuovo centro di Trento da estendere all'intera Euregio.

Ciò posto, si tratta di valorizzare e potenziare forme collaborative sul piano scientifico e sanitario in ossequio a quanto previsto dall'articolo 10 della citata direttiva n. 2011, laddove stabilisce che gli stati membri facilitano la cooperazione nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera a livello regionale e locale anche mediante l'impiego delle TIC e di altre forme di cooperazione transfrontaliera, recependo l'invito della Commissione rivolto agli stati membri, in particolare ai paesi confinanti, a concludere accordi tra di loro. Nei direttori che costituiscono l'area di interesse del Dreierlandtag è necessario promuovere sinergiche iniziative informative e di comunicazione sull'attività sanitaria nel campo della cura dei tumori svolta dal centro di protonterapia di Trento e sulle relative opportunità cliniche e di ricerca, rilevando la tutela della salute quale fondamentale diritto dell'individuo e primario interesse della collettività. Rileva, inoltre, l'opportunità di promuovere la fruizione di tale struttura da parte dei cittadini dell'Euregio concordando modalità di accesso anche in attuazione della direttiva del 2011.

Occorre, inoltre, destinare adeguate risorse finanziarie per il funzionamento del centro di protonterapia e promuovere innovative forme collaborative pubblico-private tra il centro, Università, enti di ricerca e sanitari delle tre Regioni ai fini dello sviluppo della cooperazione in materia, tenendo altresì conto degli ulteriori effetti connessi allo sviluppo del centro, incidenti non solo sul comparto sanitario ma anche su quello della ricerca e dello sviluppo, nonché su quello turistico, culturale, occupazionale e della promozione complessiva del territorio”.

Tutto ciò premesso, si propone di chiedere alle tre Assemblee legislative riunite in seduta congiunta di deliberare quanto segue, come emendato:

“si invitano i tre esecutivi a individuare azioni congiunte ai fini della conoscenza e valorizzazione del centro di protonterapia di Trento, nonché della sua fruizione da parte dei pazienti dell'Euregio secondo quanto descritto nel testo”.

Grazie.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliere Tonina. Passiamo alla successiva, la n. 26. Diamo la parola alla consigliera Borgonovo Re.

Consigliera Borgonovo Re: Grazie, Presidente. Abbiamo davanti l'emendamento interamente sostitutivo della proposta 26, quindi prego i colleghi consiglieri di prendere in mano il testo che è molto più breve rispetto a quello che era stato depositato inizialmente. Le premesse sono comuni ai due testi, anche se asciugate in quello sostitutivo.

L'elemento di partenza è quello di poter impostare, se possibile e seppur gradualmente, una strategia comune di promozione della salute. Un passaggio importante da ricordare è che il Trentino pochi mesi fa ha adottato un piano decennale per la salute copiando in parte il testo che l'Austria ha adottato; naturalmente, trattandosi di un piano ventennale, è un testo molto più completo, ma ha ispirato profondamente il nostro lavoro. Questo testo si basa sull'assunto che la promozione della salute interpella tutte le politiche e solo in minima parte le politiche di tipo strettamente sanitario.

Ora, la proposta che presentiamo all'attenzione delle tre Assemblee è quella di incaricare gli esecutivi a individuare alcune azioni congiunte per garantire un rafforzamento locale e transfrontaliero delle funzioni di monitoraggio e di analisi delle condizioni di salute della popolazione, in modo da poter confrontare con dati omogenei i profili di salute dei territori, individuare gli ambiti di comune interesse e dunque anche di possibile intervento. Faccio solo un esempio: in Trentino, e forse anche in parte in Alto Adige/Südtirol, il problema delle dipendenze da abuso di alcol è un problema piuttosto significativo rispetto ad altre regioni italiane, quindi richiede sforzi che potrebbero essere comuni. Inoltre, raccogliere indicatori che ci consentano una lettura comparativa nella macroregione che noi rappresentiamo e, nella raccolta di questi indicatori, individuare quelle determinanti della salute che sono di natura sociale, economica, relazionale e che ci consentano così di valutare anche l'appropriatezza e l'efficacia sia delle politiche sia dei servizi che approntiamo nelle nostre realtà territoriali. Grazie.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera Borgonovo Re. Prego, consigliera Schiessling.

Consigliera Schiessling: Hohes Präsidium, liebe Kolleginnen und Kollegen. Der Präsident traut sich jetzt nicht mehr meinen Namen auszusprechen, aber er dürfte auch Gabi sagen. Außerhalb der offiziellen Landtagssitzung sind wir ohnehin per du. Liebe Kollegen, vielen Dank für diesen Antrag. Ich werde auch als sozialdemokratische Partei Tirols diesen Abänderungsantrag dazu unterstützen. Vielleicht kann jemand der Unterzeichner des Abänderungsantrages uns noch einmal den kleinen Unterschied zum Hauptantrag erläutern, vielleicht die Frau Kollegin Stocker. Viele von Ihnen wissen es, ich arbeite an der Universitätsklinik Innsbrucker für Strahlentherapie und mein Vorgesetzter mein Klinikvorstand hat eben vor zehn Jahren die Strahlentherapie in Bozen aufgebaut im Rahmen der Tirol Kliniken und ist jetzt auch in das Protonentherapiezentrum in Trient involviert. Ich freue mich sehr wenn wir alles tun damit alle BewohnerInnen der EUREGIO die Möglichkeit haben im schlimmsten Fall einer Krebserkrankung die Möglichkeit auch haben mit Protonen bestrahlt zu werden wenn es notwendig ist. Mein Vorredner und Antragsteller hat diesen Antrag schon genau erläutert. Es geht ja nicht nur um Erwachsene, es geht vor allem auch um Kinder, bei denen bei bestimmten Tumoren, gerade im Gehirnbereich Protonenbestrahlung eine zusätzliche gute Möglichkeit zur Behandlung darstellen. Insgesamt müssen wir alles dazu beitragen. Ich glaube, es wäre auch geplant oder für Südtirol ganz okay, wenn die Behandlungsführung von den Tirol Kliniken für Tirol und Südtirol ausgehen könnte und ein Vertrag mit dem Protonentherapiezentrum Trient vonseiten des Landes Tirols für beide Länder Tirol und Südtirol abgeschlossen werden kann. Alles was dazu beiträgt, wie gesagt, diese Behandlungsmöglichkeit allen zukommen zu lassen können wir nur unterstützen. Vielen Dank.

Presidente Dorigatti: Grazie, consigliera. Non vi sono altri interventi, vuol dire che c'è condivisione attorno a un tema così delicato, come è stato descritto dai presentatori.

Passiamo alla votazione della proposta di mozione n. 25, primo firmatario consigliere Tonina, su cui c'è un emendamento della consigliera Stocker che recita: "Si invitano i tre esecutivi ad individuare azioni congiunte ai fini della conoscenza e valorizzazione del centro di protonterapia di Trento, nonché della sua fruizione da parte dei pazienti dell'Euregio secondo quanto descritto nel testo". Procediamo alla votazione dell'emendamento.

(Votazione per alzata di mano)

Approvato all'unanimità.

Votiamo ora la proposta di mozione n. 25, primo firmatario consigliere Tonina.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata all'unanimità.

Passiamo alla votazione della proposta di mozione n. 26, della consigliera Borgonovo Re, che presenta un emendamento interamente sostitutivo. Procediamo, quindi, alla votazione dell'emendamento.

(Votazione per alzata di mano)

Approvata all'unanimità.

Colleghi, siamo arrivati in fondo, abbiamo percorso queste due giornate di lavoro molto interessanti. Abbiamo sottolineato con forza alcuni aspetti per quanto riguarda il futuro dei nostri territori e in modo particolare la questione che sta a cuore a tutti noi dei profughi e del Brennero. Abbiamo sottolineato l'importanza dei nostri rapporti, la solidarietà, l'amicizia e il modo di procedere in futuro.

Un ringraziamento a tutti voi per la collaborazione. Ringrazio il Presidente van Staa, il Presidente Widmann, il Presidente Rossi, il Presidente Kompatscher e il Presidente Platter. Se mi è permesso, ringrazio in modo particolare tutti i collaboratori e vi invito a un caloroso applauso a tutti quelli che hanno lavorato affinché questa manifestazione potesse avere realizzazione. È stato un lavoro prezioso, a volte magari non visibile, ma che ha dato dei risultati estremamente positivi. Ancora grazie del vostro contributo e buon rientro. Alla prossima.

(ore 17.00)